Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.218 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

OGGI SARÀ IL CONI A DECIDERE IN AUTONOMIA

«No» del governo ai Giochi di Mosca

Chi parteciperà si vedrà negare inno e bandiere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Consiglio dei ministri secondo copione: quasi all'unanimità, eccezion fatta per Manca ed Aniasi rimessisi alle decisioni della maggioranza, il governo ha pronunciato ieri il fatidico «no» alla partecipazione alle Olimpiadi di Mosca. Niente Giochi almeno fino a quando i sovietici resteranno in Afghanistan. Il motivo? Semplice: dopo le decisioni degli Usa e di altri paesi europei a non andare a Mosca, oggettivamente, le Olimpiadi vengono a perdere quel carattere agonistico di universalità e rischiano soltanto di assumere il significato di un avallo alla politica espansionistica di quel paese.

Per il momento dunque, si ha una certezza: anche se il Coni deciderà di partecipare, la squadra italiana non avrà il crisma dell'ufficialità e ciò vuol dire niente bandiere, niente inni, niente colori. Contemporaneamente però, il governo dopo un ampio dibattito, ha riconosciuto l'assoluta indipendenza ed autonomia del Coni a prendere la decisione finale in proposito. Una cosa di cui dovrà tener conto, nel prendere una decisione, il Comitato olimpico nazionale è anche il fatto che con il «no» del governo, arriva automaticamente, anche il divieto per tutti quegli atleti attualmente in servizio militare o facenti parte del contingente atleti delle Forze Armate.

Ora l'ultimo appuntamento è per oggi, giorno in cui il Comitato olimpico dovrà pronunziarsi. Cosa farà il Coni? Ancora nessuno è in grado di fare delle previsioni, lo ripetiamo, anche perché non si sono mai fatte radiografie politiche dei singoli componenti il Comitato. Quest'ultimo ha davanti tre soluzioni: 1) far propria la decisione del governo; 2) chiedere il rinvio delle Olimpiadi (formula che comunque equivarrebbe ad una partecipazione; 3) dire di sì nonostante il «no» del governo.

Al Consiglio dei ministri si è lungamente discusso proprio di questa autonomia dell'organo sportivo, sulla quale non tutti si sono trovati d'accordo. La Malfa, ad esempio, ha detto che il Coni è un organo vigilato dal governo e che se quindi dovesse decidere per la partecipazione, egli chiederebbe al Consiglio dei ministri la sospensione dei finanziamenti statali al Comitato olimpico.

E questa è una delle due tendenze emerse in seno al governo, cioè considerare il Coni come comunque condizionato in quanto organo vigilato e controllato dallo Stato; l'altra tendenza è stata quella della piena autonomia. Alla fine è prevalsa la seconda e lo stesso presidente del Consiglio ha convocato a Palazzo Chigi il presidente del Coni Carraro per comunicargli le decisioni del governo.

Anche se Carraro non si è potuto pronunciare su previsioni di sorta per quanto riguarda la decisione finale dell'ente da lui presieduto, la sensazione che si è avuta è che a prevalere saranno i «sì». Un'indagine preliminare, infatti, condotta fra 37 presidenti delle federazioni aderenti al Comitato olimpico prospetta una trentina di «sì», quattro o cinque «no» e circa altrettante astensioni.

In particolare tutte o quasi le 22 federazioni olimpiche con la sola eccezione della federazione di tiro a segno e quella di pentathlon moderno, sarebbero favorevoli al non boicottaggio, pur se si tratta di posizioni sfumate, non ben definite. Anche i presidenti delle 15 federazioni non olimpiche sono perplessi, ma nella maggior parte dovrebbero votare a favore della tournée moscovita.

L'unico timore, per i favorevoli alla partecipazione, è che il «no» del governo così secco e decisivo, possa far riflettere e ritornare sulle proprie decisioni anche i contrari al boicottaggio. Lo stesso Carraro è rimasto un po' perplesso ieri, nel colloquio con il ministro D'Arezzo. Carraro ha fatto cioè presente al ministro che gli faceva notare la particolare delicatezza del momento internazionale «che il Coni anche nel recente passato, si era pronunciato per l'invio degli atleti a Mosca e quindi

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Due netti schieramenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione del governo italiano di non partecipare uffcialmente alle Olimpiadi ha suscitato come previsto la reazione polemica della sinistra italiana. Durissimo il giudizio del segretario del Pci Berliguer, specialmente nei confronti dei ministri socialisti. Il segretario comunista nel giudicare la posizione del governo una «provocazione e un atto di sudditanza nei confronti dell'attuale Presidente degli Stati Uniti» polemizza con il Psi, in quanto gli stessi ministri di quel partito, «avevano firmato come parlamentari un documento favorevole alla partecipazione».

Rilevando che il governo ha impedito l'uso della bandiera nazionale e dell'inno della Repubblica, Berlinguer si è augurato che anche in queste condizioni, il Coni sappia conservare la propria autonomia di scelta e confermi la «propria volontà di partecipare ai giochi olimpici».

Questa autonomia è stata ribadita nel Consiglio dei ministri, ne ha preso atto lo stesso presidente del Coni Carraro che ha ringraziato per questo il governo. In merito alle scelte che il Coni prenderà nella riunione di oggi, Carraro non si è voluto pronunciare, anche se da indiscrezioni all'interno dell'organizzazione olimpica, si dà quasi per certa la partecipazione degli atleti a Mosca pur con le limi-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

STRONCATA DAL TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA POLIZIA LA FUGA ROCAMBOLESCA DEI TERRORISTI

Un esponente dc assassinato a Napoli Sparatorie e cattura del commando Br



L'assessore Pino Amato

La vittima è l'assessore regionale Pino Amato: crivellato nell'auto - Reagisce con la sua arma l'autista e ferisce uno dei quattro brigatisti - Colpiti due passanti - Inseguimento e lancio di bombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Questa volta la spietata criminalità delle Brigate rosse non è rimasta impunita. Sotto i colpi di un commando è caduto ieri mattina a Napoli l'assessore al bilancio e alla programmazione della regione Campania, Pino Amato di 49 anni, consigliere nazionale della Dc. Il gruppo di assassini è stato raggiunto dopo un rocambolesco inseguimento per le vie di Napoli: tre uomini e una donna sono stati bloccati ed arrestati. Dovranno rispondere del vile delitto. Due passanti sono rimasti feriti nel corso della sanguinosa vicenda che ha movimentato tutto il centro storico della città. E' la prima volta nella lunga storia del terrorismo in Italia che un intero commando cade nella rete della polizia subito dopo l'esecuzione di un assassinio.*

La vittima, l'assessore Amato, era nativo di Torino, coniugato e padre di due figli; era da oltre 25 anni impegnato nella vita politica napoletana. Più volte dirigente del partito, nonché vicesegretario provinciale, si richiamava alle posizioni politiche di Andreotti. Già consigliere comunale, fu assessore regionale all'agricoltura ed attualmente al bilancio. Ricopriva anche la carica di direttore amministrativo del «Formez» (Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno).

L'attentato è avvenuto poco dopo le 9.30 in vico Alabardieri, nella zona di Chiaia, a poche centinaia di metri dall'abitazione dell'uomo politico. Pino Amato era salito sull'auto «131» Mirafiori di proprietà del suo amico ministro per gli affari comunitari Enzo Scotti, e guidata da Ciro Esposito di 50 anni di Roma, era diretta alla regione, in via Santa Lucia. Non appena l'auto con l'esponente democristiano è giunta in vico Alabardieri — un'arteria larga appena tre metri — una «500» con a bordo una donna gli ha ostruito la strada bloccandola nei pressi del crocevia.

Il piano, evidentemente, era stato studiato in tutti i particolari. Nello stesso istante un giovane si è avvicinato all'auto ministeriale, seguito a breve distanza da un altro terrorista. «E, lui», sono state le due parole, che l'autista ha sentito pronunciare al brigatista. A questo punto l'attentatore ha tirato fuori dalla cintola dei pantaloni una pistola, evidentemente munita di silenziatore. Ha puntato l'arma contro l'assessore che siedeva a fianco del giudice e ha scaricato l'intero caricatore. I colpi hanno raggiunto Pino Amato in diverse parti del corpo. Contro l'assessore deve aver sparato anche un altro brigatista. Sul posto sono stati poi trovati numerosi bossoli calibro 7,65 ed altri calibro «nove».

Quasi contemporaneamente anche la donna che aveva bloccato l'utilitaria davanti la stretta viuzza ha cominciato a sparare contro l'autista. I tre sono fuggiti a piedi verso la centrale piazza dei Martiri. Senza perdersi d'animo l'autista Ciro Esposito, che era armato di una calibro «7,65», ha inseguito a piedi il gruppo di terroristi sparando contro di loro cinque colpi, uno dei quali ha ferito uno degli assassini, Bruno Seghetti, che è stato poi identificato.

In questa prima fase è rimasto anche ferito un passante, Domenico Tucci, di 78 anni, imprenditore edile, il quale si stava recando nella vicina sede della compagnia del gas. Colpito ad un fianco ed alla gamba destra Tucci è stato trasportato nell'ospedale «Loretto Crispi» dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile con riserva di prognosi.

Bruno Seghetti, raggiunto da un proiettile alla spalla, ha raggiunto piazza dei Martiri dove sono di solito in sosta numerosi tassì. Con l'arma in pugno ha minacciato un autista il quale ha abbandonato la sua vettura pubblica. Seghetti ha cercato di metterla in moto ma non vi è riuscito in quanto l'autista in precedenza aveva innestato l'antifurto.

Nella zona intanto si è verificato un fuggi-fuggi generale. I proprietari dei lussuosi magazzini della zona abbassavano frettolosamente le serrande, mentre le persone, per là maggior parte donne, cercavano scampo infilandosi nei portoni e nei negozi della piazza.

Quando Seghetti ha visto inutili i tentativi di mettere in moto il tassì è sceso di corsa, tenendo sempre in mano la pistola. Ha trovato poco distante una «Skoda» il cui proprietario (poi identificato per il procuratore generale di Potenza Claudio Aponte) aveva precipitosamente abbandonato non appena aveva sentito gli spari. Il magistrato aveva cercato scampo in un vicino edificio.

Messa in moto l'auto di fabbricazione cecoslovacca che era stata lasciata con le chiavi inserite il brigatista ha fatto alcuni giri della piazza. Non appena ha visto gli altri tre componenti del «commando» li ha caricati e, a tutta velocità, ha imboccato via Domenico Morelli, in senso vietato, raggiungendo la vicina via Partenopeo.

L'intervento della polizia e dei carabinieri è rapidissimo ed organizzato. Dopo pochissimi minuti l'auto dei terroristi era già intercettata da due pattuglie della «Volante». E' cominciato così per le affollate strade - intasate di auto e mezzi del trasporto urbano - l'inseguimento dei brigatisti ormai in fuga disperata. In via Marino Turchi, una traversa della strada del lungomare Partenopeo, alle spalle degli uffici della regione Campania, l'auto del comando è stata costretta a fermarsi. Ne è sorta una sparatoria tra poliziotti e attentatori. In questa fase è rimasto colpito ad un braccio un passante, Bruno Vitale di 37 anni. Non è grave. Due brigatisti hanno abbandonato l'autovettura e sono scesi a terra con un tascapane. Dall'interno vi hanno preso tre bombe del tipo «Srcm» e del tipo «Ananas». Senza indugi le hanno lanciate contro le due auto del «113». Le bombe a mano sono

T.S.T.

(Continua in 2.a pagina)





Napoli — Due dei quattro terroristi dopo la cattura. La giovane donna in basso è Maria Teresa Romeo, di 26 anni, l'unica, unitamente ad un altro terrorista, ad essere stata identificata *(Telefoto Ansa)*

COME SI TEMEVA IL VERTICE DI VARSAVIA HA GIOVATO SOLTANTO ALL'URSS

Tra Breznev e Giscard cinque ore di franche ma inutili spiegazioni

Posizioni nettamente distanti sull'Afghanistan - Ma il leader francese parla di «scopo raggiunto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — In cinque ore di dialogo con Breznev, nella villa reale di Wilanow, presso Varsavia, Giscard d'Estaing ha «raggiunto il suo obiettivo, che era quello di permettere, per la prima volta dall'inizio dell'anno, di avere una spiegazione al massimo livello circa le cause delle tensioni nel mondo». Questa la valutazione fatta dallo stesso Presidente francese, ieri pomeriggio, alla partenza dalla capitale polacca dopo il vertice-lampo con il «numero uno» del Cremlino.

E' una valutazione solo parzialmente positiva, per quanto riguarda, appunto, il mantenimento di uno spiraglio nel dialogo Est-Ovest (dialogo virtualmente troncato dall'invasione sovietica in Afghanistan). Sul piano dei risultati concreti, invece, l'incontro di Varsavia si è risolto — come gli osservatori occidentali prevedevano — in un totale insuccesso: Francia e Urss si sono ritrovate su posizioni nettamente distanti, in particolare sulle prospettive di soluzione delle crisi afghana e iraniana. Giscard stesso ha parlato di «punti di vista lontani tra loro» e si è limitato a definire «utili» i colloqui.

Se il capo dell'Eliseo ritiene di aver raggiunto il proprio scopo con una «franca spiegazione» sulla crisi internazionale, gli analisti occidentali si chiedono invece — alla luce del sostanziale insuccesso del vertice — se valeva veramente la pena che, per un risultato tanto modesto, Giscard si trasferisse a Varsavia, senza praticamente preavvertire gli alleati americani ed europei, per diventare il primo statista del mondo occidentale a incontrarsi con Breznev dal giorno dell'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan.

Va notato che, alle implicite ammissioni di Giscard sul nulla di fatto scaturito dal vertice di Varsavia, ha fatto riscontro la viva soddisfazione registrata, al termine dei colloqui, nella delegazione sovietica e tra i giornalisti giunti da Mosca al seguito di Breznev. Non ci sono state dichiarazioni di fonte sovietica, ma si è avuta la netta impressione che, dal punto di vista del Cremlino, l'incontro di Wilanow sia stato un successo.

E ciò non fa che confermare i timori occidentali, espressi ufficiosamente da vari governi ed echeggiati dalla stampa di più paesi: ieri, lo stesso «Le Monde» aveva affermato che «il vertice avrebbe finito per giovare esclusivamente all'Urss». «Qualsiasi cosa Giscard farà — aveva aggiunto l'autorevole giornale parigino — la sua presenza a Varsavia sarà presentata dalla stampa moscovita all'opinione pubblica sovietica e al mondo intero come la fine della quarantena imposta dall'Occidente al Cremlino nei cinque mesi seguiti alla violenza perpetrata in Afghanistan».

«Le Monde» aveva anche definito «arrischiata» la politica del dialogo ad ogni costo (evidentemente perseguita dal leader francese in netta divaricazione rispetto all'atteggiamento del fronte occidentale), sostenendo che «un dialogo tra sordi resta un dialogo tra sordi, a qualunque livello lo si tenga».

Analoghi avvertimenti erano giunti ieri anche da Pechino: prima l'agenzia «Nuova Cina», poi il «Quotidiano del popolo» avevano sostenuto che l'adesione di Breznev al vertice con Giscard costituiva «un nuovo passo della campagna di distensione nei confronti dell'Europa occidentale, con cui Mosca tenta di togliersi dalla situazione critica in cui si trova di fatto dopo l'invasione in Afghanistan». L'Urss veniva accusata dai cinesi di «cercare di mandare in frantumi il fronte internazionale unito contro l'egemonismo e in particolare di vanificare gli sforzi congiunti dell'Occidente contro l'offensiva sovietica».

Per quanto riguarda il vertice di Wilanow, esso si è svolto dalle 10 alle 15 di ieri e ha compreso un colloquio a quattr'occhi tra i due capi di stato (poi allargato ai rispettivi ministri degli esteri) e successivamente una colazione di lavoro, al termine della quale Breznev è ripartito per Mosca assieme a Gromiko. Giscard e il ministro François-Poncet sono invece rientrati in Francia un paio di ore dopo, al termine di un ulteriore colloquio con il leader polacco Gierek e il ministro de-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Varsavia — I colloqui tra Giscard e Breznev, presente il leader polacco Gierek *(Tel. Ap)*

IGNORATI GLI APPELLI DEI GOVERNI

Vanno alle Olimpiadi i belgi e gli olandesi

Anche Austria e Svezia decidono per il «sì» Lord Killanin lascia la presidenza del Cio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Belgio e Olanda manderanno i propri atleti ai Giochi di Mosca: lo hanno deciso ieri sera i comitati olimpici dei due paesi. Una mozione favorevole al boicottaggio olimpico è stata bocciata dal C.O. olandese con 49 no, 19 sì e nove astensioni, mentre non è noto il risultato esatto dell'analoga votazione svoltasi in seno al comitato belga. Entrambi i comitati hanno dunque ignorato le raccomandazioni favorevoli al boicottaggio rivolte loro dai rispettivi governi.

Ieri anche l'Austria e la Svezia hanno deciso, con il sì dei loro C.O., di partecipare alle Olimpiadi; nel loro caso, però, la decisione era praticamente scontata: il governo di Vienna si era già pronunciato contro il boicottaggio, mentre quello di Stoccolma aveva dichiarato di non voler interferire nella scelta delle Federazioni sportive e degli atleti.

Si è intanto appreso che il presidente del Comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, non ripresenterà la sua candidatura, in occasione dell'assemblea generale del Cio che si terrà a Mosca prima dell'inizio dei Giochi. Lord Killanin ha annunciato la sua decisione parlando ieri con i giornalisti in un albergo londinese: ha detto di aver maturato questa scelta fin dal primo maggio scorso, ma soltanto in questi ultimi giorni ha inviato una lettera a tutti i membri del Cio, mettendoli a parte del suo proposito.

Il dirigente sportivo irlandese ha aggiunto di aver volutamente ritardato l'annuncio della sua decisione, per avere prima la possibilità di incontrarsi con i capi di stato sovietico e statunitense.

Il presidente del Cio si è poi dilungato sui contenuti dei suoi recenti colloqui con Breznev e Carter. Lord Killanin ha affermato che, nel corso dell'incontro con il capo di stato sovietico, non è stata mai messa in discussione l'utilizzazione delle bandiere e degli inni nazionali ai Giochi di Mosca, dato che una decisione in proposito era già stata presa prima dell'inizio dei Giochi invernali di Lake Placid.

Il presidente del Cio ha prospettato a Breznev e al comitato organizzatore dei Giochi la possibilità di una presenza a Mosca di appena una quarantina di nazioni. «Questa mia affermazione — ha detto Lord Killanin — ha profondamente sorpreso gli organizzatori, mentre è stata accolta in maniera impassibile da Breznev».

D. P.

L'AMERICA RINGRAZIA (MA GIUDICA TROPPO BLANDE LE MISURE ADOTTATE)

Washington delusa dalle sanzioni Cee Teheran non adotterà rappresaglie

WASHINGTON — Sia in Iran sia negli Stati Uniti (i due protagonisti dello snervante braccio di ferro per la vicenda degli ostaggi di Teheran) si stanno valutando le ripercussioni delle sanzioni economiche adottate domenica a Napoli dai paesi della Cee. A Washington la decisione europea di bloccare soltanto i contatti stipulati con l'Iran dopo il 4 novembre scorso è stata accolta ufficialmente in maniera positiva (sia pure a denti stretti), ma ufficiosamente non è stata nascosta la delusione degli Usa per non aver ottenuto dagli alleati un appoggio più deciso e misure meno blande.

«Le decisioni della Cee — ha detto ieri sera il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter — sono da noi salutate con favore, come una dimostrazione ferma, significativa e collettiva di solidarietà ai nostri sforzi per liberare gli ostaggi». «Avremmo preferito che dalle sanzioni non fossero esentati i contratti risalenti a prima del 4 novembre '79» ha peraltro aggiunto il portavoce, sostenendo che il governo americano «comprende comunque gli impedimenti fronteggiati dalla Cee in assenza di una risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per fornire una base legale alle sanzioni».

D'altro canto, a Washington è attualmente in corso un riesame generale della strategia nei confronti della crisi iraniana, riesame di cui forse si potrà sapere l'esito nei prossimi giorni. Ieri, il presidente Carter ha tenuto una riunione alla Casa Bianca, con il segretario di stato Muskie e il consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski, per essere informato di prima mano sui colloqui che il nuovo capo della diplomazia americana ha avuto nei giorni scorsi in Europa, sia con gli alleati della Nato sia con il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Altri sviluppi della crisi sono costituiti dalla nuova missione a Teheran dell'algerino Adib Daoudy, decisa sabato scorso dal segretario generale dell'Onu Waldheim, e dalle notizie raccolte nella capitale iraniana da fonti francesi sull'esistenza di un «piano in tre fasi», prospettato a livello diplomatico per il rilascio degli ostaggi. Secondo tale piano, il Parlamento iraniano, appena insediato, deciderebbe il rilascio in tre tempi dei 53 ostaggi americani, subordinandolo all'attuazione di determinate condizioni (ultima delle quali la conclusione di un trattato di pace e neutralità tra Usa e Iran).

Il piano sarebbe stato elaborato dall'arcivescovo Hilarion Capucci e da altri mediatori «neutrali» di diverse nazionalità, e verrebbe appoggiato da alcuni paesi islamici ed europei (tra cui Spagna e Svizzera) nonché dall'Internazionale socialista.

Ma Washington afferma di non saper nulla di questo progetto, e — anche perché ormai ammaestrate dalle precedenti «docce scozzesi» subite in sei mesi di crisi — le autorità americane hanno accolto con notevole scetticismo le notizie diffuse al riguardo dall'agenzia «France Presse». «Per quanto ne sappiamo — ha detto ieri un funzionario di Washington — non vi è alcuna indicazione che il governo iraniano sia in una posizione anche di poco migliore per prendere una decisione sugli

(Continua in 2.a pagina)

IN III PAGINA

Storia dell'esodo dei trecentomila

di Diego de Castro

ULTIMA ORA

Il governo inglese fa marcia indietro

LONDRA — Colpo di scena a Londra. Il governo britannico ha deciso ieri sera di dissociarsi dagli altri membri della Cee per quanto riguarda le sanzioni anti-Iran, applicandole soltanto ai contratti successivi al 22 maggio. A Napoli come si sa, i ministri degli esteri della comunità avevano stabilito domenica di «congelare» tutti i contratti firmati dopo il 4 novembre dell'anno scorso.

Le violente critiche del Parlamento hanno indotto il governo della signora Thatcher a fare marcia indietro e a lasciare invariati tutti i contratti esistenti. La decisione è stata annunciata dopo una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, mentre ai Comuni il presidente dell'assemblea, George Thomas, si vedeva costretto a indire un dibattito d'emergenza sul problema delle sanzioni.

SCATTI DI ANZIANITÀ

Marittimi: azioni di protesta

Contenuta adesione allo sciopero Fisafs

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Disagi nel trasporto ferroviario in conseguenza dello sciopero degli autonomi della Fisafs. I problemi, come previsto, sono stati maggiori nelle zone del Sud, l'adesione maggiore si è avuta nel compartimento di Roma. In tutto il Centro-Nord invece il traffico su rotaia si è svolto quasi regolarmente con ritardi contenuti.

Non c'è stata la paralisi delle ferrovie che gli autonomi si proponevano. L'adesione all'agitazione quasi generalmente è stata inferiore al 5 per cento. Tra le cause dello scarso successo dello sciopero vi è l'accettazione, da parte dei ferrovieri, della piattaforma contrattuale recentemente siglata tra il ministro dei trasporti Formica e i sindacati confederali di categoria.

Dai dati del ministero dei trasporti si ha un quadro preciso della situazione di ieri. Fino alle prime ore della serata su 623 treni a lungo percorso previsti ne sono partiti regolarmente 609; su 2039 treni locali ne sono partiti 1806. Dello sciopero ha risentito in misura maggiore il trasporto merci, infatti su 628 treni previsti hanno circolato 302 convogli. In sostituzione delle linee soppresse il ministero ha organizzato 122 linee di autobus.

La federazione marinara di Cgil, Cisl, Uil ha intanto confermato le azioni di protesta dei marittimi e del personale amministrativo delle società di navigazione del gruppo Finmare (Adriatica, Italia, Lloyd Triestino e Tirrenia) indetto per sollecitare una soluzione positiva del problema del ricalco della contingenza sugli scatti di anzianità del personale della Finmare. Per questo motivo i marittimi stanno già attuando da sabato 17 maggio azioni di sciopero di 24 ore, che tendono a bloccare in forma articolata, fino al 31 maggio, la partenza delle navi della società dai porti italiani.

Ieri sera intanto si è riunita la federazione unitari. Due i temi all'ordine del giorno: i problemi organizzativi e la questione internazionale. Sui problemi interni la discussione si è incentrata sulla possibilità di convocare prima della pausa estiva la conferenza dei tre consigli generali.

G. S.

Nel settore agricolo

Gravi illeciti nella previdenza

ROMA — Gravi illeciti con stanziamenti di migliaia di miliardi si verificherebbero nel settore della previdenza in agricoltura. La denuncia è stata presentata dal sen. Carlo Romei, della Dc, ex dirigente nazionale della Cisl e presidente dello Scau, nel momento in cui la commissione agricoltura di palazzo Madama ha iniziato l'esame dei disegni di legge sul riordinamento della previdenza in agricoltura.

Il sen. Romei precisa innanzitutto che in questo settore, pensioni, assegni familiari, sussidio di disoccupazione ordinario e speciale, cassa integrazione guadagni, ecc., sono erogate dall'Inps, ma gli atti di amministrazione inerenti l'accertamento e riscossione dei contributi assicurativi sono affidati al Servizio contributi agricoli unificati (Scau) il quale, con particolari procedure e di concerto con le commissioni locali di collocamento, accerta anche i soggetti che hanno diritto alle prestazioni previdenziali. Questa speciale normativa ha prodotto risultati disastrosi: dilagare dell'assistenzialismo, clientele, illeciti anche di natura penale.

ALLA CAMERA SI DISCUTONO GLI ARTICOLI DELL'«ESPRESSO»

Una talpa rivela i segreti del Consiglio dei ministri?

Risponde il sottosegretario Bressani: non ci sono indiscrezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Chi è «Minister», il pettegolo articolista che racconta sul settimanale «L'Espresso» quel che succede nel segreto del Consiglio dei ministri? Si tratta di un ministro in carica? Che cosa si sta facendo per scoprire la sua identità? Queste ed altre domande sono state rivolte nei giorni scorsi al governo attraverso interrogazioni presentate da radicali, liberali, comunisti e democristiani.

Sull'argomento ha risposto ieri alla Camera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Pier Giorgio Bressani, cercando di minimizzare lo scalpore e la curiosità che il caso ha suscitato. Premesso che gli articoli firmati da «Minister» sono un collage di elementi reali ma noti a tutti, e di elementi «immaginati e decisamente non veri», ha aggiunto che ciò che il governo considera inammissibile è che per dare credibilità a queste cronache, le si attribuisca alle rivelazioni che andrebbe compiendo un anonimo ministro in violazione di quei doveri di riservatezza cui sono tenuti i componenti del governo.

«Quest'attribuzione di un ministro, infondata perché non trova riscontro nella realtà dei fatti – ha aggiunto – è deplorevole». Bressani si è poi limitato a confermare la valutazione sul «caso Minister» che il governo ha già dato il 6 maggio scorso in cui si affermava che «il Consiglio dei ministri ha deplorato le rivelazioni in violazione del dovere di riservatezza sancito dalle leggi e dalla prassi».

Il problema da esaminare, come ha detto Bressani, è l'esigenza di assicurare la riservatezza dei lavori del Consiglio dei ministri, posta a tutela dei supremi interessi dello Stato. Ha poi rilevato che «il governo assicura la più ampia informazione sulle proprie decisioni, attraverso il comunicato conclusivo delle sedute.

«Se sarà poi necessario – ha aggiunto il sottosegretario – gli strumenti di cui si avvale il governo per informare la pubblica opinione, saranno perfezionati e resi più efficaci per consentire ai cittadini una piena conoscenza dell'attività governativa e per fornire ad essi, di conseguenza, la possibilità di valutarla e di fare le proprie scelte». E a parere del governo la completezza e l'obiettività della notizia, sono state invece ampiamente disattese nel caso degli articoli firmati «Minister».

Come hanno reagito i partiti interroganti, alle diplomatiche dichiarazioni del sottosegretario Bressani? L'indipendente di sinistra Rodotà ha dichiarato che la risposta del governo non ha chiarito nulla, dato che il sottosegretario «si è limitato a smentire». Il comunista Di Giulio ha affermato di non credere alla tesi del governo secondo cui gli articoli del settimanale sarebbero «un collage di elementi sostanzialmente noti» perché ci sono riferimenti talmente precisi da far considerare assurda l'ipotesi che siano costruiti a tavolino. Insoddisfatti anche i radicali Crivellini e Mellini.

M. Regina Perissinotto

Esponente dc assassinato a Napoli

Dalla prima pagina

rotolate per alcuni metri senza fortunamente esplodere.

I poliziotti, scesi dalle vetture, si sono lanciati all'inseguimento dei due terroristi fuggiti a piedi. Li hanno bloccati dopo poco. Gli altri due erano rimasti sulla «Skoda» si sono arresi senza fare la minima reazione. Sono stati presi e trasportati a bordo di altre due «pantere» che erano state fatte convogliare sul posto via radio e trasportati in questura. Intanto la zona è stata fatta evacuare per un largo raggio. Una delle bombe a mano inesplose doveva essere fatta «brillare» in quanto era pericolo per gli artificeri, giunti poco dopo, rimuovere l'ordigno.

Sono state prese tutte le cautele. La bomba a mano è stata coperta e chiusa in un involucro. Poi è stata fatta scoppiare. Il boato è stato avvertito in un raggio di duetre chilometri. Dalle viuzze del popoloso rione di Santa Lucia molte popolane si sono ammassate sul posto credendo che c'era stato qualche attentato alla regione.

In questura due dei quattro terroristi sono stati identificati con certezza. Sono Bruno Seghetti di 30 anni, di Roma, abitante nel quartiere di Centocelle da due anni aveva abbandonato l'abitazione dei suoi genitori. Studente universitario. Maria Teresa Romeo di 26 anni, di Avellino, fidanzata di Nicola Valentino, uno dei killer che partecipò alla strage di Patrica nel novembre del '78 ai danni del procuratore Calvosa e della sua scorta. Erano in possesso di documenti falsi intestati a diverse identità. Gli altri due brigatisti arrestati non sono stati ancora identificati. I documenti probabilmente falsi parlano di Egidio Celentani e Raffaele Iodice di 25, entrambi napoletani. Sull'auto usata dai terroristi per fuggire dalla zona dell'agguato la polizia ha sequestrato quattro pistole a canna lunga, due mitra M 12, un mitra Scherling M-4 K, due giubbotti antiproiettile e due parrucche bionde.

L'assessore Pino Amato, che era sposato e padre di due figli, Arnaldo di 15 anni e Fabrizio di 11, subito dopo l'agguato mortale è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ma per i sanitari non c'è stato nulla da fare. Il corpo dell'esponente politico democristiano presentava numerose ferite d'arma da fuoco al parietale sinistro, alla regione sternale, alla regione temporale sinistra, al braccio sinistro, due ferite all'emitorace sinistro, tre all'emitorace destro e due alla schiena e una alla regione sopraccigliare sinistra. Si calcola che contro Amato siano stati sparati oltre venti colpi.

In serata l'uccisione dell'assessore regionale democristiano è stata rivendicata dal gruppo delle Brigate rosse denominato «Fabrizio Pelli». La telefonata è stata fatta con una telefonata alla redazione napoletana di «Paese sera». L'interlocutrice ha detto: «Se alla manifestazione di oggi le bandiere rosse del comunismo si mescoleranno a quelle bianche della Dc scorrerà molto sangue». Nella stessa mattinata, non appena appresa la notizia dell'assassinio di Pino Amato i sindacati provinciale Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero generale a partire dal pomeriggio. In piazza Mancini s'è tenuto un concentramento al quale hanno partecipato numerosi manifestanti.

Nella camera ardente dell'ospedale «Pellegrini» dove è stata esposta la salma dell'esponente democristiano, numerose sono state le personalità politiche e militari che ne hanno reso l'estremo omaggio.

È la prima volta che le «Brigate rosse» hanno fatto la loro comparsa a Napoli, con un omicidio (altri due delitti sono responsabilità di «Prima linea» e dei Nap) ed è anche la prima, va ripetuto, che un «commando» di brigatisti è stato sgominato subito dopo l'azione criminosa.

Sui motivi e le cause che hanno fatto «saltare» il piano dei brigatisti, oltre alla imprevista, da parte dei killer, reazione dell'autista Esposito, ci sarebbe un motivo inedito, cioè che i brigatisti non avrebbero avuto un'auto di «scorta» per assicurarsi la fuga.

Oltre alla «500», infatti, il commando è stato costretto ad improvvisare la ritirata per giunta sotto i colpi di pistola dell'autista del ministro Scotti. ma secondo gli inquirenti non è escluso che l'auto-appoggio sia rimasta «chiusa» dal traffico e quindi impossibilitata a trovarsi pronta al punto convenuto per la ritirata strategica.

Bruno Seghetti, il brigatista ferito ed arrestato a Napoli, era conosciuto alla Digos di Roma, tra l'altro il suo nome faceva parte delle liste di 80 nominativi inviati nel novembre del '77 dall'allora responsabile della Digos romana, Domenico Spinella, alla magistratura in cui denunciavano per partecipazione a banda armata esponenti dell'autonomia romana. La denuncia non fu seguita dall'emissione di mandati di cattura, ma da quella data Bruno Seghetti lasciò la famiglia e si rese irreperibile.

Seghetti era conosciuto dalla polizia fin dal '72: quell'anno, fu fermato e denunciato due volte, in occasione di manifestazioni e scontri con la polizia. A quell'epoca Seghetti faceva parte di «Potere operaio» quando poi l'organizzazione si sciolse, il giovane, come molti altri suoi compagni, passò alla nascente Autonomia operaia. Nel novembre del '74 durante una perquisizione nella sede del collettivo «autonomo» di via dei Volsci, Seghetti fu identificato, assieme a tutti i presenti, dalla polizia. Nel novembre del '77 infine, la denuncia per partecipazione a banda armata e la scelta della clandestinità.

Subito dopo la sua cattura stamane, la polizia romana ha effettuato una perquisizione nell'abitazione dei genitori del terrorista in via dei Ginepri 60, nel quartiere popolare di Centocelle lungo la via Casilina, ma non è stato trovato nulla di sospetto. I genitori del Seghetti (il padre è un pensionato della Stefer e la madre una casalinga) hanno dichiarato agli agenti che non avevano notizie del figlio da alcuni mesi, dopo il suo allontanamento da casa, due anni fa. I coniugi Seghetti, prostrati dal dolore e dalla disperazione, sono partiti per Napoli nella speranza di poter visitare il figlio in ospedale.

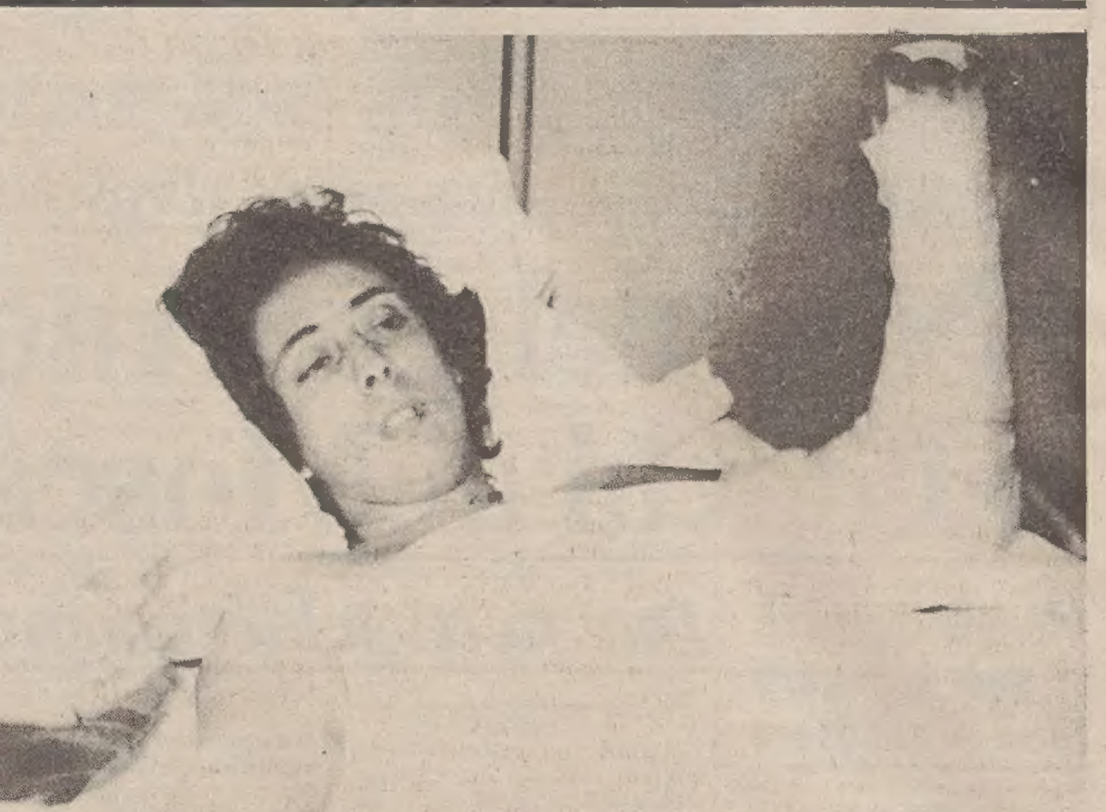
Durante le indagini per la strage di Patrica, l'altra terrorista, Maria Teresa Romeo fu fermata dai carabinieri e poi rilasciata. In quella occasione furono rilevati alcune relazioni fra terroristi di origine napoletana, altri romani ed altri ancora avellinesi che nei loro luoghi di origine conducevano una vita estremamente irreprensibile.

Agenti della Digos e carabinieri hanno fatto ieri sera una perquisizione nell'abitazione di Maria Teresa Romeo, in via Tagliamento, ad Avellino. Gli ivestigatori hanno sequestrato materiale che è stato portato a Napoli. A quanto pare si tratta di volantini, di qualche volume e di documenti vari. La madre della giovane che è studentessa in sociologia) è stata interrogata dagli inquirenti.

I funerali di Pino Amato si svolgeranno oggi alle 17.30 nella basilica di San Francesco di Paola in piazza del Plebiscito. In mattinata, alle 10, la salma sarà portata nella sala della Giunta regionale in via Santa Lucia, dove sarà allestita la camera ardente. Il cordoglio è stato unanime da parte di tutte le forze politiche e sindacali. Il Presidente Pertini ha inviato un telegramma in cui fra l'altro, si invoca una rapida applicazione della giustizia sui criminali.

Sull'esistenza di una colonna napoletana delle Brigate rosse sembra esistano riferimenti nelle deposizioni del brigatista pentito Patrizio Peci. Questi avrebbe confessato che la «colonna» è stata organizzata da un romano conosciuto con il nome di battaglia di «Marcello». Peci avrebbe anche fornito elementi sufficienti per identificare l'organizzatore brigatista. Sotto questo profilo sono già fioccate interrogazioni e interpellanze. Sul delitto brigatista di Napoli il governo risponderà alla Camera domani mattina.

T.S.T.



Napoli — Uno dei presunti assassini dell'assessore Amato, piantonato in ospedale *(Tel. Ap)*

IL PROCEDIMENTO SARÀ RIUNITO CON QUELLO CHE RIGUARDA ISMAN?

Il direttore del «Messaggero» incriminato per i verbali Peci

Oggi verrà interrogato anche il responsabile di «Lotta continua» Enrico Deaglio

ROMA — *Il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati ha fatto notificare un decreto di citazione a giudizio al direttore del «Messaggero» Vittorio Emiliani, che dovrà rispondere di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale. Il provvedimento si riferisce agli articoli apparsi sul quotidiano romano nei giorni 4, 5 e 6 maggio e contenenti ampi stralci del verbale di interrogatorio al quale è stato sottoposto nel carcere di Pescara Patrizio Peci.*

Emiliani dovrà comparire in giudizio mercoledì prossimo davanti alla settima sezione penale del Tribunale, la stessa che quel giorno dovrà avviare il processo con rito direttissimo contro il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman e il funzionario del «Sisde» Silvano Russomanno, entrambi accusati in concorso in rivelazione di segreti d'ufficio nell'ambito della stessa inchiesta.

E' probabile quindi che, mercoledì, in occasione dell'udienza, i due procedimenti siano riuniti. Ad Emiliani è stato contestata la violazione dell'art. 684 del codice penale. che è punita con una ammenda non inferiore alle ventimila lire.

Sempre in relazione all'inchiesta condotta dal dott. Armati sulla «fuga» dei verbali, si è appreso che questa mattina il magistrato interrogherà al palazzo di giustizia il direttore del quotidiano «Lotta Continua» Enrico Deaglio, anche lui accusato di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

«La consulta sindacale riunita presso l'Associazione della stampa romana, presenti i vicesegretari della Fnsi, Sandro Cardulli e Piero Vigorelli, ha espresso una protesta per «la negata concessione della libertà provvisoria del collega Fabio Isman al quale viene ribadita la solidarietà dei giornalisti».

In una nota, la consulta afferma che «l'arresto di Isman e l'apertura di un procedimento penale contro il direttore ed alcuni redattori di "Lotta Continuità", così come precedenti casi verificatisi in tutta Italia, ripropongono con estrema urgenza della libertà di informazione pesantemenente condizionata da norme superate del codice penale e del codice di procedura, la cui riforma è da anni rinviata».

La consulta richiama quindi l'impegno assunto dal presidente del Consiglio per la riforma dei codici all'atto del suo insediamento; ne sollecita l'attuazione e fin d'ora rileva «che tutti gli interventi legislativi devono essere orientati per garantire la libertà di informazione la correttezza del rapporto con le fonti. Ciò è tanto più necessario — prosegue la nota — nel momento in cui si richiama la responsabilità dei giornalisti di fronte ad indagini complessse che riguardano la lotta del terrorismo e la difesa della democrazia».

La consulta infine fa appello a tutti i giornalisti romani «perché sottoscrivano questo documento come segno di completa mobilitazione della categoria» e invitano la Fnsi a promuovere, tramite le associazioni regionali, iniziative analoghe in tutta Italia.

25 miliardi per la pesca

ROMA — Il ministro della marina mercantile, Nicola Signorello, ha firmato il decreto che stabilisce le modalità con le quali i pescatori potranno ottenere i 25 miliardi di lire stanziati quali contributo straordinario a favore delle opere di esercizio delle imprese marittime.

Potranno ottenere il contributo le imprese di pesca costiera locale e di pesca costiera ravvicinata, mediterranea e di altura. Il contributo a favore dell'acquisto di gasolio calcolato dalle capitanerie di porto sarà commisurato alle miglia percorse dai singoli pescherecci. Gli interventi straordinari sono stati decisi dal Parlamento.

10.000 assunzioni alle ferrovie

ROMA — Le ferrovie dello Stato assumeranno «in tempi rapidi» 10.000 persone «per far fronte alle sensibili carenze di personale»: lo ha annunciato il ministro dei trasporti, Rino Formica.

Ammazza la moglie e il figlioletto e poi si uccide

LATINA – Sconvolgente fatto di sangue a Latina nel pomeriggio di ieri: un uomo di 33 anni, Mario Cipolla, ha ucciso a colpi di pistola la giovane moglie, Antonietta Raiz, di 19 anni, e il figlioletto di tre anni e quindi si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia. La tragedia, di cui ancora non si conoscono i moventi, non ha avuto testimoni.

I tre cadaveri sono stati rinvenuti a bordo di una Fiat 500 parcheggiata lungo uno dei vialetti che costeggiano il palazzo dello sport di Latina. La squadra mobile ha iniziato le indagini per chiarire i motivi che hanno spinto l'omicida-suicida all'agghiacciante tragedia. I tre corpi sono stati trasportati all'obitorio per essere sottoposti ad autopsia.

È risultato che Mario Cipolla con la moglie e il figlio abitavano a Borgo Piave, un centro agricolo nei pressi di Latina appartenente al comprensorio della bonifica Pontina.

NEL CORSO DI UNA NUOVA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Terrorismo: in arresto quattro giovani a Milano

A Torino preso un presunto brigatista, a Roma quattro «autonomi»

TORINO – Una nuova operazione dei carabinieri contro il terrorismo è in corso dall'altro giorno in Piemonte (con diramazioni anche a Milano). Sembra non abbia le dimensioni e la portata di quella effettuata lo scorso aprile, tuttavia l'Arma si riprometterebbe risultati di un certo rilievo.

Risulta fondata, tra l'altro, una voce che già si era diffusa domenica sull'arresto di una persona appartenente alle Brigate rosse, sull'identità della quale non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Pare comunque che si tratti di Dante di Blasi, 29 anni, nato a Bauledu (Oristano), abitante a Torino: avrebbe partecipato al commando che sparò alle gambe del consigliere regionale democristiano Giovanni Picco il 24 marzo 1978.

Dante di Blasi è un dipendente della Fiat e lavorava come operaio del «terzo livello» alla «Mirafiori presse», dove veniva considerato un tipo tranquillo. Da circa un anno era iscritto alla sezione Pci di Mirafiori presse intitolata a Guido Rossa, il sindacalista comunista ucciso a Genova dalle Brigate rosse. Avuta notizia dell'arresto, il direttivo della sezione ne ha disposto «l'immediata sospensione cautelare dalla iscrizione al partito».

In una nota del Pci è detto che «tale provvedimento – che corrisponde ad una norma di comportamento generale dell'organizzazione nei confronti di ogni iscritto che sia sottoposto a inchiesta dalla magistratura – avrà valore fino a che nuovi elementi renderanno possibile al partito l'assunzione di una definitiva decisione sul caso in questione».

La «Mirafiori presse» è uno dei «punti caldi» del terrorismo a Torino; alcuni capi sono stati feriti dai terroristi e parecchi dipendenti sono in carcere per appartenenza alle Brigate rosse.

Sarebbero invece quattro, secondo indiscrezioni, le persone arrestate a Milano nell'ambito della nuova operazione antiterrorismo eseguita dai carabinieri sotto le direttive della magistratura di Torino. Si tratterebbe di tre giovani ed una ragazza, trovati in possesso di armi.

Sui provvedimenti eseguiti non è stata fornita alcuna notizia ufficiale in quanto l'operazione sarebbe tuttora in corso. Sembra che gli arrestati siano sospettati di collegamenti con l'organizzazione terroristica «Prima linea» come gli altri quattro arrestati una decina di giorni fa, dopo la scoperta della base di via Lorenteggio.

A Roma, nel frattempo, quattro giovani appartenenti all'area di «Autonomia» sorpresi mentre confezionavano ordigni incendiari, sono stati arrestati dalla polizia. È accaduto nel pomeriggio in via Boccea, nel quartiere Aurelio. L'equipaggio di una «volante» della squadra mobile ha sorpreso infatti una decina di giovani intenti a preparare bottiglie incendiarie.

La vista degli agenti i giovani sono fuggiti: quattro di loro dopo un inseguimento sono stati bloccati e arrestati, sono: Ernesto Benini di 26 anni, di Bologna; Luciano Celli, di 23, di Roma; F.L., anch'egli di Roma, di 17; e Claudio Zamparini di 25 anni di Cori (Latina).

I quattro sono stati trovati in possesso di nove ordigni incendiari, di numerose bustine piene di cloruro di potassio e di una pistola a rotazione, calibro 32 con sei proiettili nel caricatore.

Gli investigatori non escludono che i quattro, insieme con i loro complici riusciti a fuggire, intendessero compiere un'«azione» in una vicina piazza dove era in corso un comizio del Msi.

MA C'È ORA DA ATTENDERE IL VERDETTO DELLA CORTE SUPREMA

Concessa per la Matiussi l'estradizione dalla Grecia

ATENE — La corte di appello di Komotini (Grecia settentrionale) ha giudicato Rossana Matiussi, 26 anni — presunta brigatista della «colonna» di Firenze, ricercata dalla giustizia italiana — colpevole di detenzione di materiale incendiario, rapina e furto. Tali motivazioni hanno pertanto permesso di decidere l'estradizione della detenuta in Italia. In tal modo è stata respinta la richiesta di asilo politico avanzata dalla Matiussi.

I giudici greci non hanno invece accolto le accuse di partecipazione a banda armata e di attività sovversive, avanzata dal tribunale di Firenze al momento della richiesta di estradizione. Contro il verdetto della corte di appello di Tracia, la difesa della Matiussi ha presentato ricorso alla suprema corte del paese, l'Aeropago.

Secondo la procedura, la Matiussi sarà condotta ora nelle carceri di Koridallos, al Pireo, in attesa della deposizione, il mese prossimo, davanti alla corte suprema, il cui verdetto è inappellabile.

«Non ho mai fatto parte delle Brigate rosse, non ho preso parte ad attività politiche, limitandomi a promettere una volta la mia presenza ad una manifestazione pubblica a Firenze, alla quale ho poi mancato», ha dichiarato la Matiussi. «Ho lasciato l'Italia nel timore di finire in quelle prigioni, chiusa come in una gabbia e ho scelto la Grecia per crearmi una famiglia con uno studente greco che conosco da lungo tempo. Per questo — ha detto ancora la Matiussi — ho avuto fiducia nella giustizia locale. Il verdetto odierno mi addolora molto».

La difesa della presunta brigatista aveva chiesto ai giudici di non concedere l'estradizione, ricordando che una corte italiana nel 1975 l'aveva ben rifiutata al colonnello Aslanides, «un criminale della giunta fascista dei colonnelli greci», rifugiatosi in Italia, ricercato dalla giustizia greca per reati di natura sia politica sia di diritto comune.

Rossana Matiussi, nata a Trieste, era stata arrestata il 17 aprile in seguito di una segnalazione dell'Interpol, nella cittadina di Kavalla — centro commerciale della Tracia — dove conviveva da quattro mesi con uno studente greco, Takis Mavropulos, espulso dalle università italiane per attività illegali, e con il quale aveva sempre sostenuto di volersi sposare non appena completate le formalità burocratiche.

Tra Breznev e Giscard

Dalla prima pagina

gli esteri di Varsavia, Wojtaszek.

Le valutazioni di Giscard sul vertice informale sono state riprese e confermate dal portavoce dell'Eliseo, Blot, il quale ha rivelato che, oltre all'Afghanistan, gli interlocutori hanno affrontato due problemi: quello della crisi iraniana e quello di una conferenza ristretta sulla situazione internazionale, in alternativa a quella mondiale proposta pochi giorni fa dal Patto di Varsavia.

Blot ha ribadito che il vertice ha avuto come tema dominante «la preoccupazione di trovare una soluzione al problema dell'Afghanistan», ma ha ammesso che i colloqui hanno lasciato emergere opinioni distanti, «e che restano distanti». Nemmeno il «padrone di casa», cioè il segretario del Pc polacco Gierek, è apparso entusiasta dei risultati del vertice: secondo l'opinione di molti giornalisti occidentali a Varsavia, egli si aspettava qualcosa di più e forse qualche passo concreto in favore della pace e della distensione.

R. C.

Giochi

sarà difficile per i dirigenti del Comitato riconoscere di aver sbagliato».

Al che il ministro D'Arezzo gli ha risposto: «Amico mio, secondo questo punto di vista sarebbe politico il condizionamento del governo contrario alla partecipazione, ma non le pare che sarebbe politico anche il condizionamento del Pci che vuole ad ogni costo la partecipazione? Siamo seri, non facciamo come lo struzzo!».

I ministri contrari alla autonomia piena del Coni sono stati La Malfa, Andreatta, Bisaglia, Formica ed altri; quelli favorevoli, Manca, Aniasi, Signorello. Chiusa la parentesi olimpica, comunque, il Consiglio ha anche ratificato le decisioni prese l'altro ieri a Napoli dai ministri degli esteri della Cee sulle sanzioni commerciali da applicare all'Iran. Colombo, a questo proposito ha spiegato che l'embargo non riguarda i contratti stipulati prima del 4 novembre dell'anno scorso, giorno in cui fu occupata l'ambasciata americana a Teheran (ciò significa che automaticamente, tutte le attività economiche italiane saranno escluse dal blocco).

A. C.

Schieramenti

tazioni decise ieri dal Consiglio dei ministri.

Anche in casa socialista la decisione di aderire al boicottaggio ha creato problemi. Il Psi infatti non appare unito in questa decisione. La sinistra socialista ha contestato questa scelta. Per il deputato del Psi Santi «la decisione del Consiglio dei ministri costituisce un grave errore politico perché va nel senso opposto alle reiterate dichiarazioni sulla necessità di ristabilire la distensione internazionale».

Durissimo il giudizio del segretario del Pdup, Magri, che in una dichiarazione sottolinea che con l'appoggio di Craxi il governo italiano «ha accettato l'imposizione americana».

Negli altri schieramenti politici si sottolinea, invece, consenso per la decisione presa. Il segretario repubblicano Spadolini tiene a ricordare che il suo schieramento era stato il primo a chiedere di aderire alla richiesta americana di boicottare le Olimpiadi in quanto, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, sono venuti meno i «presupposti morali per una manifestazione sportiva ispirata proprio a quei valori di solidarietà umana e di pace, costantemente e brutalmente violati a Kabul».

Scontato il giudizio positivo di socialdemocratici e missini. I socialdemocratici, il cui segretario Longo è attualmente negli Stati Uniti, da tempo sostengono la necessità di un allineamento maggiore da parte del governo italiano alle decisioni statunitensi in politica estera. I missini, sperano invece che la decisione governativa sia definitiva e non avvengano ripensamenti dell'ultima ora.

I liberali in una nota che appare sul loro settimanale «L'Opinione», si augurano che la decisione governativa sia fatta propria dal Coni in quanto la decisione di boicottare le Olimpiadi costituisce il minimo «atto politico di concreta disapprovazione che il governo italiano potesse assumere per l'invasione sovietica in Afghanistan».

G. S.

Sanzioni

ostaggi di quanto lo fosse un mese fa».

Quanto alle reazioni iraniane alle sanzioni europee, esse sono state di segno nettamente opposto, a seconda che siano venute dai leader religiosi o da quelli laici del paese. I primi hanno chiamato in causa la «vocazione sciita al martirio», sopravvalutando la portata delle misure europee e sostenendo che «il blocco economico è un'occasione per cementare il successo della rivoluzione islamica e per far raggiungere all'Iran l'autosufficienza».

Sul versante laico, la parola d'ordine è invece «minimizzare», definendo «senza conseguenze» i provvedimenti adottati dalla Cee e promettendo come ha fatto il ministro degli esteri Ghotbzadeh — che l'Iran non adotterà misure di rappresaglia (come la ventilata «chiusura» delle forniture petrolifere all'Europa), in quanto «il popolo iraniano non vive con spirito di vendetta».

Ad un ritmo galoppante l'inflazione jugoslava

BELGRADO – L'inflazione galoppa in Jugoslavia a ritmo inarrestabile, nonostante le rigorose misure adottate all'inizio dell'anno, e rischia di compromettere «il programma di stabilizzazione» dell'economia nazionale. Secondo l'ufficio centrale di statistica, nel primo quadrimestre di quest'anno, il ritmo mensile dell'aumento dei prezzi è stato dell'8,4 per cento. Rispetto all'aprile dell'anno scorso, i prezzi sono aumentati mediamente del 22 per cento. I generi alimentari nel primo quadrimestre di quest'anno sono aumentati del 13,7 per cento e rispetto all'aprile dell'anno scorso del 26,9 per cento.

I quotidiani rendono noto che il comune di Belgrado ha deciso di aumentare gli affitti delle abitazioni (15 per cento), il costo dei trasporti urbani (12,9 per cneto), della raccolta dei rifiuti (venti per cento) e le tariffe delle auto pubbliche (30 per cento).

Il tempo che farà



Situazione: la moderata circolazione di aria relativamente fredda ed instabile, ancora rilevabile sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi ulteriormente ed a localizzarsi sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne durante le ore calde. Sulle altre regioni ancora condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti ai quali saranno associate sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Dalla serata ulteriore attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: in aumento più apprezzabile ai valori massimi.

Venti: deboli o localmente moderati settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 21; Venezia 10, 19; Verona 11, 20; Bolzano 7, 24; Milano 12, 20; Torino 9, 19; Cuneo 8, 14; Genova 11, 20; Bologna 7, 19; Firenze 5, 20; Pisa 7, 21; Ancona Falconara 6, 16; Perugia 8, 15; Pescara 8, 18; L'Aquila 8, 15; Roma Urbe 9, 21; Roma Fiumicino 11, 18; Campobasso 5, 10; Bari 9, 17; Napoli 9, 20; Potenza 5, 12; Reggio Calabria 13, 15; Messina 13, 15; Palermo 15, 17; Catania 13, 16; Alghero 7, 20; Cagliari 9, 21.

Storia dell'esodo dei trecentomila

di Diego de Castro

DURANTE una mia recente visita a Trieste, sono rimasto molto sorpreso che quasi non si parlasse di un libro, da poco edito, che, da persona abbastanza esperta in storia locale, giudico interessante, anche perché potrebbe costituire materia di discussioni, di dibattiti, di precisazioni, di osservazioni da contraddire, di silenzi cui dare voce, di elogi da smorzare, di fatti da considerare sotto altra luce. Al mio rilievo sull'interesse del volume, mi sentivo rispondere ch'era noioso, che gli autori erano tutti fortemente «impegnati» — e perciò non obiettivi — e via di seguito. Mi domando se esista qualcuno capace di scrivere un libro del genere che non sia noioso, quando voglia essere serio, e che cosa importi se gli autori siano di sinistra, di centro o di destra. È il lettore che se ne renderà subito conto e che dovrebbe avere il dovere di contraddire ciò che non condivide, se ha prove od opinioni in merito, visto che, a Trieste, il grande quotidiano che vi si stampa dimostra di essere largamente ospitale nei riguardi delle «segnalazioni» provenienti dalla pubblica opinione.

Ammetto che la parola liberazione, quando si parla dell'Istria (ad esempio a p. 94), avrebbe dovuto essere messa tra virgolette, dato il tipo di liberazione che vi fu; ammetto come nei riguardi di certi panegirici propagandistici jugoslavi, non si capisca se siano o se non siano condivisi da chi li riporta; ammetto che, di certe osservazioni, non possa essere molto soddisfatta l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia; ma non posso non riconoscere che gli autori riferiscano anche quelli che uso chiamare gli «errori e gli orrori» dell'occupazione delle nostre terre da parte di una Jugoslavia, che non era certamente quella odierna. E non posso negare un certo sforzo di obiettività degli autori, nel riportare il bene ed il male commesso dagli uni e dagli altri, dagli italiani e dagli jugoslavi. Credo, perciò, che le persone molto filojugoslave saranno poco soddisfatte del libro, come non lo sono quelle molto filoitaliane. Ora, coprire con il velo del silenzio quest'opera, significa semplicemente avallare, per i posteri, quel che vi è scritto senza contraddirlo ed integrarlo. Il sistema del silenzio su la «Storia di un esodo. Istria 1945-1956» Trieste 1980, scritta da C. Colummi, L. Ferrari, G. Nassini, G. Trani, la farà dimenticare per un certo tempo, ma impedirà, per contro, le rettifiche e le obiezioni a chi ne ha da produrre. È possibile che Trieste, la cui popolazione è la più sensibile in politica interna ed estera che esista in Italia, non abbia più voglia di discutere e di dibattere su problemi che furono suoi e che le generazioni dei tempi miei sentivano nel profondo dell'anima?

Venendo a critiche concrete, la prima parte del volume è piuttosto carente di fonti italiane. Non ho riscontrato citazioni di autori del calibro di Valiani, Cadorna, Bocca e di molti altri noti scrittori, anche locali. Il libro appartiene al tipo di quelli compilati in base a documenti che si possono definire «esterni» e cioè giornali, riviste, e notizie pubbliche in genere. Gli autori — e lo sanno benissimo — sono riusciti a raccogliere ben pochi documenti «interni», vale a dire rapporti, relazioni, memorie, ecc., quanto cioè si può definire come documento che era segreto al momento in cui fu scritto. Ma, purtroppo, anche un bellissimo libro che ne usa (Raoul Pupo «La rifondazione della politica estera italiana: la questione giuliana 1944-46», Del Bianco Editore 1979) e che non è affatto «impegnato» da nessuna parte, non è riuscito a suscitare le discussioni che meritava. Perché non si discute più, quando la dialettica è vita? Ora, gli autori della storia dell'esodo sanno benissimo che le fonti «esterne» sono fonti storico-politiche e non storiche, cioè rispecchiano atteggiamenti politici e non atteggiamenti storici veri, relativi al periodo al quale si riferiscono. Perciò la storia reale resta falsata dalla politica del momento, anche se, scrivendo a più di trent'anni di distanza, si possa cercar di stralciare la parte contingente da quella sostanziale dei fatti storici.

E passo alla mia critica di tecnico, e cioè di professore di statistica, al capitolo sulla «quantificazione» dell'esodo. Gli autori sanno che il capitolo è molto debole; i lettori sono rimasti sorpresi che l'esodo biblico dei trecentomila venga ridimensionato a meno di duecentomila. È pacifico che Tito stesso, in un discorso del 1972, ha parlato di trecentomila italiani che lasciarono le terre passate alla Jugoslavia. L'errore tecnico sta nella mancanza della definizione di quella che noi chiamiamo «unità statistica», ch'è l'unità di rilevazione. Esistono tante unità di rilevazione e sono ben diverse l'una dall'altra. Vi è l'unità «profugo», costituita da chi ha in mano un documento con tale qualifica; e può essere benissimo che ve ne siano soltanto 190.905. Ma, già il Colella arriva alla cifra di 201.440, introducendo le unità «profugo reperito», «profugo segnalato, ma non reperito», «profugo deceduto», «profugo emigrato». Questo autore ritiene che le 201.440 persone corrispondano all'80 per cento dei profughi; si arriva così ad un ammontare che sta tra 240 e 250 mila. Esistono, però, altre unità statistiche: «profugo non segnalato e non reperito», cioè colui che ha lasciato la Venezia Giulia, senza dar notizia di se stesso; si tratta di non pochi slavi democratici ed anche di italiani che sono silenziosamente partiti. Vi è, poi, l'unità «esule», che comprende profughi e non profughi e cioè, tra i secondi, coloro che, per non essere residenti alla data fissata nelle terre cedute alla Jugoslavia, non sono profughi, giuridicamente parlando, ma soltanto esuli. Quei moltissimi di noi — me compreso — che abbiamo perduto casa e campagna e, soprattutto, un pezzo della nostra anima, e che possiamo tornare soltanto da turisti là dove avremmo voluto aspettare una morte serena in vecchiaia, nella terra dove nascemmo, siamo o non siamo esuli? Quanti siamo? Tanti, credo, da raggiungere e oltrepassare i trecentomila citati dal Maresciallo jugoslavo.

Non sapremo mai, con precisione, quanti siano stati gli esuli oltre a coloro che hanno il «timbro» sul documento di profugo. Si possono, però, condurre calcoli abbastanza ben approssimati per valutare tale numero tenendo conto dei censimenti, dei tassi (e degli incrementi o decrementi dei tassi) di mortalità e di natalità e di varie altre ipotesi, relative a delimitazioni territoriali, a concetti etnici, ecc., ecc. Mi auguro, da vecchio statistico, che mi resti ancora il tempo per tentare un'impresa che non darà mai un dato esatto, ma soltanto una stima attendibile e migliore delle attuali.

Diego de Castro



L'esodo degli italiani da Pola in una tavola di Walter Molino che apparve sulla «Domenica del Corriere» nell'ottobre del 1947

ISLANDA: UNA NAZIONE RICCA DI STORIA, DI CULTURA E DI FASCINO

Quell'isola è un mare di lava adagiato su un banco di pesci

Solo il 5 per cento della sua superficie è coltivabile - L'acqua calda è gratis per tutti
L'industria ittica è l'attività economica primaria e dà lavoro a due terzi degli abitanti

Quando si accese il pannello luminoso che annunciava «allacciarsi le cinture», dal finestrino del Trident della Iceland Airways si scorgeva, soltanto, una spessa coltre di nubi grigie; una anticipazione di emozioni incerte di un ambiente estraneo all'animus mediterraneo. Di lì a poco uno squarcio nella massa nuvolosa lasciava intravedere, sullo sfondo, la sagoma ghiacciata del Vatnayökull e, in basso, un mare di lava chiazzato dal verde intenso del muschio: era la terra d'Islanda.

L'isola al limite del Circolo Polare Artico si presenta, sin dai primi momenti, in una dimensione del tutto singolare; lo sguardo abbraccia larghi spazi fino al limite delle montagne azzurrine. Un paesaggio vulcanico affascinante, alle volte apocalittico, con una natura pietrificata costituita, essenzialmente, da basalti e da detriti lavici, ricoperta di soffici muschi e cartilaginei licheni; una terra spazzata continuamente dal vento che la rende calva, senza il conforto di un albero per chilometri tutt'intorno. Il terreno ti fuma sotto i piedi per la presenza di numerose polle e sorgenti d'acqua calda. Qui si prova l'emozione di trovarsi, come per incanto, testimoni del mondo alle origini; un silenzio quasi irreale avvolge tutte le cose e la presenza dell'uomo sembra improbabile.

Eppure questo paese conosce una sua storia relativamente antica: terra d'approdo già dei mitici navigatori Vichinghi in viaggio verso le ignote sponde d'America. I diretti discendenti dei primitivi popoli scandinavi si sono talmente radicati su questa landa desolata da rifiutare tenacemente le proposte d'emigrazione verso i paesi dalla natura più ospitale. Durante la lunga dominazione straniera, il loro carattere fiero ha impedito ogni forma di assimilazione, mantenendo la loro identità con un secolare attaccamento alla propria lingua d'origine e alle proprie genuine tradizioni.

Sin dai primi insediamenti umani, che risalgono al basso Medioevo, il profondo interesse degli islandesi per la cultura si è manifestato attraverso varie forme, dai racconti epici tramandati oralmente, alle leggende raccolte in vecchi incunaboli. In epoca più recente, pur nel contenuto sviluppo demografico, questo popolo ha espresso numerosi scrittori, poeti e musicisti che hanno avuto con Halldòr Laxness (premio Nobel per la letteratura 1955) e con Olofur Jonsson (drammaturgo tradotto in tutte le lingue occidentali) alti riconoscimenti internazionali.

Gente temprata dalla quotidiana lotta con le insidie della vita sul mare, ha impegnato tutte le proprie energie per sfruttare al massimo le limitate risorse del paese.

Attualmente, su un territorio vasto un terzo dell'Italia, improduttivo per il 77%, vivono appena 230 mila persone delle quali quasi la metà risiedono nelle principali città di Reykjavik, di Kòpavogur e di Akureyri.

Gli islandesi hanno saputo ovviare alle sfavorevoli condizioni climatiche e alla estrema scarsità di terra coltivabile (solo il 5% della superficie è arativo), sfruttando, razionalmente, le abbondanti sorgenti di acqua calda che viene convogliata attraverso una fitta rete di tubazioni nelle numerosissime serre, dove si produce una varietà (persino uva e banane) e soprattutto una quantità di prodotti ortofrutticoli tali da soddisfare il 40% del fabbisogno nazionale.

In compenso l'allevamento, praticato con razze selezionate di bovini e ovini norvegesi, riesce a coprire la richiesta del mercato interno consentendo, anche, margini per l'esportazione.

La pesca, comunque, rimane l'attività economica primaria che dà lavoro al 60% della popolazione attiva. Una flottiglia di oltre 900 unità sbarca, annualmente, un milione e mezzo di tonnellate di pesce (3 volte la produzione italiana) in gran parte lavorato nelle industrie locali.

In questi giorni la pesca del merluzzo e delle aringhe è in pieno svolgimento e lungo i moli della costa meridionale, rigurgitanti delle sagome argentee dei pesci, si svolge una attività frenetica, in gara contro il tempo poiché la «stagione» si esaurisce rapidamente. Uomini e donne di tutte le età, protetti da colorati indumenti impermeabili e armati di coltellacci, operano con meccanica destrezza sui corpi delle loro vittime ripetendo, a memoria, antichi gesti, mentre avidi gabbiani volteggiano impazienti nel cielo malinconico.

L'esistenza stessa di un intero popolo è legata ai prodotti del mare, ed ogni capriccio della natura o l'intervento di fattori esterni (le controversie con gli inglesi del 1974 a causa dei limiti di pesca portato, contro il parere dell'Aia, a 200 miglia) che alterino la possibilità di questo indispensabile flusso di ricchezza, provocano profonde crisi per l'assenza di qualsiasi altra alternativa.

A causa dei prezzi scarsamente remunerativi sul mercato internazionale dell'olio e della farina di pesce, l'economia islandese attraversa un momento difficile: la bilancia commerciale è in crescente disavanzo, l'inflazione sfiora, ormai, il 60% e per la prima volta, dal giorno dell'indipendenza, il paese conosce, anche se in misura minima, il fenomeno della disoccupazione.

Tuttavia questo è ancora uno dei paesi europei a godere un diffuso benessere: il 60% delle abitazioni è di proprietà: ogni famiglia possiede il televisore, il telefono e almeno una autovettura.

L'intervento dello Stato nell'economia, anche con governi a partecipazione comunista, è molto discreto, mentre, nell'ambito sociale, gestisce l'organizzazione sanitaria e quella scolastica in modo molto efficiente.

Questi risultati, decisamente lusinghieri, sono stati possibili, soprattutto, perché gli islandesi si considerano appartenenti a una sola grande famiglia. La solidarietà è un sentimento molto diffuso in questo popolo, storicamente e geneticamente, compatto. Non hanno cognomi e per differenziarsi, ormai unici al mondo, usano, da sempre, il solo patronimico.

Ma gli islandesi si caratterizzano anche per il loro profondo senso democratico, avulso da preconcetti o riserve nei confronti di qualsiasi ideologia. Sebbene l'Islanda appartenga alla Nato, a pieno diritto pur non avendo un esercito, è il solo paese dell'Alleanza ad aver costituito governi con la partecipazione qualificata di ministri comunisti.

Il gioco democratico dell'alternanza al potere viene accettato come un fatto naturale. Reykjavick, ad esempio, dopo 50 anni di amministrazione conservatrice, ha oggi un Consiglio comunale a maggioranza di sinistra senza che ne siano derivate preoccupazioni nella opposizione di destra o nelle autorità militari statunitensi di stanza nelle importanti basi aeree dell'isola. Magari, se le cose non vanno per il loro verso, gli elettori sono pronti, come è successo nelle elezioni anticipate del dicembre 1979, a penalizzare tutta la sinistra drasticamente, riducendo di un terzo i consensi.

I rapporti fra i cittadini e le autorità civili e politiche sono del tutto informali. L'accesso alla casa del Presidente della Repubblica, una modesta casa in pietra come ce ne sono tante altre, è completamente libero. Basta suonare alla porta per essere ricevuti.

Questa è l'Islanda: uno Stato dove è facile incontrare ministri e parlamentari, discutere familiarmente con i marinai nelle taverne del porto e dove le frizioni tra le maestranze e il padronato sono molto rare.

Nella nostra epoca, contrassegnata dal dilagante malcostume, gli islandesi rimangono incorrotti e non concepiscono lé lusinghe né sollecitazioni. Fieri e orgogliosi, nell'isola boreale su cui l'apparir del sole è un avvenimento, adagiata, come l'ha definita qualcuno, su un banco di pesci, essi continuano, pur nelle difficoltà contingenti, a credere nel futuro e soprattutto in sé stessi. Si mostrano disponibili ad accogliere con grande calore tutti gli ospiti stranieri, purché non tentino in alcun modo di porre ipoteche anche su un solo metro quadrato della loro terra.

Aulo Rubino

A Belluno in agosto corso di musica antica

VENEZIA — L'Accademica filarmonica e l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Belluno organizza per il periodo dal 1.o al 10 agosto il primo corso internazionale di musica rinascimentale e barocca. L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare alla musica, al canto e alla danza, coloro che non hanno potuto avere una particolare istruzione in materia e offre a chi già possiede strumenti culturali e tecnici, l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze.

I corsi strumentali saranno suddivisi in due sezioni: la prima verterà sull'insegnamento e il perfezionamento del flauto dolce e avrà come docente il maestro Ferdinando Conrad; la seconda comprenderà una vasta gamma di strumenti rinascimentali e barocchi, da quelli a fiato (docente Giorgio Pacchioni) al liuto (Sandro Volta), dalla viola da gamba (Sabine Mielke e Rainer Zipperling) al violino barocco, dal flauto dolce traverso (Milos Pahor) al clavicembalo (Jörge Straube) e al cornetto (alberto Grazzi).

EDITO DA SCHEIWILLER UN PONDEROSO VOLUME SULLA PRESENZA DEGLI ARABI NELLA NOSTRA PENISOLA

Quando da noi fiorivano le moschee

Una serie di importanti contributi sulla storia, la cultura, l'arte e la civiltà islamica in Italia

«Gli Arabi in Italia» ossia la gioia d'una riscoperta. O d'una scoperta? Ché lo stupendo volume (edito dal Credito Italiano nella collana «Antica Madre» di Vanni Scheiwiller) — oltre a ridarci il panorama dell'arte sicula durante i due secoli della dominazione — c'informa, attraverso l'autorevole voce di Francesco Gabrieli, il miglior islamista italiano contemporaneo, delle vicende tutte (storia, lingua, poesia) della lunga occupazione.

Benché affascinati — per antico amore — dalla Zisa, dalla Cuba, dalla Cappella palatina, dalla Martorana, dai mosaici e dalle muqarnas, dagli archi intrecciati e dagli azulejos, ci si accorge che quasi nulla si sa di quanto accadde veramente in quei duecento (e passa) anni di vita isolana sotto gli «infedeli»: resistenze e cedimenti, relazioni sociali ed infiltrazioni linguistiche, etica e commerci, imposizioni forzate ed osmosi. Apprendere — ad esempio — che allora un quarto della compagine siciliana era arabizzata e che — degli altri tre — molti s'erano «convertiti» al musulmanesimo e che in Palermo stessa vi erano quasi trecento moschee, dà un'angolatura (ed un respiro) del tutto diversi alla nostra storia ed alla nostra cultura.

Il ponderoso volume (circa 800 pagine con 755 illustrazioni, per la quasi totalità a colori) che s'avvale di due magistrali apporti, il primo sulla «Storia, cultura e civiltà degli Arabi in Italia» di Francesco Gabrieli, l'altro sull'«Arte islamica in Italia» di Umberto Scerrato, si completa con una serie di «Contributi» firmati da: Enrico Guidoni («La componente urbanistica araba nella formazione delle città italiane»); Antonino Ragona («La ceramica siculo-musulmana»); Paul Balog («La monetazione della Sicilia araba e le sue imitazioni nell'Italia meridionale»); Alessandro Bausani («Il contributo scientifico»); Angelo Michele Piemontese («I fondi dei manoscritti arabi, persiani e turchi in Italia») e con un'Appendice di «Testi e documenti», curata da Francesco Gabrieli (cui si devono molte delle traduzioni riportate).

Silvio Golzio nell'introdurre il volume s'appropria del vergiliano responso di Apollo Delio ad Enea: «Antiquam exquirite matrem» (verso che suggella tutta la «Collana») per vincolare la nostra attenzione alle origini della storia italica «mutuata da tante civiltà» e per riproporci — una volta ancora — la meditazione analitica sul «passato-presente», profondamente attuale in quest'era di paurosi sbandamenti e di torturanti introspezioni; mentre Giovanni Pugliese-Carratelli, preludendo allo studio del Gabrieli, spazia a «grand'angolo» sulle diversificanti esperienze della Sicilia, terra d'incontri-scontri d'innumeri civiltà.

Alla serrata indagine di Francesco Gabrieli ci si deve soltanto inchinare (e con gratitudine) per sapienza, chiarezza, «ritmo», tenuti sul filo d'un'affascinante «saga» che, in oltre 200 pagine, ci conduce dalle origini bibliche di questi epigoni d'Ismaele alla venuta dei Normanni. Le crudeli conquiste della «gihad» (la «lotta con le armi» o la guerra santa dell'Islàm) che portarono gli Arabi del deserto alla talassocrazia mediterranea, comprendono anche la Sicilia, raggiunta dall'Africa (l'Ifriqija degli Arabi!) nell'827.

A differenza della Spagna che troverà in se stessa la spinta al riscatto ed alla libertà, in Sicilia sarà una forza esterna (i Normanni) a toglierla — per tradimento — ai saraceni: ma per oltre un secolo ancora — ci fa notare il Gabrieli — la cultura sicula sarà «impregnata» d'islamismo; gli illuminati sovrani normanni conoscono (e probabilmente parlano) l'arabo e molti dei loro consiglieri vantano ascendenze musulmane: una coesistenza pacifica s'instaura fra la corte cristiana, gli arabo-siciliani ed i berberi fino al gravissimo tumulto antiarabo, «quasi un pogrom», del 1161 ed agli ultimi episodi della «resistenza» araba (in cui emerge una giovanissima figlia di Ibn 'Abbâd — il «Mirabetto» degli occidentali — che preferisce il veleno alla schiavitù, nella tragica conclusione dell'assedio di Entella). Siamo nel 1222-23 ed il racconto (tratto da una «Compilazione geografica» del XIV secolo) che Gabrieli paragona ad una «Chanson de geste», emana ancor oggi una straordinaria forza, illuminando d'un «sanguigno bagliore questa eroica figura femminile che, nel suo anonimato, sembra condensare in un unico personaggio la fine della resistenza musulmana in Sicilia».

Anche delle allucinanti scorrerie nella Penisola (la «Grande Terra»), divisa in territori occupati («Dar-al-Islàm» o terra degli Arabi) e Dar-al-harb (o terra degli infedeli: i cristiani, naturalmente, visti... dall'altra parte), il Gabrieli ci dà puntuali ed esaurienti riscontri: nel IX secolo gli arabi raggiungono Roma; nell'XI tutta l'Italia centro-settentrionale (con puntate fino al Po e a Genova) è preda di continue, sanguinose incursioni.

Ma alla conquista violenta, al terrore delle popolazioni si contrappone lentamente il delicato fiorire dell'arte: e non si tratta soltanto dei monumenti, testimoni di rare perfezioni, echi — sia pur smorzati — delle ineguagliate raffinatezze iberiche (l'Alhambra di Granada — ad esempio —, la grande Moschea di Cordoba ed i «quartieri arabi» di Siviglia) ma anche di cultura, di poesia, di scienza: e sono i «taccuini di viaggio» del mercante-geografo Ibn Hawqal; i carmi di Ibn Hamdis, l'«arabo di Siracusa»; la «Nuzha», composta da Re Ruggero e dall'arabo Edrisi come «svago per chi è appassionato di girare il mondo», come documento-chiave di «tutta l'ecumene allora conosciuta».

A G. B. Pellegrini si deve l'«inventario del patrimonio linguistico arabo» presente nella nostra lingua: terminologie onomastiche e toponomastiche; vocaboli astronomici, matematici, chimici, farmaceutici, commerciali, architettonici, navali, religiosi, numismatici e sembra — rimeditandoli — che una parte preponderante del nostro lessico familiare provenga dal duttile e risonante glossario islamico.

Che lo studio di Umberto Scerrato sull'«Arte islamica in Italia» segua e persegua quello del Gabrieli, adeguandosi pure nella metodologia (bibliografia ragionata a conclusione di capitolo; aderenze formali fra arte e storia; interscambi disciplinari frequentissimi fra i due autori) rende ancor più prestigioso il volume e ci avvicina, con assoluta chiarezza, all'affascinante appuntamento con l'arte musulmana.

Il trasfondersi della cultura araba in quella normanna permette, in Sicilia, l'adozione d'un'arte monumentale contrappuntata da intrusioni ifriqene, persiane, iberiche: da sì vasta gamma di componenti essa trae un vigore stilistico assolutamente originale: un'esplosione cromatica che dagli alveoli delle coperture (le «muqarnas») scende sulle pareti mosaicate, sulle zoccolature marmoree, sui pavimenti tassellati e multicolori. Mentre gli archi intrecciati su pacate bicromie, le cupole rosse, i rincassi e le nicchiette movimentano i paramenti esterni; la decorazione interna s'infittisce con la frantumazione delle figure isolate (il bevitore, i suonatori, il sovrano, le danzatrici, i lottatori, i guerrieri) nei «paradisi» (o giardini di delizie) e si affiancano ai segni dello Zodiaco, alle zoomachie, agli stupefacenti «bestiari» orientali (animali beneauguranti o teriomorfi, bisomatici, monocefali) spesso agganciati alla primeva mitologia mesopotamica che aveva in Ghilgamesh il suo originario (e originale) prototipo.

«D'ogni parte risplendendo d'oro sembra la volta del cielo notturno quando nell'aria pura riluce il coro delle stelle», dice Teofane Cerameo della Cappella Palatina: di fatto, pittura e decorazione, vincolate dalle sfaccettature delle «muqarnas», mantengono — tuttora — un ineguagliabile incanto ed uno «straordinario effetto di ambiguità materica e strutturale». Rinnovellati e tradotti nella «parlata» italica molti di questi elementi s'insinueranno nelle cattedrali romaniche, dimentichi delle loro origini «infedeli», giungendo al paradosso estremo delle ciotole «a lustro» saracene inserite, come squilli policromi, tra grigi conci di facciate medioevali.

Alle ceramiche, Umberto Scerrato fa seguire storie e descrizioni di Avori, Vetri, Cristalli di rocca, Legni, Metalli: la brevità d'un articolo non consente che la pura menzione di tali partizioni, né consente altro che il breve accenno iniziale di plauso agli autori dei «Contributi».

D'una rapida citazione abbisognano ancora le tavole che — oltre a carte geografiche e topografiche, a piante comparate di edifici, a grafemi incisi di ornamentazioni e di decori — riportano, per la nostra gioia, quanto di più stupefacente l'arte araba ha lasciato in Italia: fotografie di particolari architettonici altrimenti invisibili per ubicazione o per altezza; motivi graffiti su opere d'arte, ingranditi e leggibilissimi; pagine di codici miniati di incomparabile eleganza; oggetti celati in musei ed in cattedrali lontane.

Se ne ricavano visioni stregate d'arte e di bellezza che rendono plausibile il disperato rimpianto di Ibn Hamdis, il «saraceno di Sicilia», malato di nostalgia per la sua isola felice:

«Io anelo alla mia terra, nella cui polvere si son consunte le membra e le ossa dei miei / come anela fra le tenebre al suo paese, smarrito nel deserto, un vecchio cammello sfinito...».

Bianca Maria Favetta

GIUSEPPE GALASSO PRESIEDERÀ LA GIURIA

Il Campiello parte da Verona e Padova

VENEZIA – Giuseppe Galasso presiederà quest'anno la giuria del premio letterario «Campiello», giunto alla XVIII edizione. Secondo un nuovo articolo del regolamento del premio, infatti, la presidenza della giuria sarà affidata dal comitato promotore «di anno in anno a una personalità della cultura la cui funzione istituzionale non sia legata alla letteratura militante».

La giuria, per il 1980, risulta pertanto composta da: Giuseppe Galasso (presidente), Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Bo, Piero Chiara, Gian Antonio Cibotto (segretario), Diego Fabbri, Carlo Laurenzi, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Giovanni Testori e Giancarlo Vigorelli.

Il comitato promotore del premio ha inoltre fissato le date delle riunioni della giuria che si terranno il 24 maggio a Verona (presso il ridotto del teatro «Nuovo») e sabato 7 giugno a Piazzola sul Brenta, provincia di Padova (presso villa Simens). La cerimonia conclusiva del premio si svolgerà a Venezia il 6 settembre.

In relazione al comunicato «Rizzoli-libri» che contestava la legittimità delle dichiarazioni rilasciate da alcuni giurati del premio «Campiello», tutte critiche nei confronti del romanzo «Un uomo» di Oriana Fallaci, l'avv. Mario Valeri Manera, presidente del comitato promotore del premio, ha dichiarato: «Poiché i giudici del "Campiello" si occupano professionalmente di letteratura, e la loro funzione istituzionale è legata alla letteratura militante, non possono, come tali, non esprimere il loro giudizio, positivo o negativo che sia, sui libri pubblicati nell'anno: anzi lo debbono fare proprio per la loro professionalità. Ciò che invece è giusto che non facciano – e che si chiede a loro di non fare – è di anticipare il verdetto che, come giudici del «Campiello», dovranno esprimere nelle pubbliche sedute della giuria».

GIORNALE DI TRIESTE

752 IN MENO RISPETTO ALLE «EUROPEE»

In costante diminuzione il numero degli elettori

Dal centro alla periferia i comizi di ieri e di oggi

E' ancora diminuito il numero degli elettori nel Comune di Trieste. I triestini che avranno il diritto al voto per le prossime elezioni provinciali saranno 213.883 (96.019 i maschi, 117.864 le femmine): si tratta di 752 elettori in meno rispetto a quelli iscritti per l'ultima consultazione tenutasi nella nostra città, quella per il Parlamento europeo dell'11 giugno dello scorso anno. A sua volta il numero degli elettori per le «europee» era inferiore addirittura rispetto alla domenica precedente, allorché si era votato per le «politiche»: la differenza era stata l'anno scorso, da una domenica all'altra, di 323 unità. Ancora più evidente la differenza rispetto a due anni fa: il numero dei votanti per le «comunali» del 25 giugno 1978 era di 1120 unità superiore all'attuale.

Intanto l'ufficio elettorale comunale ha in corso di distribuzione a domicilio, ad opera di decine e decine di messi, tutti i certificati elettorali, relativi a tutte le 381 sezioni in cui è suddiviso il territorio comunale.

Sul piano politico si registrano quotidianamente i comizi nel centro cittadino e in periferia di oratori della LpT e del Pci. Per la Lista si segnalano in particolare gli interventi del giornalista Tullio Mayer, candidato nel collegio XVIII, il quale ha fra l'altro commentato positivamente l'«espansione controllata» della LpT attraverso la formazione di liste locali, omogenee nella loro eterogeneità e sponsorizzate al «melone», così a Muggia come a Duino-Aurisina, a Milano come a Torino: «un'espansione - ha detto - che dimostra il dilagare della protesta popolare democratica e non violenta di partecipazione, il malcostume di cui troppo spesso danno prova i partiti tradizionali nel loro modo di amministrare la cosa pubblica».

Fra gli oratori del Pci, il vicepresidente della Provincia, Ezio Martone, ha sottolineato in particolare «la larga intesa di forze democratiche che si sono trovate a convergere all'ultima scadenza importante e nell'ultimo giorno in cui si riuniva il Consiglio provinciale, prima della campagna elettorale per il voto dell'8 giugno: ciò significa che a Trieste una prima fondamentale aggregazione Pci-Psi è riuscita nel corso degli anni, proprio mentre si affermava la LpT al Comune, ad allargarsi al Psdi, all'Us e al Pri», ed ha soggiunto: «Siamo cioè riusciti, certamente con un duro lavoro sulle cose, a non mancare all'appuntamento cui ci chiamavano le vicende triestine. La crisi e l'isolamento della Dc, l'affermarsi elettorale e la presa del Comune da parte della Lista non hanno visto un Pci, che pensasse a se stesso interrogandosi corrucciato sul come riagganciare i settori di elettorato che lo avevano abbandonato tra il '76 e il '78: la ricerca anche autocritica dei comunisti non ha mai intralciato il lavoro di ogni giorno dell'amministrazione».

Ed ecco i comizi preannunciati per oggi. La LpT aprirà la propria campagna a Muggia con un comizio in piazza Marconi alle 18.30 (Pia Frausin, Mayer, Vidali, Zacchigna) e terrà inoltre comizi alle 12 in piazza Perugino (Mayer e Meloni), alle 17.30 in viale Gessi (Cavicchioli e Bari), alle 18.30 in piazza tra i Rivi (Meloni e Cusmich). Il Pci terrà comizi alle 10.30 in strada vecchia per l'Istria (Visioli), alle 11.30 in via Catalani (Visioli), alle 12.30 in via Forti (Visioli), alle 12 alla Vm (Canciani), alle 18 in piazzale Giarizzole (Monfalcon e Bertocchi), alle 20 a Log (Pessato); a Muggia, dalle 9 alle 12 in piazza Galilei, incontro con le candidate.

TARGA MARMOREA SULLA CASA

Ricordo di Mayer



Su iniziativa del Comune si è svolta ieri mattina la cerimonia di apposizione di una targa marmorea alla casa natale dello scultore concittadino Giovanni Mayer, in piazza Puecher.

In rappresentanza del sindaco ed a nome della città l'assessore Alfieri Seri ha ricordato la figura dell'artista, uno tra i massimi esponenti della cultura triestina. Presenti alla cerimonia la figlia dello scultore, Bianca Mayer Pinamonti, parenti ed estimatori.

ULTIMA ORA

In fiamme auto dell'Acega

Un'auto dell'Acega è stata data alle fiamme questa notte, e l'attentato è stato rivendicato da sedicenti Brigate rosse con una telefonata all'agenzia giornalistica Ansa.

La macchina bruciata è una Fiat 126 dell'azienda, che l'ingegnere di turno per il servizio gas, Angelo Rocco, abitante in via Madonizza 3, aveva parcheggiato nella stessa via, poco distante da casa.

È stato lo stesso ingegnere ad accorgersi del rogo, e poco dopo sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco al comando del vice caporeparto Degrassi, i carabinieri e gli agenti del pronto intervento della questura. I vigili sono riusciti a spegnere le fiamme, ma l'auto è rimasta praticamente distrutta. Dai primi accertamenti appare evidente l'origine dolosa dell'incendio. Poco dopo, infatti, il rogo è stato rivendicato.

Muore all'ospedale dopo l'investimento

Il pensionato Rodolfo Sturman, di 73 anni (via Orlandini 35) è deceduto nel centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dove si trovava ricoverato da un mese in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

LA ROYAL NAVY A TRIESTE: SIGNIFICATIVO SCAMBIO DI VISITE

Marinai in montagna, alpini al mare

Intenso programma di gare sportive - Concerto bandistico in piazza Unità

Mare e montagna: un connubio difficile ma non impossibile. È quanto accadrà nella nostra regione fra qualche giorno. Infatti 90 allievi ufficiali del Royal Naval College di Dortmouth, più dieci istruttori, che giungeranno nella nostra città giovedì a bordo di una delle tre navi della Regia Marina britannica, l'«Intrepid» (di cui abbiamo già dato notizia) saranno ospiti da venerdì a domenica della Brigata alpina «Julia» a Sappada.

Durante la loro permanenza in montagna si attenaeranno in una località in prossimità della cittadina, dove attualmente si svolge un corso alpinistico della «Julia», e parteciperanno ad alcune esercitazioni, ovviamente adeguate al loro tipo di equipaggiamento e addestramento; sabato, inoltre, saranno impegnati in una marcia di circa 30 chilometri. Contemporaneamente 40 alpini, a turno, nelle stesse giornate conosceranno la vita a bordo di una nave poiché saranno ospiti di una delle unità e faranno vita comune con i marinai inglesi. Questa iniziativa è quanto mai significativa e simpatica, e non poteva essere diversamente, poiché tanto la vita del mare quanto quella della montagna sono dure e difficili, piene di imprevisti e impegnano uomini e cose fino al sacrificio.

È doveroso ricordare che il Corpo degli alpini con tutte le sue specialità è unico al mondo e che è invidiato e ammirato da tutti. Spesso desta anche curiosità, soprattutto in coloro che non immaginano che sotto l'aspetto di persone sempre allegre e fiduciose con la piuma sul cappello o vestiti in tuta bianca, ci siano stati o ci siano degli uomini capaci di dare tante prove di abnegazione, e abbiano compiuto delle azioni memorabili sia in tempo di guerra sia in tempo di pace, proteggendo la loro e l'altrui patria, proprio dalle cime delle montagne di cui da sempre sono gli angeli custodi.

L'arrivo delle unità della Regia Marina britannica è previsto per giovedì mattina. Non tutte le tre unità giungeranno nel nostro porto in giornata, ma soltanto l'«Intrepid» e la nave da rifornimento «Nymess» poiché la fregata «Tartar» le raggiungerà sabato. A capo delle unità è il capitano di vascello P.G.V. Dingemans, Royal Navy, comandante del Dortmouth Training Ship, H.M.S. Intrepid, e si fermeranno fino a lunedì 26 maggio. Domenica l'«Intrepid» e la «Tartar» dalle 14 alle 17, potranno essere visitate dal pubblico; saranno ormeggiate una per lato nella stazione marittima.

Il programma della loro permanenza è ricco di gare sportive: giovedì, ore 15, incontro di calcio fra le rappresentative dell'«Intrepid» e delle truppe Trieste al campo di S. Giovanni; venerdì ore 10.30 incontro di calcio fra le rappresentative dell'«Intrepid» e della Brigata alpina «Julia», al campo di via Flavia; venerdì, ore 14.30, gara di tiro carabina standard al poligono di tiro a segno di Opicina, fra le squadre dell'«Intrepid» e una rappresentativa delle truppe Trieste di sei concorrenti ciascuna; sabato ore 11, incontro di calcio fra le rappresentative della «Tartar» e Brigata alpina «Julia», campo di via Flavia (non ancora confermata); sabato, ore 9.30, incontro di pallavolo alla caserma Brunner di Opicina tra due squadre dell'«Intrepid», una squadra truppe Trieste e una squadra Brigata corazzata «Vittorio Veneto»; domenica, ore 8, incontro di tennis tra ufficiali del Presidio di Trieste e della Reale Marina inglese, sul campo del Circolo ufficiali del presidio. Il pubblico potrà accedere soltanto alle partite di calcio.

La celebre banda della Royal Marine si esibirà sabato dalle ore 16 alle 17 in piazza dell'Unità. All'esibizione parteciperà anche la fanfara degli alpini della «Julia» e alle 17 ci sarà, tempo permettendo, il tradizionale lancio dei paracudisti della Brigata «Folgore».

IN LIBERTÀ NICOLETTA COLASANTI E DELIA RAFFA

Banda dell'eroina: scarcerate le donne

Su istanza della difesa, rappresentata dall'avvocato pescarese Cetrulli, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha firmato ieri il mandato con cui ha concesso la libertà provvisoria alle due donne che compongono la cosiddetta «banda dell'eroina». Si tratta di Nicoletta Colasanti, 40 anni, di Pescara (moglie di Lorenzo Palmeri costituitosi due giorni fa), e di Delia Raffa, 40 anni, nativa di Roma ed anch'essa residente a Pescara, convivente di Camillo Falsetti, un altro degli arrestati.

L'ordine di scarcerazione è stato firmato ieri pomeriggio (ma la cosa era nell'aria dal giorno precedente), e verso le 19 le due donne hanno lasciato il Coroneo. Non si sa dove abbiano trovato alloggio, ma è probabile che siano ripartite immediatamente alla volta di Pescara, dove la Colasanti ha 4 figli (l'ultima, una bimba, ha appena 4 anni). La donna inoltre è in attesa di un quinto figlio.

L'ordine di scarcerazione è stato concesso dopo che il dott. Coassin ha sentito le due donne ieri pomeriggio nel carcere del Coroneo, alla presenza di vari inquirenti che seguono il caso, e dell'avvocato Cetrullo.

E veniamo alla valigia di droga riportata a Trieste sabato scorso a mezzogiorno: si tratta di 25 chili di droga che appartiene senza dubbio alla partita di eroina e morfina turca rubata nel dicembre scorso dalla banda. Così ha affermato infatti il prof. Giudici, che ha passato l'intera domenica in laboratorio per compiere una prima perizia informale su invito del dott. Coassin. Resta da stabilire però quanta droga sia morfina base e quanta eroina pura che, sul mercato degli spacciatori, hanno valutazioni ben diverse.

DA PARTE DEL COMITATO DI CONTROLLO

Referendum Zfic: eccepita la delibera del Consiglio

Il comitato di controllo ha eccepito la legittimità della delibera approvata dal Consiglio comunale per l'indizione nel prossimo autunno di una consultazione popolare sull'ubicazione della zona industriale carsica prevista dagli accordi di Osimo. Con propria ordinanza l'organo di controllo ha rinviato la delibera al Comune opponendo una serie di osservazioni sia in materia di diritto sia in materia finanziaria. Si tratta di osservazioni, sostanzialmente negative, che potrebbero anche preludere a un annullamento della delibera stessa. A ogni modo l'amministrazione municipale avrà quindici giorni di tempo per trasmettere al comitato di controllo le proprie controdeduzioni.

Si tratta comunque di un'ordinanza istruttoria, quella assunta dal comitato di controllo, la quale può comportare, anche tempi lunghi per l'adozione di una decisione definitiva che seguirebbe perciò dopo le elezioni dell'8 giugno. Ma un'ordinanza istruttoria appariva fin dall'inizio inevitabile data l'evidente necessità di approfondire gli aspetti tecnici e giuridici di un'iniziativa, come quella di un referendum comunale, che ha rari precedenti in Italia e non tutti assimilabili per analogia al provvedimento assunto dal nostro Comune.

La delibera era stata approvata dal Consiglio comunale con i voti della LpT, dei radicali, del Msi e del Psdi, mentre la Dc si era astenuta prima del voto per sottolineare le proprie perplessità d'indole giuridica sulla liceità dell'iniziativa; si erano inoltre astenuti il Psi, il Pri, l'Unione slovena e i comunisti, questi ultimi dopo l'accoglimento di un proprio emendamento in base al quale i cittadini non dovrebbero venire consultati solo sul «sì» o sul «no», a proposito della validità della scelta del Carso per gli insediamenti previsti dagli accordi di italo-jugoslavi, ma anche sul «non so» e su una domanda supplettiva riguardante il giudizio sull'opportunità o meno di nuove forme di cooperazione industriale fra Italia e Jugoslavia.

Ma l'attuazione pratica della consultazione popolare presenta un altro aspetto delicato. Se la relativa delibera dovesse venire infine approvata dal comitato di controllo, resterebbe comunque aperto il problema del suo finanziamento: la spesa per il «referendum», indicata in 150 milioni di lire, è infatti fissata dal bilancio di previsione 1980 che il Consiglio ha bocciato.

Pertanto la consultazione è legata all'approvazione del bilancio, anch'essa prevista per il dopo-elezioni, sia che si tratti di una ripresentazione da parte della Giunta Cecovini sia che l'atto contabile venga infine adottato da un commissario. In quest'ultimo caso, potrebbe darsi che lo stesso commissario operi lo stralcio di tale voce di spesa, a propria discrezione.

Intanto non si hanno però notizie di solleciti, da parte del comitato di controllo, per l'assolvimento di questo fondamentale atto amministrativo: il decreto governativo che fissava nuove norme per le finanze locali e stabiliva anche il termine per l'approvazione dei bilanci non è stato infatti trasformato in legge dal Parlamento entro i termini prescritti ed è nel frattempo decaduto. Al momento, pertanto, non si hanno punti di riferimento per lo scatto della decorrenza dei termini entro i quali il Consiglio comunale dovrebbe approvare, pena il proprio scioglimento, il preventivo 1980.

Scoperto il trucco della falsa vincita

Aveva tentato di incassare una vincita ai cavalli truccando un biglietto: è stato denunciato dalla polizia per tentata truffa e falsità in scrittura privata.

Così è finita per Livio Gelsi, un giovane di 24 anni abitante a Opicina in via S. Pellegrino 7, che circa un mese fa si presentò agli sportelli dell'agenzia ippica «Tergestea» di viale XX Settembre 35, esibendo un biglietto attestante una giocata da 5.000 lire sul cavallo Fat, piazzatosi sulla seconda corsa di Napoli. Avrebbe dovuto ritirare 66.600 lire: tale sarebbe stata infatti la vincita. Senonché a Napoli aveva vinto nella terza corsa il cavallo Fano, e non Fat, per cui il Gelsi aveva pensato di modificare il biglietto a proprio vantaggio.

Denunciato dal legale dell'agenzia, il Gelsi fu convocato dalla polizia con avviso scritto. Rispose che si sarebbe presentato col proprio legale, ma finora di lui nessuna traccia, mentre anche il legale che aveva indicato quale proprio difensore di fiducia ha riferito di non essere mai stato interpellato dal Gelsi.

LO STUDIOSO È FUORI PERICOLO E STAMANE VIENE OPERATO AL FEMORE DESTRO

Un «ponte» di roccia tante volte collaudato ha tradito il prof. Mezzena sul San Lorenzo

Questa mattina il professor Renato Mezzena, direttore del Museo di storia naturale e del Museo del mare, verrà operato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore dov'è stato ricoverato domenica pomeriggio in seguito all'incidente occorsogli mentre scalava la vetta di San Lorenzo. I sanitari, infatti, dovranno ricomporre la frattura dislocata con spostamento del femore destro, ricorrendo all'uso di chiodi-placca per fermare le due parti dell'osso.

L'intervento è stato deciso ieri, dopo che i sanitari del reparto di rianimazione, dove il professor Mezzena era stato ricoverato, hanno sciolto la prognosi riservata dichiarando il paziente fuori pericolo. L'otorragia all'orecchio sinistro, infatti, non era causata da sospette fratture al capo, come si temeva in un primo momento, ma da una piccola lesione al condotto uditivo, mentre non destano eccessive preoccupazioni la frattura della clavicola sinistra e di quattro costole (avvenuta posteriormente).

Ieri il prof. Mezzena, che ha ripreso conoscenza e lucidità, è stato visitato dai familiari coi quali ha potuto parlare: a causa dello choc però è in preda all'amnesia retrograda, per cui non ricorda nulla dell'incidente. Dopo l'intervento il professore sarà ricoverato nuovamente nel reparto di rianimazione per alcuni giorni; poi dovrebbe passare alla divisione ortopedica per la degenza, che si prevede di non breve durata e per la riabilitazione dell'arto offeso.

Ed ecco la dinamica dell'incidente, com'è risultata dal racconto del figlio Alessandro che in quel momento procedeva da capocordata. La via su cui il prof. Mezzena è caduto presenta difficoltà dal terzo al quarto grado e uno sviluppo di una trentina di metri quasi a picco sotto la vedetta San Lorenzo. «Avevamo percorso quella via decine di volte - ha detto il giovane - e ne conoscevamo ogni appiglio».

La «moviola» dell'incidente può partire quando i due si trovano insieme su un terrazzino erboso a una decina di metri dalla base, assicurati con un cordino a un «ponte naturale» (formato da due fori vicini e comunicanti nella roccia, nei quali va infilato un cordino le cui estremità vengono poi annodate). Alessandro Mezzena, assicurato dal padre, riparte verso la cima della vedetta; si stacca dal ponte naturale, su roccia difficile e non sempre sicura fino a un buon chiodo, al quale aggancia un moschettone. Proprio mentre il giovane passa la corda attraverso l'anello di metallo per proseguire la salita «in sicurezza», il prof. Mezzena si sporge verso l'esterno del terrazzino in cui si trova, forse nell'intento di seguire più attentamente le mosse del figlio.

Sotto il peso dell'uomo, il «ponte naturale» (che normalmente offre maggior sicurezza di un chiodo) si spezza. Il prof. Mezzena, senza un grido, cade all'indietro nel vuoto e va a finire una decina di metri più sotto, dopo aver sbattuto alcune volte sulla roccia. «Ho sentito un rumore - racconta Alessandro - poi ho visto mio padre cadere. Contemporaneamente la corda che mi legava a lui mi ha tirato contro il moschettone cui ero assicurato». Il giovane deve la vita a quel chiodo che ha «tenuto»: se l'incidente fosse avvenuto un solo metro più sotto, i due sarebbero precipitati assieme.

Alessandro scende a precipizio, facendo «carrucola» con la corda e raggiunge il padre che non ha perso i sensi. Chiama aiuto, ma nessuno sente. Corre allora sul sentiero che porta a San Lorenzo e trova due giovani che in moto corrono a chiamare la Croce Rossa.





Qui sopra le rocce della vedetta di San Lorenzo (visibile contro il cielo) sulle quali è avvenuto l'incidente. Sotto, la parete in dettaglio fotografata dal ciglione: la freccia indica il punto da cui il prof. Mezzena è caduto. Nella metà superiore della via, si nota il diedro che il figlio Alessandro si accingeva ad affrontare. *(Foto P.R.)*



Questi moschettoni hanno salvato Alessandro Mezzena, che altrimenti sarebbe stato trascinato nella caduta dal padre Foto P.R.)

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardino — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.35. La luna nasce alle 10.08. e cala all'1.43 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 20,6, minima 12,8; pressione millibar 1012,4 stazionaria; umidità 66 per cento; vento km/h 6 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,4; pioggia caduta millimetri 1,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: bassa alle 7.58 con cm 36 e alle 21.46 con cm 8 sotto il livello medio; alta alle 16.06 con cm 20 e domani alle 0.30 con cm 10 sopra il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Turolo Elisa; Roncador Roberto; Sion Matteo.

MORTI: Puntar Giovanni, di anni 69; Starc Giuseppe, 70; Cusma Guerrino, 67; Skerlavaj Carlo, 68; Postogna Francesco, 77; Blason Marcello, 76; Genzo Ferruccio, 35; Bonacina Alfredo, 87; Prodan Aurelio, 60; Sturman Rodolfo, 72; Pragliola Luigi, 77; Volpis Giovanni, 65; Pelan Santo, 65; Poropat Giuseppe, 82.



GIORNALE DI TRIESTE

«DA CIÒ CHE DURA A CIÒ CHE PASSA»

Rivive in un film la città di Svevo

Sabato al Cca il documentario di Anna Gruber con testi di Mattioni e base sonora di Safred



Fra le ultime iniziative per onorare Italo Svevo nel cinquantenario della morte, il comitato delle celebrazioni ha prodotto un film-documentario della durata di un'ora che sabato prossimo, 24, verrà proiettato per il pubblico, con ingresso libero, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2.

Intitolato con un verso di Giuseppe Ungaretti «Da ciò che dura a ciò che passa», il film ripercorre l'itinerario della vicenda umana e spirituale di Italo Svevo attraverso una Trieste che, fra il passato e il presente, ripresa dal vivo e rivisitata con l'ausilio del materiale illustrativo rappresentato da fotografie, stampe e opere d'arte degli artisti triestini del tempo, mostra il proprio volto a noi più noto e perciò finora più iconograficamente inedito.

Per quanto riguarda le riprese, la sceneggiatura, il montaggio e la regia, il film è opera di Anna Gruber, già aiuto regista di Germi in film come «Il ferroviere» e «L'uomo di paglia», di Antonioni, Blasetti, Renè Clement, Soldati, Richard Fischer e così via, nonché autrice delle otto puntate televisive «Montparnasse, una leggenda», fondatrice dell'Actor Studio 1952 e del primo «teatro gestuale» di Trieste, che risale al 1962.

I testi sono dello scrittore Stelio Mattioni e la colonna sonora, originale, è di Gianni Safred, autore di «basi» ben noto negli ambienti specializzati cittadini e dalle case editrici nazionali.

Domani, sempre al Circolo della cultura e delle arti, il film-documentario verrà presentato con inizio alle 18.30 alla stampa, agli operatori culturali e alle autorità.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione questa sera alle 18 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno la sede del consultorio, la graduatoria per il servizio di vigilanza affidato agli anziani e il piano commerciale.

La legge della vita

Milioni nella stufa

I cari parenti. Una vecchia pensionata venne colpita, un giorno, da un'acuta forma bronchiale che impose il suo ricovero all'ospedale. Prima che un'ambulanza venisse a prelevarla la vegliarda chiamò una sua nipote cinquantenne e la pregò di depositare in banca quattro milioni, che aveva nascosto nel fornello spento di una stufa. La congiunta aderì alla richiesta, ma effettuato il pagamento, incominciò di tanto in tanto a fare qualche prelievo per contro proprio. Dimessa dall'ospedale la pensionata andò a controllare il deposito e si accorse che i quattro milioni erano ridotti a meno della metà. Confidò il sospetto calo a un vicino, il quale, tanto per darle una mano, avvertì la nipote che la zia aveva scoperto il pasticcio.

La vegliarda denunciò il fatto, l'indiziata venne convocata in un commissariato ma prima di recarvisi passò per la banca ed estinse il libretto. Interrogata, protestò la propria innocenza, sostenendo che per lunghi anni aveva lavorato a titolo assolutamente gratuito nel podere della zia, dove aveva fatto piantare alcuni filari di viti che le erano costate oltre tre milioni. Imputata di appropriazione indebita pluriaggravata, la donna che è assistita dall'avv. De Pascal da Udine, viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Esti e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, e all'udienza la zia è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Skerk.

Il collegio dichiara di non doversi procedere contro l'ingrata nipote essendo costei legata alla parte lesa da vincoli di parentela e affine in linea diretta. Non ci ha rimesso nulla ma, in compenso, ha guadagnato quattro milioni. Si potrebbe dire che è un capolavoro di ingratitudine se non fosse risaputo che questo sentimento alberga nell'animo di colui che non ha più nulla né da chiedere né da prendere. Così è la vita.

mir

Vigini al vertice delle comunità istriane

Arturo Vigini è il nuovo presidente dell'associazione delle comunità istriane. E' stato eletto dal Consiglio generale che, in precedenza, aveva espresso il più vivo e grato apprezzamento per l'opera svolta in tanti anni dal dott. Rinaldo Fragiacomo alla guida del Cln dell'Istria prima e successivamente dell'associazione, di cui lo stesso Fragiacomo è diventato presidente onorario.

Vigini, che avrà al proprio fianco quali vicepresidenti Gianni Giuricin e Ruggero Rovatti e quale segretario Piero Agostini, segue da molti anni l'attività dell'Associazione nel cui ambito opera la comunità di Collalto, Briz e Vergnacco di cui egli è presidente.

Il Consiglio generale ha anche eletto il nuovo esecutivo, che comprende, oltre al presidente, ai due vice e al segretario, Lino Bernobi, Antonio Dussi, Ferruccio Manzoni, Anita Slatti, Giordano Varin, Recius Vascotto e Lucio Vattovani.

Ieri pomeriggio si è tenuta la prima riunione dell'esecutivo per l'esame del programma di lavoro dell'Associazione nel corso dei restanti mesi di quest'anno e per l'attribuzione degli incarichi nei diversi settori in cui si articola l'organizzazione sociale.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Questa sera al termine della riunione conviviale del Rotary club Trieste nord che è in programma per le 20.30 nella consueta sede il dott. Marco Bonivento, giudice del Tribunale dei minorenni terrà una relazione sul tema «L'adozione e le sue problematiche».

Incontri biblici

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.15, mons. Luigi Parentin commenterà, dall'undicesimo capitolo del Vangelo di San Matteo «I misteri del Regno».

Pro Natura carsica

Per iniziativa del Museo civico di storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Cleto Corrain dell'Istituto di Antropologia dell'Università degli studi di Padova parlerà sul tema: «I gruppi sanguigni e la diversità umana». L'ingresso è libero.

«Bianche torri»

Domani con inizio alle 18.30, sotto gli auspici del Centro «Gian Rinaldo Carli» il maestro Fulvio Miani presenterà nella sede di via Silvio Pellico 8 dell'Unione degli Istriani il documentario «Bianche torri di Miramare». Ingresso libero.

L'Alpina sul Ciampòn

Domenica 25 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Gemona e la salita del panoramico Monte Ciampòn (1710 m) per la Sella Foredòr, con possibilità di un percorso alternativo ridotto sul vicino Monte Cuarnàn (1372 m). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Unione capitani

Nella sede di via Beccaria 3 dell'Uncle, Unione nazionale capitani di lungo corso al comando, si terrà giovedì prossimo con inizio alle 10 una riunione sul nuovo contratto e la piattaforma rivendicativa.

Alla «Bergamas»

Dato l'interesse suscitato, la mostra sulla Gran Bretagna, allestita nella scuola «Bergamas» dalla II «I», rimarrà aperta fino a giovedì 22. Chi desidera visitarla è pregato di telefonare al 790339.

Telefono amico 766666-7

Un invito continio a chiamare.

Mobilificio Muggesano

Muggia, via Mazzarei 1, tel. 271092, stazione autobus. Vasto assortimento di materassi a molle di tutti i tipi. Prezzi convenienti.

Latteria a L. 340

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria francese dolce a L. 340 l'etto. Buon appetito!

Mobili Korsic

Rinnova completamente la sua mostra. Se siete interessati agli articoli esposti affrettatevi! Troverete tante proposte per tutte le tasche. Via S. Cilino 38, tel. 54390.

Lions Club

I soci del Lions Club saranno ospiti questa sera (ore 19.30) del col. Cervi, comandante della Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza. Saranno visitate le attrezzature della scuola e si assisterà ad esibizioni di judo e di tiro nell'apposito poligono.

Austria ed esperanto

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantista triestina il dott. Hugo Kraus, docente nell'università di Vienna, presenterà una serie di diapositive sull'Austria e le sue città. Il commento sarà in lingua internazionale esperanto, con eventuale traduzione. L'ingresso è libero.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17.45 Italo Caldari terrà all'albergo Jolly una conversazione sulle origini e la prima evoluzione della letteratura inglese. La lettura delle liriche di poeti anonimi tradotti dall'oratore sarà affidata a Giorgia Vignoli e Letizia Vecchiet.

Artisti in erba

L'Escal «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie informa che la mostra delle opere eseguite dai ragazzi nel corso dell'ex tempore svoltasi l'11 scorso a Prepotto di San Pelagio può essere visitata dalle 17 alle 20. La premiazione di tutti i partecipanti è in programma per le 17 di giovedì.

Medicina sul video

Questa sera alle 21.40 andrà in onda da Tele Antenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Rosario Brancato direttore dell'Istituto di clinica oculistica dell'Università di Trieste il quale risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Francesisti

Domani con inizio alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, Charles Dédéyan, professore di letteratura comparata e direttore dell'Istituto di letterature moderne e comparate dell'Università Paris-Sorbonne, parlerà per la Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, su «Ionesco et l'absurde».

Pisinoti a Brescia

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, sta organizzando il ventiduesimo raduno nazionale di primavera dei propri iscritti. L'appuntamento è per sabato 31 maggio e domenica 1° giugno a Brescia, con un programma che comprende la visita alla città, un'escursione facoltativa al monte Maddalena, il pranzo sociale e la grande «ciacolada». Una delegazione della Famiglia pisinota si recherà a deporre una corona al monumento ai Caduti e renderà visita al sindaco, quale omaggio alla città ospitante. Per le iscrizioni, rivolgersi in sede, via Pellico 2.

Più respiro alla lettura dei giornali

Nella collana «Dibattito a più voci» l'editrice Eda di Torino ha pubblicato «L'informazione in Piemonte» a cura di Luciano Conterno, Sergio Padovani e Roberto Salvio, capo dell'ufficio stampa della Regione Piemonte.

Lo scopo della pubblicazione è di collaborare alla diffusione dell'informazione, estendere la partecipazione popolare intesa come conoscenza di problemi e intervento nelle decisioni. In Italia, si sa, la diffusione dei quotidiani è assai inferiore alle medie degli altri paesi occidentali, e nulla si deve lasciare di intentato per avvicinare all'informazione sempre più numerosi lettori. Il Piemonte tra le regioni italiane è una delle più vicine agli indici di «audience» internazionali, ma non è mai troppo chiarire il panorama vario e complesso degli strumenti di informazione, quotidiani, periodici e radiotelevisivi. Uno studio utile anche per la nostra regione, che grazie alle punte di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, dispone di un discreto indice medio di lettura dei quotidiani; certo questo indice può essere ancora migliorato a Pordenone e soprattutto nei centri di provincia.

SEGNALAZIONI

Quesito fiscale: risponde l'Intendenza

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza fornisce la seguente cortese risposta al quesito formulato da un nostro lettore:

I chiarimenti richiesti dall'autore della segnalazione pubblicata sul «Piccolo» dell'11 maggio sotto il titolo «Fisco e buonuscita», sono riportati in modo puntale ed estremamente esemplificativo alla pagina 8, n. 17 delle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi allegati al Mod. 740/80, alle quali si rinvia l'interessato senza ulteriori precisazioni.

Con l'occasione, si rinnova l'invito a quanti desiderano chiarimenti per la compilazione della dichiarazione dei redditi, a rivolgersi all'ufficio informazioni appositamente istituito presso l'Intendenza, alla stanza 82 del II piano del palazzo degli uffici finanziari. Distinti saluti.

DIALOGHI DI UTENTI CON L'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

I dolori di capolinea

Gli oltre 160 firmatari della seguente lettera indirizzata all'Azienda consorziale trasporti ci pregano vivamente di renderla pubblica:

I sottoscritti, residenti nel rione di San Vito, passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, vie Romolo Gessi, Tedeschi, Locchi, Carli, Colautti, Combi e adiacenze, anche a nome di tanti altri abitanti di queste zone, tutti gravemente danneggiati dallo spostamento del capolinea dell'autobus «9» dal viale Campi Elisi al Campo Marzio, fanno notare che dall'attuale situazione derivano enormi disagi e perdite di tempo a operai, lavoratori in genere, persone anziane e studenti, i quali devono ricorrere a due o tre linee per raggiungere i posti di lavoro e le proprie abitazioni.

Si prega caldamente la direzione dell'Act di aderire a una richiesta motivata da reali esigenze, qual è quella di riportare la linea «9» sul percorso che veniva seguito precedentemente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Ringraziamo anticipatamente per quanto si vorrà fare per ovviare alle difficoltà in cui si trova tanta gente che si serve soltanto dei mezzi pubblici.

Quali prospettive hanno questi nostri lettori di veder accolta la loro richiesta? Lo si può in parte desumere dalla seguente cortese risposta dell'Azienda consorziale trasporti a una segnalazione di abitanti di un altro rione comparsa il 24 aprile scorso:

Con riferimento alla segnalazione «Abitanti di Gretta e linee d'autobus» si fa presente che attualmente l'Act effettua continui interventi d'entità relativamente limitata per apportare le variazioni di esercizio necessarie.

A breve termine è in programma una serie di riunioni con le Consulte. In base alle indicazioni delle stesse, si conta di effettuare interventi, sia pure limitati, che non possono però essere in contrasto con quella che potrà essere la razionalizzazione della rete di trasporto a seguito di interventi di più vasta portata.

Detti interventi sono previsti a medio termine in collaborazione con i Comuni consorziati dopo che sarà effettuata l'analisi origine-destinazione predisposta dal Comune di Trieste e dall'Azienda consorziale Trasporti in collaborazione con l'Università, analisi che prevedibilmente determinerà una ristrutturazione dell'attuale sistema di viabilità e la conseguente razionalizzazione della rete di trasporto.

Piccolo albo

Voglia telefonare al numero 791663 il cortese rinvenitore degli occhiali da vista per signora che sono stati smarriti nell'ufficio postale di via Mantegna.

Nel portafogli, appena ricevuto in dono da una nostra lettrice per il suo onomastico, c'erano, oltre a una cinquantina di migliaia di lire, una medaglietta e un anello per bambino. Chi può farle riavere qualcosa è pregato di telefonare al numero 827638.

La nostra lettrice Lina Agnelli desidera ringraziare la gentile signora che le ha prestato soccorso il 4 maggio al cimitero dove si era infortunata.

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Assicurato l'avvenire dei nostri ricreatori

Caro direttore, ben comprendo che la ristrettezza di spazio non ha permesso che venisse data notizia degli interventi in Consiglio comunale riguardo alla delibera sull'orario di apertura dei ricreatori e il tempo pieno dei dipendenti, delibera che è stata riportata nuda e cruda sul «Piccolo» dell'8 maggio.

Permettimi ora di render noto in poche righe qualche particolare sull'argomento, anche perché troppo poco si parla di questa gloriosa istituzione, unica in Italia e che meriterebbe ben altra pubblicità affinché questo prezioso patrimonio culturale, artistico e sportivo a beneficio dei nostri giovani non vada miseramente perduto.

Già nel mio intervento del 28 aprile e nella dichiarazione di voto del 29 aprile, iò avevo lamentato che nella presentazione del sindaco al bilancio non ci fosse neppure un cenno a tale proposito e avevo chiesto insistentemente che fosse finalmente approvata quella delibera sull'immissione in ruolo a tempo pieno dei 70 fra direttori e insegnanti che altrimenti avrebbero il loro modesto stipendio di circa 300.000 lire ridursi a circa 200.000, con una decurtazione di ben 100.000.

Secondo gli accordi presi con i sindacati, l'assessore allo sport ha dovuto far preparare la delibera già dal giorno 21 aprile, ma la stessa andò in commissione appena nella mattina del giorno 6 maggio, a poche ore dall'ultima seduta di consiglio prima delle prossime elezioni provinciali.

Ricordo che in quell'occasione ebbi uno scambio di opinioni con il consigliere comunista Del Campo, che giustamente era molto perplesso sulla delibera stessa, in quanto generica e poco chiara e che io, in quell'occasione, gli feci presente quali conseguenze avrebbe avuto per i dipendenti dei ricreatori un'eventuale bocciatura; non so quanto abbia influito la mia sollecitazione, certo si è che poi in sede di votazione il gruppo comunista si pronunciò per l'astensione, pur con giudizio pesantemente negativo riguardo all'operato in genere dell'assessore allo Sport, gioventù e tempo libero attualmente in carica.

Nella seduta tenutasi, come ho detto, nello stesso giorno, soltanto dopo una mia pressante richiesta rivolta al sindaco Cecovini e con l'aiuto del capogruppo della Democrazia cristiana Richetti ottenni che la delibera fosse portata in discussione all'ultimo momento come ultimo atto della Giunta in carica dopo la bocciatura del bilancio.

Ritengo così, con questo ultimo atto, di aver portato a termine l'impegno assunto nei riguardi del personale dei ricreatori da un anno a questa parte e, per ultimo, in occasione di un'assemblea pubblica a cui sono state invitate tutte le forze politiche, tenuta alla Ccdl-Uil, circa un mese fa, e dove ero l'unico consigliere comunale presente.

Ringraziando, Mario Lanza.

PROBLEMI CHE I FUTURI AMMINISTRATORI DOVRANNO AFFRONTARE

Le necessità di Muggia sul tappeto elettorale

Impegni democristiani e risposte a un questionario della Lista Frausin

La Democrazia cristiana di Muggia ha presentato ufficialmente il programma elettorale sulla base del quale chiederà consensi e voti per le prossime elezioni amministrative di giugno. Già l'articolata composizione della lista di 30 candidati, secondo la Dc della cittadina, contiene implicitamente un'enunciazione di programma: infatti, fra i 30 sono rappresentate le più varie categorie sociali ed economiche, dall'operaio al docente universitario, dallo studente al pensionato, dalla casalinga al libero professionista. Anche il notevole rinnovamento apportato (superiore al 50%) e la massiccia presenza di candidati indipendenti vuol essere — secondo la Dc — un chiaro messaggio politico all'elettorato.

Ma veniamo al programma concreto: si tratta, come informa una nota della sezione dc muggesana, «di un impegno per porre l'ente locale e tutte le sue strutture al servizio della persona, della famiglia, della comunità».

Il programma, che «si qualifica per la continuità e la coerenza con l'indirizzo politico e i contenuti che contraddistinsero il programma del '75, comprende tutte le attività istituzionali e promozionali di competenza dell'amministrazione comunale: dall'efficienza dei servizi alla salvaguardia dei beni patrimoniali, dalla regolare manutenzione delle strutture alla previsione di nuove opere pubbliche, dalla scuola all'assistenza, dal turismo allo sport ed il tempo libero».

Infatti, tra le esigenze che la Dc si propone di contribuire a soddisfare nel prossimo quinquennio, figurano l'estensione della rete metanifera; la ristrutturazione globale della rete fognaria del centro urbano; la pubblicizzazione del servizio di pompe funebri ora gestito da privati; l'ampliamento della scuola di Zindis con la costruzione di una nuova ala da adibirsi a palestra e mensa scolastica; il campo sfogo per il gioco del calcio; la mensa scolastica per la scuola di Santa Barbara; la nuova linea bus Muggia-San Cristoforo-Muggia Vecchia ed il centro per le attività delle società nautiche.

Illuminazione pubblica; manutenzione della rete stradale e fognature nuove: questi, nell'ordine di importanza, i problemi che stanno più a cuore agli abitanti di Muggia e delle sue frazioni, almeno stando alle risposte fornite dai questionari «governare con la gente» stampati, distribuiti ritirati ed elaborati dalla Lista Frausin alla cui insegna si presentano i candidati del Pci.

Alle 4000 copie del questionario, hanno risposto 600 persone: ma, se si tiene conto che ogni copia spesso indicava l'opinione di un intero nucleo familiare, la cifra assume un significato molto più ampio, anche se non era nelle intenzioni dei promotori fare un vero e proprio sondaggio demografico.

L'intento principale della Lista Frausin era infatti quello di ricavare dalle risposte alle 18 domande del questionario indicazioni utili per preparare il proprio programma elettorale per la prossima tornata amministrativa «non per inserirvi quello che la gente dice di voler di più, solo per compiacimento ma per tener realmente conto della volontà dei cittadini», come ha spiegato il capolista Bordon nel corso di una recente conferenza stampa.

E le indicazioni non sono mancate: i problemi più urgenti sembrano dunque essere quelli dei servizi pubblici industriali, (dove — si dovrebbe desumere — finora si è fatto di meno, o non abbastanza). Ma vediamo altre indicazioni interessanti: il problema della casa emerge di prepotenza là dove gli intervistati pongono l'esigenza di potenziare l'edilizia pubblica al primo posto fra le voci da inserire nel prossimo programma amministrativo. Seguono poi, fra le esigenze più "votate": la presa di possesso del comprensorio del Lazzaretto ai fini turistici; lo spostamento del terminal dell'oleodotto dalla baia di Muggia; il risanamento del Cantiere Alto Adriatico; una definitiva soluzione per l'area dell'ex cantiere San Rocco; l'esigenza di convivere con industrie pulite. A questo proposito, moltissime raccomandazioni sono state fatte all'amministrazione affinché predisponga severi controlli sulle future industrie della Valle delle Noghere.

Se le risposte alle domande che sollecitavano giudizi o "voti" sull'operato dell'amministrazione uscente in vari campi sono state in grande maggioranza favorevoli (ma in minor misura nello specifico campo della casa), e questo poteva essere un risultato forse un po' scontato, molto interessanti sono state invece le risposte alla domanda "qual è la giusta risposta al terrorismo ed alle violenze fasciste». La gran parte delle persone ha indicato l'unica difesa nella massima unità democratica: seguono poi, decrescendo, altre proposte quali processi veloci, riforma della polizia, governi efficienti, pena di morte.

Fondamentale, in sintesi, la risposta alla domanda finale: «cosa si dovrebbe fare a Muggia nei prossimi 5 anni, in ordine di importanza?». Ed ecco quello che gli intervistati vorrebbero, o farebbero se fossero essi stessi alla guida del Comune: potenziamento dell'edilizia popolare; nuova rete dell'acquedotto; nuove fognature; illuminazione pubblica migliore; più servizi sociali; migliore assistenza agli anziani; potenziamento della rete stradale; più giardini.

Hanno risposto ai questionari sia uomini, sia donne, quasi al 50%; pochi giovani sotto i 25 anni, parecchie persone dell'età di mezzo ed anche molti anziani, di tutte le categorie sociali.

Domande d'iscrizione alle scuole materne

Le domande d'iscrizione dei bambini alle scuole materne statali devono essere presentate entro martedì prossimo, alle direzioni didattiche di competenza, con la relativa documentazione. Nella domanda di iscrizione i genitori indicheranno se intendono far frequentare ai propri figli la scuola anche nel turno pomeridiano.

UNA NUTRITA SERIE DI INIZIATIVE CULTURALI

Incontri al «Petrarca»

Domani con inizio alle 18.30 nella sede del liceo «Petrarca» il complesso «Nuovo ricercare» terrà una lezione-concerto sulla musica vocale e strumentale del Rinascimento e su quella moderna appositamente scritta per strumenti antichi.

Con questa manifestazione, di carattere pubblico, si conclude (per quanto concerne la parte musicale), il ciclo di iniziative culturali promosso dal Consiglio d'istituto del liceo «Petrarca».

Questa attività didattica è il seguito di una serie di lezioni-concerto che i componenti del complesso hanno tenuto negli anni scorsi, in diversi altri Istituti per incarico dell'assessorato provinciale all'istruzione allo scopo di diffondere la cultura musicale nelle scuole.

Tra le varie manifestazioni del ciclo, particolare interesse hanno riscosso la conferenza del prof. Decio Gioseffi su «Scienza ed arte», le due giornate di proiezioni di film sulla storia dell'architettura moderna dell'arch. Alessandro Psacaropulo. Di rilievo anche la conferenza del prof. Mario Zocconi sul Palladio, di cui quest'anno ricorre il 400.o anniversario della morte, cui ha fatto seguito una gita scolastica a Vicenza e alle ville Palladiane.

Ultima manifestazione culturale in ordine di tempo, è stata una tavola rotonda con relazioni di Rubina Manfredi, Paolo Bidoli e Alessandro Piani sulle facoltà universitarie nuove o ancora poco note, come il Dams, Discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, compreso nell'ambito della facoltà di lettere di Bologna, Paleografia musicale a Cremona (sezione distaccata dell'Università di Pavia) ed Economia aziendale corso di laurea nell'ambito della facoltà di Economia e commercio dell'ateneo di Venezia.

Il ciclo «facoltà universitarie e inserimento nel lavoro», aperto anche agli studenti degli altri licei cittadini, si chiuderà con un incontro sul tema «La facoltà di lettere come preparazione a inserimenti nel lavoro in campi diversi da quello dell'insegnamento».

GIORNALE DI TRIESTE

CON UN'APPARECCHIATURA ELETTRONICA ALTAMENTE SOFISTICATA

Quanto prima alla CrT i «cassieri automatici»

Il presidente Terpin illustra la praticità dei «distributori di denaro»
Ne saranno dotate tre agenzie, un grosso ente e la filiale di Monfalcone

Può capitare che arrivi in banca con un minuto di ritardo e non sei più in grado di ritirare il denaro di cui avevi bisogno, e magari domani è sabato; oppure arrivi in tempo ma c'è tanta gente e non puoi attendere il tuo turno...

Ecco, in un futuro non più lontano, questi inconvenienti saranno dimenticati.

Accanto alla «cassa continua», che è già in funzione a Trieste all'esterno di molte banche da una quindicina d'anni (e sono molto adoperate, ma quasi esclusivamente da aziende o grossi depositanti), ci sarà infatti, il «distributore di denaro» o «cassiere automatico», che si rivelerà utilissimo anche al più modesto dei correntisti bancari, purché convenzionato. L'installazione dei distributori di denaro è stata decisa in questi giorni, dopo studi lunghi e attenti, dal consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin: ne saranno dotate, inizialmente, tre agenzie nella nostra città e la sede di un grosso ente, nonché la filiale di Monfalcone.

Una novità per Trieste? Non in senso assoluto, perché diversi anni fa furono introdotte delle apparecchiature funzionanti a schede perforate, che ormai risulterebbero superate; ma si può parlare di novità assoluta con riguardo al carattere dell'apparecchiatura di tipo elettronico, un sistema altamente sofisticato che rappresenta il massimo dell'efficienza, della perfezione e al tempo stesso della praticità d'uso, che la moderna tecnologia abbia saputo produrre in questo campo.

Vediamo di saperne qualcosa di più, anche se la messa in funzione di questi distributori — come avverte il presidente Terpin — non è vicinissima: passerà ovviamente ancora del tempo, perché non si tratta di installare una macchina che dispensa bevande o sigarette: bensì un'apparecchiatura che «porge» al cliente in qualsiasi ora del giorno e della notte importi anche grossi di denaro — variabili a suo piacimento — in contanti, dopo aver controllato in tempo reale la disponibilità del fido, registrando regolarmente l'operazione.

Tutto ciò richiede evidentemente lavori particolari di collegamento e un sistema di protezione a tutta prova sia all'esterno sia all'interno dell'edificio in cui il distributore di denaro sarà collocato, e la Cassa di Risparmio, al momento attuale, ha appena deciso di dare attuazione al progetto: ma era anche questa una notizia che valeva la pena di registrare.

Il sistema è ormai diffuso in alcuni paesi stranieri, e in Italia invece, c'è soltanto qualche applicazione in via sperimentale. Ma esiste peraltro un interessante progetto cui aderiscono 35 Casse di Risparmio, in altrettante città italiane, e in base al quale un correntista, trovandosi in viaggio, potrà effettuare prelevamenti presso qualsiasi distributore delle Casse anche in altre città. Tale progetto prevede la collocazione di ben 200 distributori sull'intero territorio nazionale.

Come si vede — sottolinea l'avv. Terpin — l'utilizzo dell'elettronica è destinato a rivoluzionare, oltre che il lavoro in banca, anche il rapporto banca-cliente. E risulta già raggiunto l'importante obiettivo di utilizzare per i distributori di denaro sistemi tra loro compatibili anche se prodotti da industrie diverse: in questo modo sarà possibile, in avvenire, arrivare alla circolarità del sistema tra pool più vasti di banche.

Ma restiamo al futuro più vicino, e parliamo dei distributori di denaro che verranno impiegati dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Il loro funzionamento è semplice.

Non occorrerà che il cliente «impari» o debba ricordare le varie mosse da compiere; egli sarà indirizzato in queste mosse, limitate al minimo, da una serie di avvertimenti luminosi che lo guideranno, in modo chiaro, sino all'incasso.

Per adoperare tale distributore, quindi, non occorrerà avere una pratica particolare: indispensabile, questo sì, avere... un conto in banca. E per mettere in funzione il distributore, ogni cliente avrà una carta di credito in plastica, con pista magnetica sul retro, preventivamente codificata con un numero segreto conosciuto soltanto dal titolare del conto (il distributore è congegnato in modo da non «accettare» carte fasulle o altri oggetti che venissero presentati al posto delle carte codificate).

L'introduzione di questi distributori di denaro (per quanto sia evidente la loro utilità, specialmente in circostanze particolari, per qualsiasi cliente di banca), non sarebbe tuttavia economicamente plausibile — ha aggiunto, parlandocene, il presidente della CrT — se la loro presenza presso più sedi della stessa banca e anche presso enti esterni, di cui la banca sia tesoriere — e con una presenza multipla la Cassa di risparmio qui a Trieste, sarà all'avanguardia — non costituisse la premessa a una più ampia diffusione del pagamento di stipendi e salari presso le varie aziende a mezzo di assegni.

Ciò porterà all'apertura di conti correnti per un numero sempre maggiore di lavoratori. E a tali conti ciascuno potrà attingere presso varie sedi della CrT non solo nel «giorno di paga», ma in qualsiasi giorno, in maniera autonoma, senza dover sottostare a orari magari incompatibili con quelli del proprio lavoro.

Annotiamo marginalmente che ciò favorirà anche il fatto di non prelevare sempre subito tutto lo stipendio, ma solo quanto occorre per un certo periodo, in modo che il resto dia qualche frutto grazie agli interessi.

Bisognerà soltanto stare attenti — per concludere con una nota sorridente — a non comportarci come si fa oggi dinanzi a certe «macchinette», quando si chiede con facilità all'amico che ci è vicino se accetta un caffè. A offrirgli, magari sopra pensiero, un «deca», che non sarebbe un decaffeinato ma un diecimila, c'è il rischio che accetti.

M. G.

Elargizioni dei lettori

In memoria di nonno Nereo dalle nipotine Donatella e Michela Rocco 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ubaldo Cossutti per l'onomastico da Vanilla e Luciana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Rodella per il compleanno (18/5) dalla moglie Ida 100.000 pro Ente comunale di assistenza, 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Pia Agostini per il compleanno (18/5) da Maria Luciani 5.000 pro ospedale Maggiore Centro di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Moretti nel I anniversario (20/5) dalla figlia Marisa e genero Aldo 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Rita Furlani per il compleanno (20/5) dalla famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alessio Spartaco nel IV anniversario (19/5) da Nora Alessio 10.000 pro Premio di laurea «Mario Strudthoff» (Università degli studi).

In memoria della mamma nel XXIII anniversario (17/5) da Nives Eccardi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XIV e VIII anniversario dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nel XIII anniversario dalla figlia Stella 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renzo Zuliani nel VI anniversario (19/5) da Silvia, Sandra, Roberta Zuliani, Bruna Claudio, Franca Zuliani, Tullio e Anita Cerovaz 40.000 pro Anffas.

In memoria di Robertino Puppi per il compleanno (13/5) dalla famiglia Riva 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Dick da Iolanda ed Edi Stefani 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Bidoli da Kathleen Casali 10.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Giancarlo Magnaghi da Willy Weil e famiglia (Udine) 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Lina Masetti da Cornelia e Carlo Tagliaferro 20.000 pro Fondazione difesa Trieste e Carso.

In memoria di Maria Depollo da Bruna Spinelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nella Forlì ved. Dan da Frida e Fulvio Ciave 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nadia Hausbrandt da Ileana e Claudia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvio Venier dalle famiglie Cuzzi, Dravos, Zavaldi, Abrami, Pintarelli 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Seganti dalla fam. Sereno Garbelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Stefania Russo da Irene, Rina e Nora 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Brandstaetter da Silvano Giraldi e famiglia 20.000 pro Associazione Amici del Cuore; dalla famiglia Lanceri 20.000 pro Anffas; da Dea de Stabile 10.000 pro Centro cardiovascolare (ospedale Maggiore).

In memoria di Flora Diena da Giorgio, Carmen e Flora Crepaz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Vidoli da Glauco e Grazia Decorti 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Silvio Venier dai cugini Giulio D'Iorio e Sergio Venier 20.000 pro Centro Tumori; da Maria Samez Bevilacqua 20.000 e da Laura Trinca 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Valente (zio Pierin) dalle famiglie Giassi e Milos 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Gessi in Torti da Olga e Franco Laurenti 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Trevi dalle famiglie Fabbro-Cheni 10.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da Aldo e Valentina Famiani 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli (Chiesta Sacro Cuore); da Augusto e Elvira Cinello 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna Surian e Nicolò Hoglievina da Sereno Deldegan 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Seganti da Emma e Giulio Spagnul 10.000 e da Nerea e Bruno Kessler 10.000 pro Soc. Canottieri «Nettuno»; da Duilio e Rosetta 20.000 da Egle e Guido Sponza 10.000 pro Centro Tumori; dall'amico Colonna 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanna Stibiel da Ester Sandrinelli 30.000 pro Fondo dott. Mazzuccato (Assoc. medica triestina).

In memoria di Luigia Saccheri da Aldo e Pia 10.000 pro Astad.

In memoria di Nicola Russo dall'Asst (via Pascoli) e Ponte Radio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Piemontese da Nedda e Gerardo Loselli 10.000 pro Chiesa evengelica valdese.

In memoria di Angela Masetti da Danilo e Lidia Godina 50.000 pro Centro Tumori; da Alberto e Viviana Donaggio 50.000 pro Centro Tumori; da Gianni e Mariuccia Belrosso 50.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Mauri da Anna Kette 5.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Laura Lazzari e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ada Cosulich 10.000 pro «Domus Lucis»; da Linda e Lucia Marta 5.000 pro Rifugio animali Astad e 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Aldo Lanza dagli scolari e dai genitori e dal personale della scuola materna F.lli Fonda Savio 116.000 pro Studentato delle Missioni (Bologna).

In memoria di Rachele Levi da Alda Cattaruzza 5.000 pro Alberi in Israele (comunità Israelitica).

In memoria di Nicolò Hoglievina dalla fam. Cernivani 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Venutti dai cugini Gomisel 20.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Torti da Laura Davanzo 5000 pro fondo Jacopo Serravallo; dalla fam. Lizzi 10.000 pro Centro tumori; da Nives ed Elvidio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Trevi da Nina e Livio Cagli 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Pio e Gianna Piccoli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Scandolo - Sangiorgi 10.000, dalle famiglie Zorman - Comel 20.000 pro Assoc. naz. famiglie di fanciulli subnormali; da Albina e Piero Perosio 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Nella Spunton dalle amiche Anita, Wanda, Lucia, Giulia, Nerina, Elda, Anna, Pierina, Iole, Nora, Amelia, Scolastica, Erica e Daria 90.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Mauriello dall'amica Eleonora 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Bonassin ved. Salvadori da Anna e Maria Trevisan 30.000 pro Centro tumori; da Lidia e Cicci Salvadori 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata e Titti Brunetti e Renato Brunetti 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo F. Petrarca).

In memoria di Giovanna Stibiel dalla fam. Augusto Buda 10.000, da Grazia e Lucio 10.000 pro Borsa di studio prof. Edoardo Mazzuccato (Assoc. medica triestina).

L'elargizione di Lire 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare eseguita dalla famiglia Mario Lauri ed apparsa in data 18 maggio u.s. deve intendersi fatta in memoria di Silvio Venier.

CONDANNA CONFERMATA IN ASSISE D'APPELLO PER OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Fu fatale al vecchio alpino la lite col carnico sgarbato

Un raduno di alpini in congedo è a monte del fatto di sangue riesaminato dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere relatore dott. Mellano e dai giudici laici Giuseppe Michelutti, Maddalena Cunta Pahor, Iselda Agostinis, Renato Cuttini, Franca Laghi e Vincenzo Menotti (supplente Annamaria Pellizer), p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Un folto pubblico assiste al processo, che è contro Pietro Puntel, 33 anni, da Cleulis di Paluzza, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona di un vecchio paesano, Isidoro Primus, 84 anni. In apertura di udienza i giudici non togati prestano il giuramento di rito.

Nel tardo pomeriggio del 12 maggio dello scorso anno, Puntel e il vegliardo si incontrarono in un locale di Timau, dov'era in corso una festa da ballo. Il giovanotto sfoggiava un cappello alla tirolese, e Primus prese a deriderlo, dicendogli che, non avendo assolto il servizio militare, non poteva assolutamente portare un copricapo del genere.

Non ancora soddisfatto, aggiunse che si sarebbe recato con altri «veci» a un imminente raduno di penne nere in congedo, Puntel ribattè che avrebbe partecipato alla manifestazione con un cappello da alpino, il vegliardo tornò ad insorgere, l'antagonista gli versò addosso il contenuto di un bicchiere di birra che aveva in mano e Primus ricambiò lo sgarbo con un calice di vino.

A questo punto, le cose si fecero confuse: irritato, Puntel avrebbe allungato un cazzotto al vegliardo, facendolo stramazzare al suolo.

Primus morì due giorni dopo all'ospedale.

L'indiziato venne interrogato, negò la circostanza del pugno, sostenendo che il paesano era caduto accidentalmente.

Imputato di omicidio preterintenzionale, il successivo 18 ottobre, Puntel, che aveva ottenuto da vari mesi la libertà provvisoria, fu giudicato dall'assise di Udine e, con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito e della provocazione, fu condannato a tre anni di reclusione, ed egli impugnò la sentenza e lo stesso passo fu intrapreso anche dal p.g.

A richiesta del presidente, l'appellante (alto, robusto e vestito di scuro) ripete di non avere usato violenza al vecchio alpino.

Nella propria requisitoria, il p.g. valuta il fatto in tutti i suoi risvolti, rileva che il discorso di Primus, alticcio e polemico, era stato inopportuno e indisponente ma non tale da determinare una reazione così furibonda.

Concludendo, il dott. Franzot, che ha rinunciato al proprio gravame, chiede il rigetto dell'impugnazione.

I difensori, avv. Della Pietra da Tolmezzo e l'avv. Aleffi da Trieste, illustrano i motivi di appello, sostengono l'assoluta non colpevolezza del loro assistito e in subordine chiedono che all'originale imputazione venga derubricata in quella di omicidio colposo con le già accordate attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, e i benefici di legge.

Alle 14.10, dopo due ore e un quarto di camera di consiglio, il presidente legge la sentenza che, dichiarato inammissibile l'appello del p.g., conferma per Puntel le deliberazioni di primo grado e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Subito dopo, la difesa ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

M.R.

Movimento di magistrati

Il dott. Michele Gervasi ha preso ieri possesso del suo nuovo ufficio di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello. Il magistrato fu per diverso tempo presidente di sezione al Tribunale penale e poi passò quale consigliere alla Corte d'appello.

Autunno porterà altre novità al palazzo di giustizia: in settembre, il consigliere di cassazione dott. Alessandro Brenci, popolarissimo pubblico ministero, lascerà la Procura della Repubblica per assumere la presidenza di sezione del Tribunale penale.

Il dott. Silvio Costa, che fu per lunghi anni consigliere alla Corte e, attualmente, è presidente del Tribunale di Gorizia, tornerà a Trieste per presiedere una sezione della Corte d'appello. Ai tre valorosi magistrati i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

LA PETIZIONE CONTRO I «TRASPORTI DELLE TORTURE»

Si continua a firmare in difesa degli animali

Professionisti e operai, magistrati e donne di casa continuano a sottoscrivere la petizione ai presidenti dei due rami del Parlamento, bandita dalla Lega antivivisezionista nazionale e dal settimanale «Lo sperone» e patrocinata da «Il Piccolo» nella regione Friuli-Venezia Giulia. La petizione chiede sia usato un trattamento più civile agli animali importati dall'estero.

Annualmente, arrivano nel nostro Paese oltre 200 mila cavalli, che vengono stipati nei famigerati «cargo della tortura», le navi che hanno determinato una durissima campagna di stampa a livello mondiale contro l'Italia. Ma trattamento migliore non è riservato ai bovini, agli ovini e ad altri animali che vengono trasportati a mezzo di autotreni o con i carri ferroviari.

Lo scempio degli scali di Prosecco, Coccau, Tarvisio e dei vari valichi con la Jugoslavia è tristemente noto: bestie lasciate languire sotto il sole arroventato dei mesi estivi, senza cibo e senza acqua. È inutile dire che con tali e tante sofferenze le bestie si caricano di tossine che l'uomo incamera mangiando le loro carni.

Gli animali che vengono barbaramente stipati nelle stive delle navi, nei vagoni ferroviari e negli autotreni sono destinati al mattatoio ma la morte in tanto strazio è per essi indubbiamente un sollievo.

La petizione chiede altresì un inasprimento delle pene per coloro che seviziano gli animali, illecito punito ora con una modestissima ammenda, per di più oblazionabile.

Le firme per questa civilissima iniziativa si raccolgono presso la portineria de «Il Piccolo», in via Pellico 8, tutti i giorni dalle 9 alle 21, e analoghe sottoscrizioni vengono effettuate presso le nostre redazioni di Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone, durante le ore di ufficio.

Conferenze

Corrado Marsan al Cca sulle opere di Dyalma Stultus

(G. P.) Con precisa puntualità, la sezione arti visive del Cca ha voluto commemorare Dyalma Stultus (nato a Trieste nel 1901, e morto nel '77), del quale un'ampia antologica è stata organizzata, dal Museo Revoltella, a Palazzo Costanzi.

Ed è stato Marcello Mascherini, direttore della sezione, a sottolineare di «esser lieto che Trieste abbia riconosciuto e onorato la memoria di questo grande artista...», dando quindi la parola al critico Corrado Marsan il quale ha esaminato con acuta introspezione la personalità e l'arte di Dylma Stultus, inserendone i termini in un discorso critico sulla pittura figurativa fra le due guerre.

«Personaggio singolare» – ha esordito Marsan – Dyalma Stultus è stato un artista-poeta nella cui pittura una delle componenti fondamentali è l'aggregazione fisiologica, geografica col proprio territorio: l'arte di Stultus infatti nasce con quella forte carica che è l'aspetto della sua terra, indissolubilmente legato al sentimento poetico della natura.

Ma il modo di guardare la pittura fu per l'artista triestino, quello di essere al tempo stesso lontano dalle avanguardie del suo tempo, «fuori mischia» insomma, pur cercando visceralmente l'immagine del proprio tempo: lontano da mode, da ingerenze politiche, e da risse, Dyalma Stultus ha riscattato così la sua poeticità e bene a lui si conforma la definizione di «più genuino fra i pittori novecentisti, non del '900».

E con estrema precisione Corrado Marsan ha puntualizzato tutto l'iter pittorico dell'artista, dal 1920 al 1975, soffermandosi agli anni toscani, allorché giunto nel '41 a Firenze, Stultus riscopre il colore, ma anche una solitudine nella quale la sua schiettezza veneta non poteva trovare altro rifugio all'ipocrita falsità del carattere toscano. Così all'atmosfera de «La Voce», di «Campo di Marte», de «Lacerba», Stultus risponde con una pittura in cui vive un senso di silenzio, la componente metafisica, e un colore volutamente scuro che crepita lievemente: i suoi quadri hanno una staticità solenne ma dinamica, in una rassegnazione plastico-corporea che offre un'altissima testimonianza. Quadri in cui tra uomo e natura si stabilisce un legame indissolubile, una consanguineità di rapporti...

Pittore-poeta dunque, sino alle estreme conseguenze, Stultus ha difeso strenuamente il concetto della pittura e della figura; lontano da ogni sorta di compromessi, la sua scelta è stata dolorosa: il silenzio infatti è pesato tanto, vergognosamente, sulla sua arte, praticamente dal 1942 sino alla morte.

Ma è proprio questa lucida coerenza in cui c'è stato tutto il coraggio di rifiutare per l'intera esistenza «quelle carte che potevano farlo vincente», che dà a Dylma Stultus il suggello di una così pregnante intelligenza e civiltà da non poter non inserire la sua personalità umana ed artistica in una precisa connotazione poetica.

Alla brillante presentazione di Corrado Marsan, ha fatto seguito il breve intervento di Oliviero Honoré Bianchi il quale ha ricordato con commozione l'amico scomparso, affidando ad una frase di Leopardi («La moda è figlia primogenita della caducità»), quell'«assenza di mode» che ha caratterizzato l'operare di Stultus, e sottolineando la costante di tristezza che sprigiona dai suoi quadri.

A conclusione poi, Marcello Mascherini ha ribadito l'importanza di questa rivalutazione di Dyalma Stultus.

Mostre d'arte

Victor Vasarely alla Planetario

Domani, 21 alle 18.30 s'inaugura la mostra personale dell'artista Victor Vasarely, nato a Pecs in Ungheria nel 1908. Conclusi gli studi a Budapest, aderisce inizialmente al gruppo Abstraction-Creation successivamente influenzato dalle teorie visuali del Bauhaus e del costruttivismo, fece conoscenza con gli artisti e le opere di Mondrian, Kandinski, Klee, Moholy-Nagy e Albers; stabilitosi dopo il 1930 a Parigi, ha sviluppato una ricerca pittorica, dedicandosi soprattutto allo studio dei movimenti virtuali ed illusori, realizzati pittoricamente mediante il contrasto simultaneo dei colori, da cui hanno avuto origine l'arte cinetica o la Op. Art (Optical Art).

Le sue opere sono basate sugli effetti ottici e le deformazioni dell'immagine. Immagine in un gioco di stimoli ottici, con effetti illusionistici, di forme geometriche replicate in tinte e dimensioni differenti.

Vasarely appartiene ormai alla storia dell'arte del nostro secolo.

GALLERIA CARTESIUS
PIETRO GRASSI

Nuova galleria a Duino

Alle ore 11 di domenica 25 avrà luogo a Duino l'inaugurazione della nuova galleria d'arte «La Rocca»; nell'occasione saranno presentate opere recenti di Claudio Bussani.

CORSIA STADION
espone
Aldo Cecchetti

GALLERIA DEL CENTRO UDINE
UGO CARÀ
La mostra si chiude oggi
ORARIO 17-20

Elisabetta Bussani al Mandracchio

La personale di Elisabetta Bussani-Gallinucci rimarrà aperta alla galleria «Il Mandracchio» di Muggia fino al 30 maggio.

GALLERIA SANT'ELENA
ESPONE
LUCIO COVRA

AL «MIGNON»
Galleria Rossoni
ESPONE
la pittrice **MEG**
MONTECCHIO - ZAMPIERI

Nora Carella
La ritrattista dei personaggi
Oggi alle ore 18.30
AL CIRCOLO DELLA STAMPA
Inaugura la sua mostra

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3800	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(300)	720	(700)
CETRIOLI	403	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(—)	350	(500)
RADICCHIO VERDE	300	(1000)	2160	(3000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	1610	(—)	2875	(—)
LATTUGHE	216	(500)	1800	(2000)
PATATE	150	(—)	440	(—)
PISELLI	460	(—)	1300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	518	(—)	1035	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(300)	—	(700)
ZUCCHINE	690	(—)	1495	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	880	(—)
BANANE	1430	(—)	1485	(—)
FRAGOLONI	990	(—)	2420	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	230	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	2000	(—)	2500	(—)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	10000	(14800)	11000	(14800)
ORATE	14000	(14800)	18000	(28000)
PASSERE	2000	(3600)	6000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	5000	(—)
RIBONI	1200	(3600)	13000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6000	(9800)	7500	(12800)
SARDELLE	430	(1300)	1000	(1980)
SARDONI	1860	(2400)	2150	(3200)
SGOMBRI	1100	(1680)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3500	(4800)	1500	(6800)
CANOCE	4500	(—)	4500	(—)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	3500	(6000)
CAPEROZZOLI	—	(1000)	—	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(2800)	2300	(4800)

(*) Listino prezzi del 19.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE IN CONSIGLIO

«Disegno» sul terremoto alla Regione

Con un lungo ordine del giorno si riunirà stamane alle ore 9.30 il Consiglio regionale, che terrà seduta anche nei prossimi giorni della settimana. La prima parte della seduta di oggi sarà dedicata, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Successivamente l'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione su una lunga serie di disegni di legge, fra cui il primo prevede il rifinanziamento della legge n. 30 del 1967 per la riparazione degli edifici danneggiati dal terremoto.

Come scrive nella sua relazione il consigliere Angeli, con il provvedimento si autorizza un ulteriore limite di impegno di spesa pari a 2 miliardi di lire, per l'esercizio finanziario 1980, per far fronte agli oneri derivanti dal dispositivo della predetta legge 30 per la concessione di contributi in conto interessi volti all'abbattimento del tasso di interesse dei mutui. L'ordine del giorno del Consiglio prevede quindi la discussione su altri cinque disegni di legge che toccano varie materie di interesse regionale.

Per oggi è prevista anche una riunione della commissione speciale per i problemi del terremoto e un'udienza conoscitiva della prima commissione integrata in relazione all'esame del disegno di legge recante interventi urgenti per lo sviluppo socio-economico.

Nel corso della settimana la prima commissione avrà altre udienze conoscitive, mentre la commissione lavori pubblici avrà pure un'udienza in vista dell'esame del disegno di legge sui centri storici.

SI TERRÀ ALLA FINE DI SETTEMBRE

L'assistenza geriatrica in un'assise a Cividale

L'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale, Renzulli, ha ricevuto ieri mattina a Udine, una delegazione della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Animog, l'Associazione nazionale medici e operatori geriatrici, che gli ha illustrato gli obiettivi di un seminario di studio e di aggiornamento per gli operatori socio-sanitari impegnati in servizi istituzionali e domiciliari a favore delle persone anziane, programmato per il periodo dal 25 al 27 settembre.

L'incontro si propone di aggiornare i partecipanti sull'attuale quadro giuridico-organizzativo dell'attività sanitaria e socio-assistenziale a favore degli anziani e di promuovere la collaborazione tra gli operatori e l'integrazione tra i servizi, precisando e definendo competenze e ruoli. Contatti in proposito sono stati già presi con studiosi e personalità tra i più qualificati nel campo della gerontologia, tra i quali i professori Alessandro Marco Maderna e Maria Antonietta Aveni Casucci, dell'Università di Milano, il dott. Renzo Buttolo, primario all'Ospedale civile di Udine e il capo della ripartizione assistenza del «Tribulzio» di Milano, Conti.

In particolare, il seminario dovrebbe costituire un'occasione di verifica sull'esperienza di assistenza agli anziani avviata in questi quattro anni nelle zone terremotate.

All'Associazione — come ha illustrato, a nome della delegazione, il dott. Miglio — aderiscono sanitari, assistenti sociali, infermieri. Secondo l'Animog l'assistenza agli anziani deve avere carattere di globalità, di unitarietà e di coordinamento tra i suoi diversi momenti operativi. È pure necessario definire i caratteri e le aspettative degli utenti il servizio. I servizi inoltre, per i bisogni che la persona anziana esprime, devono essere agili e capaci di adeguarsi alle esigenze degli utenti. Per tali motivi, è necessario assicurare al personale un patrimonio tecnico e culturale che gli garantisca quella coscienza gerontologica, presupposto fondamentale per un rapporto proficuo con la persona anziana. Da qui il seminario di studio e di aggiornamento, che dovrebbe tenersi a Cividale, nella sede della casa di riposo.

L'assessore regionale Renzulli ha espresso attenzione e interessamento per l'iniziativa, assicurando l'appoggio e il sostegno della Regione. Il convegno — ha detto — costituirà un momento importante di approfondimento della politica a favore degli anziani. La Regione, pur in carenza di una normativa nazionale sulla materia, sta predisponendo una legge di riordino dell'assistenza sociale.

RAZZIA DI STUPEFACENTI NELLA NOTTE

La banda del «cric» assalta le farmacie

In mancanza di «colpi del secolo», i ladri di stupefacenti si accontentano anche di quantitativi minori, specie se devono provvedere ad urgenti fabbisogni personali.

Ancora una volta le prime a farne le spese sono state le farmacie cittadine: una banda di persone, che si presume tossicomani, hanno svaligiato la farmacia «Al Castoro», via Cavana 11. È stato un passante, Tullio Cappelli, Bellosguardo 32, a notare le saracinesche divelte della farmacia mentre rientrava a casa verso le due del mattino. L'uomo ha fermato una Volante che passava in quel momento in via Diaz, e ha segnalato il fatto ai poliziotti.

Giunti sul posto assieme al titolare della farmacia, il dottor Livio Marluzzi, 42 anni, abitante in via Laghi 4, i poliziotti hanno constatato che la saracinesca era stata divelta dopo l'orario di chiusura con un martinetto d'automobile (cric). Dall'armadio del laboratorio, i ladri hanno asportato una notevole quantità di stupefacenti: molte confezioni di specialità medicinali a base di sostante allucinogene, di cui la gran parte in fiale iniettabili, ed ancora 37 fiale di morfina cloridrato; 3 grammi di cocaina cloridrato; 40 grammi di oppio in polvere; 14 grammi di morfina in polvere e 12 fiale della stessa sostanza, nonché due grammi di eroina pura, sufficiente solo quest'ulima a confezionare diecine di «dosi» opportunamente «tagliate» con sostanze eccipienti.

I ladri avevano tentato in precedenza altri colpi; l'altra mattina, infatti, la titolare della farmacia «Al Cammello» di viale XX Settembre 4, dottoressa Chiara Tammaccaro, ha scoperto le saracinesce dell'ingresso forzate. Anche in questo caso i ladri hanno fatto ricorso al cric: all'interno però non hanno trovato quanto cercavano, per cui se ne sono andati a mani vuote.

IL PCI CHIEDE L'ALLONTANAMENTO DEL DIRETTORE DELLO STABILE

Nuovo «no» comunista alla gestione Messina

L'allontanamento del direttore operativo Nuccio Messina è la condizione indispensabile per sciogliere i nodi che strozzano la funzionalità del Teatro Stabile. Lo hanno sostenuto i comunisti in una conferenza stampa in cui hanno criticato la posizione della Dc «che si arrocca a difesa di Messina sulla pelle del teatro stesso», dando nel contempo la loro versione del clamoroso episodio che — provocando una vera e propria spaccatura fra Cisl da una parte e Cgil e Uil dall'altra all'interno del personale dello Stabile — ha portato all'attuale agitazione dei dipendenti.

Poli, della segreteria provinciale del partito, ha ricordato come il Pci si sia sempre impegnato per una gestione corretta del Teatro e una continuità qualificata della sua direzione. Tutto ciò — ha detto — soprattutto alla vigilia del provvedimento legislativo nazionale che si propone di risanare le finanze dei teatri di prosa. Dopo aver parlato di «sprovvedutezza della presidente del Teatro» Poli ha detto che la contestazione del Pci nei confronti di Messina avviene soprattutto sul piano della politica culturale generale dell'ente che, in quanto pubblico, dovrebbe in maggior misura servire l'utenza.

Morgutti, capogruppo comunista in seno al consiglio d'amministrazione dello Stabile, ha ricordato come la maggiore difficoltà interna del teatro sia costituita dalla contrapposizione fra la presidenza della LpT e il consiglio d'amministrazione, la cui maggioranza relativa è tuttora in mano ai democristiani: «Al centro di tutto — ha detto Morgutti — sta la figura di Messina, imposto cinque anni fa dalla Dc con stretto margine di voti».

Quanto all'episodio che ha innescato l'agitazione allo Stabile, Morgutti ha accusato la Cisl di avere indetto unilateralmente un'assemblea del personale per l'elezione dei due nuovi rappresentanti nel consiglio d'amministrazione. Quell'assemblea ha espresso naturalmente due esponenti della Cisl (quelli uscenti erano invece uno della Cisl e uno della Cgil) ed è a questo punto che Cgil e Uil hanno contestato la validità di questa elezione.

Nella riunione del consiglio d'amministrazione che avrebbe dovuto approvare i bilanci preventivo e consuntivo '78-'79 e preventivo '79-80, la presidente Cominotti non ha riconosciuto i due nuovi eletti, confermando automaticamente nella carica i due rappresentanti dell'anno precedente. È stato a questo punto, ha proseguito Morgutti, che i rappresentanti democristiani hanno abbandonato la seduta per protesta.

I bilanci si sarebbero potuti lo stesso approvare, in presenza del numero legale (12 su 23 componenti) ed il Pci era in effetti orientato per un «sì» magari di carattere esclusivamente tecnico, che «azzerasse i contrasti interni e consentisse finalmente l'inizio di un salvataggio dello Stabile». Ma quando in una loro mozione il Pci, il Psi e i due sindacati Cgil e Uil hanno posto come condizione del loro voto favorevole l'allontanamento di Messina, allora anche il rappresentante repubblicano ha abbandonato la riunione, facendo questa volta mancare il numero legale e paralizzando di conseguenza l'operatività del consiglio stesso.

«La nostra proposta per risolvere i problemi del teatro — ha concluso Morgutti — resta la stessa che abbiamo espresso in quella mozione, e cioè: licenziamento del direttore operativo, modifica dello statuto in modo da togliere al sindaco la scelta del presidente dell'ente e affidarla al consiglio d'amministrazione, formazione di due commissioni temporanee che affrontino una il programma artistico della prossima stagione e una il grave problema del mansionario e dell'organigramma del personale.

La senatrice Gherbez ha quindi parlato del problema del teatro sloveno, l'unico teatro stabile in Italia — ha detto — che non ha ancora un supporto finanziario definitivo.

ONORATA AL CCA LA MEMORIA DEL PRIMO SOVRINTENDENTE DELL'ENTE LIRICO

Il teatro Verdi destino d'artista del maestro Giuseppe Antonicelli

(A. d. C.) *La figura artistica e umana del maestro Giuseppe Antonicelli che fu il primo sovrintendente del Verdi e che diresse per un trentennio il nostro teatro, è stata ricordata ieri, a due mesi dalla scomparsa, nel corso di una affollata e toccante manifestazione, tenutasi al Circolo della cultura e delle arti.*

Protagonisti del viaggio a ritroso, che ha fornito uno spaccato estremamente completo e significativo dalla statura umana e professionale del maestro Antonicelli, sono stati, l'attuale sovintendente Giampaolo de Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield, il maestro Vito Levi, il cantante Miro Lozzi e il prof. Francesco Coni. In avvio di manifestazione il maestro Giulio Viozzi, che ha coordinato i vari interventi, ha voluto dare lettura di un discorso estremamente significativo pronunciato il 20 ottobre 1966 dall'allora sindaco di Trieste in occasione del congedo del maestro dal «suo» teatro. In esso veniva tracciato un profilo quanto mai nitido dell'opera svolta da Antonicelli. Con la sua nomina alla carica di sovrintendente, avvenuta nel 1936, cominciò una nuova era per il teatro Verdi. Veniva a cessare l'epoca degli impresari e il teatro diventava un ente autonomo. In quella situazione la funzione di sovrintendente comportava un complicato riassetto della gloriosa istituzione cittadina. Ed egli sin dall'inizio del suo mandato con saldezza di polso e allo stesso tempo duttilità e intelligenza riuscì a superare tutti i contrasti. Oltre a ciò, attraverso un'attenta interpretazione del gusto del pubblico triestino egli rinnovò il vecchio repertorio, lasciando di sé un'impronta indelebile nella storia del «Verdi».

Si sono poi succeduti al microfono gli altri oratori. Vito Levi, per primo ha tracciato un commovente ritratto del maestro Antonicelli. Egli ha voluto sottolineare innanzitutto il significato della manifestazione di ieri sera, che ha voluto essere anche «un atto di riparazione all'indifferenza con cui è stata accolta la notizia della morte che ha sorpreso il maestro proprio a Trieste, città che amava tantissimo». Con la sua larga conoscenza di cose teatrali, ha spiegato Levi, egli fece del Verdi un ente lirico che gli altri teatri italiani citarono a modello. L'amore per la musica e il vivissimo interesse per gli autori, i concertisti e i cantanti triestini (commovente il soccorso prestato loro durante l'occupazione nazista) hanno caratterizzato la luminosità del suo personaggio che rimarrà una figura eminente nella storia del nostro maggiore teatro.

Giampaolo de Ferra ha preso in esame in particolar modo la figura di Antonicelli amministratore, precisando che se il Verdi attualmente gode di una solida struttura amministrativa lo deve in gran parte al suo lavoro. Dopo aver fatto un parallelo tra il teatro di allora e quello attuale, de Ferra ha concluso affermando che egli riuscì a infondere all'interno dell'ente un certo amore di bandiera, in senso buono, che ancora oggi persiste.

Raffaello de Banfield, che fu legato da profonda amicizia a Giuseppe Antonicelli ne ha ripercorso i tratti più veri della sua squisita umanità. Ha poi ricordato con molto calore il contributo artistico portato all'intera città dal maestro che fece sfilare sul palcoscenico del Verdi i migliori artisti e scoprì con molto tatto e molta sicurezza nuovi talenti come ad esempio il maestro Abbado. Infine de Banfield, rivolgendo un pensiero di profonda gratitudine all'amico scomparso, ha auspicato che la sua figura possa essere ricordata in modo più intenso e concreto.

In conclusione Miro Lozzi e Francesco Coni, che come cantante e rispettivamente come componente e rappresentante dell'orchestra collaborarono molto da vicino con Giuseppe Antonicelli, hanno ricordato i tempi «eroici», soffermandosi sugli aspetti più significativi della sua umanità, della sua professionalità impeccabile e del suo innato senso artistico. Per ultimo il comm. Frandoli, nello spazio riservato agli interventi del pubblico, ha voluto onorare la memoria di Antonicelli per quanto egli è riuscito a fare per la cultura triestina e per l'intera città.



Uno scorcio del Cca nel corso della toccante manifestazione di ieri sera *(Italfoto)*

Dedicato a Savorani «Il Piccolo Illustrato»

Giovedì, alle ore 18, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, sarà ricordato Lino Savorani, al quale è dedicato il «Piccolo Illustrato» di sabato prossimo. Interverranno alla manifestazione Lino Carpinteri, Mariano Faraguna, Sergio D'Osmo e Nuccio Messina.

SECONDO L'ASSESSORE BIASUTTI

Non sono più di mille i mutui agevolati

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, ha illustrato ai componenti la quinta commissione consiliare (lavori pubblici e urbanistica) le linee programmatiche che la Giunta intende seguire nella formazione del progetto biennale 1980–1981, ed il programma triennale fino al 1983, da finanziare con i fondi statali del «piano decennale per la casa».

Egli ha inoltre parlato degli adempimenti svolti e dei criteri assunti nel riparto per ambiti territoriali omogenei (zone socio-economiche) dei fondi previsti dall'art. 9 della legge n. 25/1980 per l'acquisizione di mutui agevolati, di cui sono in corso di distribuzione i modelli di richiesta. A tale proposito ha posto in evidenza che le risorse disponibili globalmente in regione consentiranno di assegnare un migliaio circa di mutui agevolati.

L'assessore Biasutti ha anche voluto anticipare la volontà dell'amministrazione regionale di addivenire, entro breve tempo, alla predisposizione di una convenzione-tipo che meglio regolamenti ed in maniera più uniforme, i rapporti tra enti operatori nell'edilizia pubblica ed assegnatari degli alloggi. Per la predisposizione di tale importante documento, che dovrà garantire maggiormente i rapporti tra imprese ed acquirenti di edilizia convenzionata, l'amministrazione si avvarrà anche della collaborazione di esperti.

Conferenza di Molesi questa sera al Cca

Dopo il notevole successo ottenuto dalla prima conversazione dedicata alle tendenze della pittura moderna, nell'ambito del ciclo di conferenze organizzate dalla ripartizione delle istituzioni culturali del Comune, stasera alle ore 18.30, il Circolo della cultura e delle arti (ridotto del teatro Verdi) avrà luogo la seconda conversazione che sarà tenuta dal prof. Sergio Molesi, che parlerà sul tema «Espressioni e Fauves».

Studio Sunia sul recupero edilizio

Il Sunia provinciale ha costituito una commissione per lo studio dei problemi inerenti il riuso del patrimonio edilizio degradato. La commissione, partendo da una indagine sugli alloggi e stabili dichiarati – occupati e sfitti – sta elaborando una piattaforma, da confrontare con tutte le forze e le parti interessate (dagli inquilini ai piccoli proprietari) e da sottoporre al Comune ed alla Regione, al fine di giungere, in tempi brevi, ad un piano di riuso, utilizzando possibili finanziamenti ed incentivi.

«Migliaia di alloggi sono sfitti — rileva il Sunia — migliaia di alloggi sono antiigienici, mentre emerge un urgente fabbisogno da parte di sfrattati e di giovani: ecco la situazione della nostra città.

«Le risposte a questi problemi – conclude il sindacato – richiedono certamente una politica della casa e del territorio diversa, attraverso la programmazione (costruzione di alloggi popolari, finanziamenti alle cooperative di abitazione ecc.), ma la soluzione può e deve passare anche attraverso la strada del riuso e del risanamento degli alloggi e degli stabili, interventi che possono dare risposta anche in tempi brevi ad una parte elevata di richieste». Nel corso delle prossime settimane, avranno luogo assemblee di inquilini su questi temi.

L'INIZIATIVA VERRÀ ILLUSTRATA STASERA ALLA PROVINCIA

Prevenzione delle malattie mentali: una ricerca elaborata da Basaglia

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala del Consiglio provinciale si svolgerà un incontro, durante il quale la direzione dei servizi psichiatrici provinciali presenterà e illustrerà ai rappresentanti della Regione, degli enti locali, dell'Università, nonché alla stampa, il progetto-ricerca sulla prevenzione delle malattie mentali, elaborati dall'unità operativa triestina coordinata dal prof. Franco Basaglia con il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Interverrà all'incontro il prof. Raffaello Misiti, direttore nazionale della ricerca e direttore dell'istituto di psicologia del Cnr.

La ricerca, avviata nel 1977 sulla base di un programma originale elaborato dal prof. Giulio Maccacaro, ha lo scopo di analizzare il rapporto tra la domanda psichiatrica ed i servizi nel quadro dell'attuale situazione legislativa, amministrativa e sanitaria della materia. Nell'ultimo anno tale ricerca è stata condotta da ricercatori dei servizi psichiatrici provinciali in collegamento con l'istituto di sociologia dell'Università di Milano.

Gli elaborati riguardano i complessi problemi metodologici, teorici e storici di questo tipo di ricerche sulle malattie mentali, e si avvalgono di importanti dati conoscitivi già raccolti sul problema delle malattie mentali a Trieste. La ricerca stessa è stata inoltre raccordata con l'Organizzazione mondiale della sanità, per cui sul suo stato di avanzamento il prof. Basaglia è stato invitato a riferire alla sessione di lavori dell'Oms che si terrà nei prossimi giorni in Finlandia.

I temi dell'assemblea dell'Associazione stampa

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione stampa del Friuli–Venezia Giulia. Le relazioni sono state svolte dal presidente Soli, quella morale; dal segretario Amodeo quella sindacale; dal tesoriere Niccolini per la parte finanziaria. È seguito un dibattito nel corso del quale sono intervenuti, fra gli altri, i giornalisti Cadelli, Piazza, Mazzotta, Carbonetto e il vicesegretario nazionale della Fnsi Giovanni Molina. Nel corso del dibattito sono emerse le preoccupazioni per i punti di maggior difficoltà della professione giornalistica, come la difficoltà di regolamentazione del lavoro nelle radio e televisioni private e l'applicazione di nuove tecnologie nei quotidiani.

Al termine del dibattito, presieduto da Italo Soncini, presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, hanno preso la parola il fiduciario della Casagit, Cojutti, e dell'Inpgi, Milossevich. Dalle loro relazioni è emerso un quadro preoccupante dello stato assistenziale della categoria, soprattutto per quanto riguarda la mancanza di garanzie sul futuro dell'istituto di previdenza, a questo proposito i giornalisti del Friuli–Venezia Giulia hanno demandato al direttivo, unitamente al fiduciario dell'Inpgi, la stesura di un documento nel quale venga ribadita la ferma volontà della categoria in difesa dell'istituto di previdenza.

Al termine, i pubblicisti triestini hanno eletto il loro vice fiduciario provinciale, in sostituzione del dimissionario dott. Sangiglio. È risultato eletto Guerrino Bernardis, che così entra a far parte del direttivo regionale.

Consultorio familiare

Stasera, alle ore 20, nella sede del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol, in via dei Mille 16, si terrà un incontro delle associazioni interessate alla costituzione di un comitato provvisorio per la gestione del Consultorio familiare.

Fraulini e Sanzin in «Passa libro» con Arte pro arte

Per gli incontri del martedì al caffè San Marco, questa sera, alle 19.15, Arte pro arte propone: «Passa libro» rubrica di successo curata dalla professoressa Anna Gioia Vendramin, per riscoprire dimensioni e atmosfere di buona lettura anche in autori concittadini.

In una conferenza-teatro sostenuta da Teatro Camera Arte pro arte propone un'indagine critica-estetica sul libro di Bruno G. Sanzin «L'acqua è bagnata», contropoesie e racconti straordinari, e sul romanzo «La prima età» di Marcello Fraulini.

Si alterneranno nella lettura-critica: Mario Pardini, Lucio Deveglia, Maurizio Semo, Elena Giovannini, Libero D'onofrio, Cosimo Cosenza.

IN MARGINE ALL'INCIDENTE SULLA «202»

Amore francescano

Le guardie dell'Enpa diventeranno giurate?

Una nota di francescano amore nell'incidente accaduto sulla camionale dove, forse per un improvviso guasto, un autotreno ha urtato una macchina prima di «seminare» 36 tonnellate di spaghetti. Sulla vettura viaggiavano il signor Maurizio Gregori e il suo boxer.

L'automobilista è stato subito trasportato all'ospedale e, poiché il cane spaventatissimo, stava ringhiando, qualcuno ha telefonato al presidente dell'Ente nazionale protezione animali, dott. Erberto Rode, il quale ha girato l's.o.s. a Giorgio Mutinati, già allievo dell'Ente e attualmente ufficiale di complemento. Era, fortunatamente, libero dal servizio, ed è accorso a Montebello dove, con i dovuti accorgimenti, ha catturato il boxer ormai rabbonito e lo ha accompagnato al rifugio dell'Astad, a Opicina. Non vi è rimasto a lungo: già nel pomeriggio, i parenti del signor Gregori hanno provveduto a riportarlo a casa. Un episodio tra tanti.

Con la soppressione dell'Enpa, le guardie zoofile hanno perduto tutte le loro prerogative: che cosa si aspetta per emanare il decreto che le trasformerà in guardie giurate?

Galleria di Montebello chiusa di notte

Per provvedere ai lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione della galleria di Montebello, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pendolare, sulla predetta galleria, oggi, domani e nei giorni 22, 27, 28 e 29 maggio nonché nei giorni 3, 4, 5, 10, 11, 12 giugno dalle ore 23 alle 5.

E' stata prevista, altresì, l'introduzione di una deroga alle chiusure per i mezzi pubblici e per i mezzi di soccorso in servizio di emergenza.

Assemblea statali

La chiusura del contratto 1976–78, e la perequazione del contratto 1979–81 con il comparto enti locali saranno i temi di un'assemblea generale dei dipendenti statali che si terrà stamane alle ore 11 nell'aula magna del Palazzo di giustizia.

La manifestazione è organizzata dalla Federazione provinciale lavoratori statali Fils–Cisl.

Aderite all'associazione donatori organi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sylva Lady festival



Cannes — Sylva Koscina (a destra) è stata eletta Lady Festival 1980 durante una serata mondana che si è svolta parallelamente al festival cinematografico di Cannes. Nella stessa occasione un giuria, formata da giornalisti e cineasti, ha eletto Lady Francia la giovane attrice francese Christine Haydar. Le due «lady» parteciperanno il 5 e 6 settembre alle finali per l'elezione di «Lady Europa» e «Lady Universo» che si svolgeranno al Casino di Chamonix

7 giorni alla TV

Alla ricerca dello sbadiglio perduto

Sempre più difficile mettere in fila quattro righe di resoconto. Programmi televisivi sì ce ne sono, anche d'avanzo se addizionate tutti quelli che transitano giornalmente nelle tre Reti in servizio, ma sembrano scritti sulla sabbia, scivolano tra le dita, come ombre passano e dileguano senza lasciare traccia. E così, mentre ai vertici dell'Ente radiotelevisivo si disputa, da mesi, per la spartizione delle Alte Cariche secondo l'antico principio del Meccanismo di Caricamento e Scaricamento, chiamato anche lottizzazione con terminologia seccamente erariale, che cosa viene riservato al pascolo dell'inerme telespettatore alla ricerca dello sbadiglio perduto?

Ecco qui, a mo' d'esempio: «I sopravvissuti» n. 2. Costoro, or non è molto, scamparono a un'apocalisse atomica o qualcosa del genere. Ma ora, resisi conto d'essere ancora vivi, si riorganizzano e riprendono tutte le vecchie cattive abitudini degli esseri umani, litigando e trescando neanche fossero dei leader qualunque di correnti e sottocorrenti di partito; oppure «Studio 80», spettacolo di varietà musicale che si segnala per: come riesce a dilapidare quel piccolo capitale d'umorismo ed estro satirico, che un'attrice del talento di Franca Valeri saprebbe benissimo mettere a frutto in circostanze più benigne; e per l'imponenza, invero un po' legnosa, di due subrettone che devono aver frequentato un corso serale di gemelle Kessler. Anch'esse, infatti, possiedono gambe interminabili, talché non sarebbe fuori luogo soprannominarle «signorine centogambe», se sono gambe vere e non trampoli.

Ma proseguiamo, che dietro l'angolo ci aspetta che so: un'Agatha Christie, cucinata in salsa italiana con spezie e sapori abbastanza estranei al tipico ricettario anglosassone; e ancora, tanto per rimanere nel solco del «giallo», c'è pure un Bert D'Angelo Superstar: superstar, ovviamente, della polizia americana, ma con sentor di «pommarola» nell'accento di emigrato meridionale; o se no la replica di un altro spettacolo leggero, «Mazzabubù» (due notti che sfoglio vocabolari, che non dormo nel vano tentativo di afferrare il significato di questo misterioso titolo), con Gabriella Ferri sempre da clown vestita, chissà perché... Ma l'albero della cuccagna del «déja vu» fa cadere altre mele fin troppo mature. Se qualcuno ne è ghiotto, si lasci portare dalla corrente sulla scia di Joe, che ancora non ha smesso di correre, corre sempre, senza riprender fiato, così che se gli chiedete «Dove corri Joe?», lui nemmeno vi sente e, avanti come Mennea. Chi si ferma è perduto. Anche «Le sorelle Materassi» hanno ottenuto licenza di ripresentarsi al pubblico affezionato, esattamente per la terza volta e, in ordine alla simmetria dei numeri, sulla Rete 3. Tre per tre nove. Un po' di pazienza, al nove forse ci arriveremo, magari col soccorso d'una Rete Quattro.

Questa, più o meno, è la situazione. Di modo che oggi si prova perfino nostalgia per i bei tempi, neppur lontani (e, incontentabili, ce ne lamentavamo), quando «Olocausto», uno sceneggiato certo non privo di rozzezze, aveva se non altro il merito di appassionare e coinvolgere l'opinione pubblica in vivaci riflessioni sul tema ancora bruciante dello sterminio degli ebrei nei campi nazisti; o la messa in onda del dramma di Sartre, «Le mani sporche», che riproponeva le antiche polemiche sulla stampa d'ogni colore: quasi una prova generale del dibattito che si sarebbe riaperto con la recente scomparsa dello scrittore francese; o, ancora, il Processo di Catanzaro, che attraverso la registrazione televisiva dal vivo, l'anno scorso mobilitò per alcune settimane la coscienza civile del Paese. Sassi gettati nello stagno, saltuari, ma disegnarono dei cerchi ampi e profondi. Da tempo quei cerchi si sono appiattiti, la superficie è tornata liscia come uno specchio, e immobile. Lo dimostrano anche i cosiddetti indici di ascolto, nella misura almeno in cui sono affidabili. L'interesse del pubblico è calato.

Perfino un programma popolare per eccellenza come «L'altra campana» non riesce a ripetere il grande richiamo di altre trasmissioni affini del passato: veleggia sull'orizzonte dei 15 milioni di presenze, che non è poco ma neanche molto, quando si pensi che lo stesso «Portobello» di Tortora stazionava regolarmente sui 20 milioni di telespettatori, per non parlare poi dei giochi di Bongiorno, che quasi sempre li superavano. Vero è che, nonostante le sue pretese di anticonformismo e di dialogo diretto coi problemi e problemini della società, «L'altra campana» è uno spettacolo singolarmente melenso e noioso. Che il pubblico, o una parte di esso, cominci ad accorgersene e a lesinargli il consenso, depone a favore della sua raggiunta maturità. Per oggi è tutto. Eque qua, come diceva il compianto Peppino De Filippo.

Ber.

La libera scuola di Sbisà

Da vent'anni funziona a Trieste, fondata da Carlo Sbisà, una scuola di incisione: frequentata da artisti di buona fama e da dilettanti, è diventata ormai un punto di riferimento importante nel panorama delle arti figurative triestine. Alla «libera scuola Sbisà» è dedicato un servizio televisivo di Gabriella Brussich Guagnini, che va in onda oggi alle ore 19.45 sulla Terza Rete Tv.

Ha sconfitto Gazzelloni



Il sondaggio indetto dall'«Associazione musicisti giuliani», dalla «Gioventù musicale d'Italia» e dal Comune di Gorizia fra il pubblico degli «incontri musicali» 1979/80, ha confermato un consenso quasi unanime (97%) per la stagione concertistica dell'Auditorium e per la sua particolare impostazione culturale. Il rilevamento è stato compiuto su 152 schede pervenute.

Fra i quattordici concerti del ciclo, le maggiori preferenze del pubblico goriziano sono andate in particolare alla giovane arpista romana Claudia Antonelli (nella foto) per il suo recital del 15 febbraio. Claudia Antonelli ha registrato un gradimento, molto alto, precedendo addirittura in graduatoria Severino Gazzelloni, il quartetto di Franco Cerri e i concerti dei «Seminari di primavera».

Incidente stradale a Ringo Starr

LONDRA — Brutta avventura stradale per Ringo Starr e l'attrice Barbara Bach. La mercedes guidata dall'ex batterista dei Beatles è slittata andando ad urtare contro due lampioni prima di capovolgersi nella corsia opposta della tangenziale sud di Londra. Sia Ringo sia la Bach sono riusciti a farsi strada attraverso le lamiere contorte prima di essere soccorsi da un'ambulanza.

UN FELLINI DA 50 MILA LIRE A POLTRONA

Bagarinaggio a Cannes per «La città delle donne»

CANNES – Successo e delusione per il film di Federico Fellini presentato ieri, fuori concorso, al festival cinematografico di Cannes. Il successo per l'opera è stato unanime e così pure la delusione derivata, però, dalla mancata conferenza stampa. Il regista infatti, non ha voluto che gli fosse organizzata la tradizionale conferenza stampa perché ritiene di non aver niente da spiegare sul film che ogni spettatore deve interpretare secondo la propria coltura e sensibilità.

Nonostante che la proiezione del film di Fellini sia stata ripetuta tre volte, la caccia ai biglietti è divenuta così frenetica che i prezzi di bagarinaggio hanno raggiunto la cifra record di 250 franchi (cinquantamila lire). Una rivelazione è giunta dalla cinematografia indiana che ha presentato, unico film in concorso, «Un giorno come gli altri» (ek din pratidin) di Mrinal Sen, autore già conosciuto a Cannes perché negli scorsi anni ha partecipato per tre volte con le sue opere alla «Quinzaine des realizateurs», che si svolge nell'ambito del festival.

Con molta eleganza e sensibilità il regista indiano ha raccontato, sul filo dell'indagine psicologica e della descrizione di un certo ambiente, una vicenda che, per molti versi, potrebbe essere anche una storia italiana. Una famiglia della classe media è sconvolta dall'improvviso cambiamento di condotta della figlia, l'unica che lavora e provvede al sostentamento di tutti. Una sera la ragazza non rientra a casa dall'ufficio al solito orario. Vicini, conoscenti e parenti di immischiano nella storia complicandola e creando conflitti di vario genere. Ma quando, a tarda notte, la ragazza rientra nessuno le chiede spiegazioni del suo ritardo e l'indomani la vita ricomincia secondo la solita routine. Interpreti principali sono Satya Banerjee, Gita Sen, Mamata Shankar, Sreela Majumdar.

A Roma il sosia di Humphrey Bogart

ROMA — Dopo essersi fatto un po' di pubblicità al festival di Cannes, Robert Sacchi, l'attore che somiglia in modo straordinario ad Humphrey Bogart, è giunto a Roma per il lancio del suo film «Il detective con la faccia di Bogart», che avrà in Italia la sua «prima» mondiale.

Laureato in lettere, di origine italiana (la sua famiglia viene da Termoli, nel Molise), attore sin dai tempi dell'università, Robert Sacchi è veramente identico al celebre «Boogie» non solo nell'aspetto fisico ma anche nella voce e nel modo di muoversi e di comportarsi. Sa accendersi una sigaretta esattamente come faceva Bogart in «Casablanca» (il film del suo sosia che preferisce) e sa lanciare sguardi che ingannerebbero anche Lauren Bacall.

Nel suo ultimo film — ha detto — non vuole soltanto fare un'imitazione di Humphrey Bogart, ma vuole creare un nuovo personaggio (il detective con la faccia di Bogart, appunto) capace di resistere nel tempo come James Bond. È infatti suo proposito sfruttare il personaggio facendo una serie di film, il primo dei quali dovrebbe cominciare nel prossimo gennaio.

«Balletti novità» al Maggio fiorentino

FIRENZE – Primo spettacolo di balletti, con quattro novità assolute, domani al Teatro della Pergola di Firenze, nell'ambito del «Maggio fiorentino», è infatti prevista la prima rappresentazione dello spettacolo dei «balletti novità».

■ BRASILE — Il consolato italiano di San Paolo del Brasile ha invitato ufficialmente, a nome della comunità italiana, la compagnia diretta da Arnaldo Ninchi a compiere una tournée nelle principali città brasiliane in cui vive una vasta comunità di nostri connazionali.

Gli appuntamenti

«Concerto per Miela» di Bruno Canino

Il terzo dei «Quattro concerti per Miela Reina» promossi dalla Provincia in concomitanza con la Mostra dell'artista concittadina alla Stazione Marittima, sarà tenuto oggi dal musicista Bruno Canino.

Nel corso della manifestazione – che avrà luogo alle 20.30 nella sala dell'Istituto Germanico di Cultura, in via Coroneo 15, ad ingresso libero – Bruno Canino eseguirà al pianoforte brani di Luciano Berio, John Cage, Sylvano Bussotti, Mario Cesa e Salvatore Sciarrino.

In particolare il programma prevede l'esecuzione – oltre che di un brano dello stesso Canino, «Catalogo», e di una sua versione del «Solo» (dalla «Passion selon Sade») di Bussotti – della «Sequenza IV» di Berio, dell'«Etude australe» n. 2, n. 8, n. 10 e n. 15 di Cage, della «I sonata» di Sciarrino e, in prima esecuzione assoluta, dei «Cinque esercizi per pianoforte sulle feste popolari irpine» del giovane compositore Mario Cesa che sarà presente alla serata.

Storia del flauto domani al Cca

Domani alle 19, nella Sala maggiore del Cca, il flautista Milos Pahor, con la collaborazione della soprano Dina Slama e di alcuni giovani strumentisti, traccerà un profilo storico dell'evoluzione del flauto. Verranno esibiti vari tipi di strumenti e saranno eseguite musiche di autori antichi e moderni. Libero accesso alla conferenza-concerto.

STAGIONE SINFONICA

Cambia direttore programma immutato

Sarà un direttore appena trentacinquenne a dirigere l'Orchestra del Teatro Verdi nel secondo appuntamento della stagione sinfonica di primavera. Venerdì alle ore 20.30 Pinchas Steinberg, già primo violino d'importanti complessi sinfonici europei, fra cui la Filarmonica di Berlino, e da cinque anni attivissimo sul podio direttoriale, offrirà il programma già concordato con il maestro Gabor Ötvos, impossibilitato ad onorare l'impegno triestino causa un improvviso infortunio, comprendente la Sinfonia n. 35 in Re maggiore KV 385 «Haffner» di Mozart e il poema sinfonico «Così parlò Zaratustra» di Strauss.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di venerdì (turno A) e per la replica di sabato (turno B, ore 18).

Referendum al Cca sulla stagione lirica

I risultati del referendum sulla stagione lirica al teatro Verdi di Trieste, saranno resi noti nella Sala maggiore del Cca in un incontro promosso dalla sezione musica del sodalizio, in accordo con gli Amici della lirica e dell'Ufficio stampa del teatro stesso. Alla lettura e al commento sul referendum da parte del capo dell'Ufficio stampa del Verdi, seguirà un dibattito pubblico.

La manifestazione si terrà giovedì prossimo alle 18.45. Si raccomanda la massima partecipazione degli appassionati della lirica.

Per la «Dante» concerto del Gruppo Incontro

Oggi alle ore 20.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano, il Gruppo Incontro, diretto dalla prof. Susovsky-Semeraro, in occasione della Giornata della Dante Alighieri, terrà un concerto vocale e strumentale di musica rinascimentale e popolare. L'ingresso è libero. Il Comitato triestino della «Dante Alighieri» invita la cittadinanza ad intervenire.

Le voci bianche della «Glasbena matica»

Giovedì 22 alle ore 20 avrà luogo a San Silvestro un concerto straordinario del «Coro di voci bianche della Glasbena matica» di Trieste.

Fondato nel 1945 il coro ha svolto per parecchi anni un'attività a livello provinciale; alla direzione della formazione si sono susseguiti vari maestri, e nel 1974 la direzione è stata assunta dal maestro Stojan Kuret; da allora il coro si è rafforzato costantemente e attualmente conta 80 giovani. Ha svolto un'intensa attività artistica partecipando a concerti locali e regionali come le rassegne «Pesem mladih» e «Naša pomlad». Nel 1979 la formazione ha partecipato alla «2.a rassegna internazionale» per cori di voci bianchi a Trieste ed al «Festival Internazionale» di Celje. Recentemente si è classificato terzo al «IX Concorso nazionale» per cori di voci bianche «Città di Prato».

Il maestro Stojan Kuret, studia all'Accademia di Lubiana dove si sta specializzando in direzione d'orchestra con il maestro Anton Nanut.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore **20.30** concerto sinfonico (turno A). Direttore Pinchas Steinberg. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Pinchas Steinberg. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
IL TEATRO STUDIO e il Centro Triveneto per il Teatro presentano mercoledì 21 alle 21 alla Casa dello studente il Teatro Grammelot di Vicenza con «La linea di condotta» spettacolo sperimentale liberamente tratto da Bertolt Brecht.

ALDEBARAN. 18, 20, 22. Il cinema di Roman Polanski. Solo oggi: «Che?», con Marcello Mastroianni, Sidney Rome, Romolo Valli. Colore. V.m. 18.
ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: «L'assassinio di un allibratore cinese», l'ultimo eccezionale thrilling di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Seymour Cassel e Virginia Carrington. I.a visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «I superpornofallocrati» supermegacrazy pornomovie con Samantha Fox. Eccezionale! Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un divorzio tira l'altro. Chi resisterà alla tentazione? «L'ultima coppia sposata» con George Segal, Natalie Wood. Esemplari in via di estinzione! Un film nuovo, divertentissimo, spregiudicato.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scusi dov'è il West?» con Gene Wilder e Harrison Ford. Un film di Robert Aldrich (Quella sporca dozzina). Non due ore di risate ma una risata lunga due ore! Un grande divertimento per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Bermuda Now» con Howard Bishop. Per la prima volta una spedizione si è immersa nel triangolo della morte. Finalmente svelati tutti i misteri delle navi e aerei scomparsi. Domani: «Porno take off».
RITZ. 18, 20, 22.15. «La vita è bella» un film di Grigorij Ciukhraj con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Molto spinto e vietato ai minori di 18 anni: «Blue movie» è un film «hard-core». Interpretato da C. Marani e D. Dugas. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar): «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Techinicolor.
CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani prosegue il film di grande successo «Sono fotogenico».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar) «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Le due più famose attrici dei film sexy in un film erotico: «Inhibition». Technicolor con Claudine Beccarie, Ivan Rassimov e Ilona Staller (Cicciolina). Vietatissimo ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Addio ultimo uomo». Un film di Angelo Alfredo Castiglioni. Un film violento. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Dal genio comico di Woody Allen un film di successo mondiale: «Manhattan» film pieno di umorismo irresistibile. Scritto diretto interpretato da Woody Allen e considerato in assoluto il suo capolavoro.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16. Ritorna l'indimenticabile: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford e Katharine Ross. Musiche originali di Burt Bacharach.

RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Porno supertilt». Severamente v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «La vendetta della Pantera rosa».

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16. «La cicala». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16. «La città delle donne». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16. «Inferno di una donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultimo combattimento di Chen». V.m. 14 anni.
ODEON. 16. «Lassù siamo tutti probabili assassini».
PUCCINI. 16. «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «Killer fish l'agguato sul fondo».
GARIBALDI. «La pensione del libero amore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA: «Le evase», storie di sesso e di violenza. V. m. 18 anni.

RONCHI

RIO: Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «Paris scandale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La spada nella roccia». Fuori programma «Tuffy e Toffy, gli orsetti mattacchioni». Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Kramer contro Kramer», il film dei 5 Oscar, con D. Hoffman, M. Streep. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani **17.30, 22:** «Porno love». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Jack del cactus» con Kirk Douglas. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il boxeur e la ballerina» con Thrish Van Dever e Barbara Harris. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Sindrone cinese».

PORDENONE

CAPITOL: «Il tamburo di latta».
CRISTALLO: «Piccole labbra e Justine». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Un uomo americano».
VERDI. «Flauto danzante», musica e ballo con Severino Gazzelloni.

CORDENONS

RITZ: «Baltimore Bullet».

SPILIMBERGO

MIOTTO: «La moglie in calore». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Va in onda questa sera alle 20.40 «La tela del ragno» di Agatha Christie. Nella foto: Monica Guerritore e Warner Bentivegna.

12.30 Cineteca storia
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento
14.10 Dove corri Joe?
17.00 3,), 1... contatto!
18.00 Schede – medicina
18.30 Primissima
19.00 Bambini arriva Mumfie
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 La tela del ragno
22.30 Civiltà del Mediterraneo
23.35 Telegiornale —Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2



«63.mo Giro d'Italia», nella foto Giuseppe Saronni

12.30 Obiettivo Sud
13.00 Tg 2 – Ore Tredici
13.30 Dedicato ai genitori
14.00 16 e 35, quindicinale di cinema
14.50 63.o Giro d'Italia
17.00 L'Apemaia
17.30 Trentaminuti giovani
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento – Tg 2 – Sportsera
18.50 Buonasera con... Rossano Brazzi
19.45 Tg 2 – Studio aperto
20.40 Gulliver
21.40 Tribuna elettorale
22.10 La nostra vita comincia di notte, film
23.40 Tg 2 – Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale
20.00 Primati olimpici
20.05 L'Italia in diretta
20.55 Deupersette
21.35 Tribuna elettorale in rete regionale
22.05 Primati olimpici
22.10 L'Italia e il Giro
22.55 Tg 3
23.25 Primati olimpici (replica)

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.10, 23; 6: Treore - Linea aperta del Gr 1 su colonna musicale della rete: Buongiorno Italia, 6.30-6.40: Ieri al Parlamento e le commissioni parlamentari; 7.15: Gr lavoro; 7.35: Edicola del Gr 1; 8.50: Il medico di casa; 8.30: Controvoce; 9.03: Radioanch'io 80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda-spettacolo con pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: I segreti del corpo; 15-16: 63.o Giro d'Italia - 5.a tappa Pontedera-Pisa; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 17.03: Patchwork; 18.35: Bagarie; 19.15: Ruota libera; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: È l'Italia quella cosa...; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali-radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Giro d'Italia; 8: Conversazione ebraica; 9.05: Dossier Gioengessy (2); 8.32-10.12-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Il magico calumet racconta; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 economia; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.34: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Che fine ha fatto il Re nudo»; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Animali amici miei di Edith Bruck; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio culturale; 15.30: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Schede - Psicologia (4), Dse; 17.30-19: Spazio tre; 21: da Torino appuntamento con la scienza; 21.30: Concerto del duo F. Gulli ed E. Cavallo; 22.15: «Tre donne» di S. Plath; 23: Il jazz: D. Gianvasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Equinozio, di Ivo Vojnović, 3.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Suona l'organista Klaus Wunderlich; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta Meri Cetinić; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Zubin Mehta; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folkstudio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Ritratti in filierana; 14.15: Giranastro, attualità discografiche regionali; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, dal rock al jazz.

Tv Capodistria

19.30: Confine aperto (trasmissione in lingua slovena); 20: L'angolino dei ragazzi - «Il cappello a cilindro» (favola); 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Tre sul divano» film-commedia; 22.45: Temi di attualità - Politica estera; 23.15: Musica popolare - Canti tzigani.

Tv Lubiana

10.15: Tv a scuola; 16.55: Tv educativa; 17.50: Notizie tv; 17.55: «Il piccolo pinguino», serie Tv; 19.30: Panorama; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: «La bambola» serie Tv; 23.30: Per la buona notte.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu' d'amour...; 19.05: Telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: Notiziario; 20: Il robo-quiz; 20.30: Laramie: La storia di Mike; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Il richiamo del lupo, film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cinema, cinema, come, quando.

Tv Svizzera

10: Telescuola: Proposte per una gita scolastica; 15: Ciclismo: Giro d'Italia: Pontedera-Pisa; 19: L'anima del violino; 19.05: Il picnic, racconto; 19.15: Orzowei, telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: La prova generale, disegni animati; 20.35: 40 mila anni fa nasceva l'arte; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Film svizzeri del passato; 10.37: Kleine Scheidegg, sceneggiato; 23.05: Terza pagina: notizie; 23.50: Telegiornale; 24: Martedì sport.

Tv Zagabria

10.15 e 16.20: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 18.35: Calendario Tv; 18.45: «L'avventura - Tv ragazzi»; 19.45: Telegiornale 10; 20: Rassegna culturale; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Panorami del Medjimurje; 21.55: Film; 23.35: Telegiornale.

GLENDA JACKSON SUL MONDO DELLO SPETTACOLO E SUL SUO NUOVO FILM

«Detesto la Tv!»

LONDRA — Attesa in Italia per presentare «Adorabile canaglia» (The Class of Miss McMichael), uscito da poco, Glenda Jackson ha fatto sapere di non potersi muovere da Londra.

Le repliche del fortunato «Rose» di Andrew Davies, al «Duke of York's Theatre», vanno a gonfie vele, per cui ha preferito non interrompere il suo lavoro. Non ha fatto eccezione neppure per il Festival di Cannes. Nel suo camerino londinese però parla volentieri di sé, della sua carriera, dei suoi progetti.

«Ho un grosso progetto — dice — lo sto vagliando. Forse lo girerò in Italia, dove sono già stata alcuni anni fa. Ma prima, con molta probabilità, porterò «Rose» sulle scene americane».

La cosa che manda in bestia l'attrice vincitrice di due Oscar («Donne in amore», «Un tocco di classe») è il raffronto tra il suo attuale teatro commerciale e quello di Shakespeare e di Weiss che interpretava negli anni '60. Ne vede la differenza.

«Per me "Rose" — dice — è un fatto consequenziale del mio lavoro di attrice. Anzi, dirò che proprio grazie a "Rose" ho allargato il genere di pubblico: cioè, al pubblico "impegnato" che mi veniva a vedere con la Royal Shakespeare Company" si è allineato quello più vasto e più comunicativo nel senso lato della parola».

Lo stesso discorso vale per il cinema. «Anche sullo schermo — spiega — un po' di allegria e freschezza non guastano. Ecco perché ogni tanto mi piace fare la commediante pura. In "Adorabile canaglia", ad esempio, un argomento piuttosto serio (quello degli "incorreggibili") è visto con un'ottica brillante. E secondo me è certamente più funzionale e più comunicativo, nel senso che al pubblico il problema arriva con un sorriso: il che non vuol dire che venga rifiutato».

La Jackson, solitamente impegnata su tre fronti (televisione, cinema e teatro), dice di detestare la televisione perché è faticosa e non dà emozioni come contropartita.

Il cinema invece offre sensazioni nettamente superiori, e lo stesso il teatro.



Londra – Glenda Jackson protagonista della commedia «Rose», in scena a Londra apparirà presto sugli schermi italiani con «Adorabile canaglia» (The class of Miss Mc Michael»)

L'informazione e il cittadino

ROMA – I risvolti politici, culturali e tecnici del problema «informazione» sono stati messi in luce in un seminario promosso a Milano dalla presidenza del consiglio, dall'Isap e dalla ricerca e sperimentazione programmi della Rai.

Comunicare, informare, in una struttura complessa, articolata, stratificata – ripartita in compartimenti stagni – qual è quella delle società moderne, il problema di superare le barriere che rendono così difficile la circolazione non solo delle idee, ma anche delle informazioni più semplici ed elementari, è divenuto angoscioso. E dire che siamo nell'epoca che, grazie alla tecnologia scientifica avanzata e ai suoi perfezionatissimi strumenti, si suole definire come l'epoca della comunicazione.

E infatti le informazioni sensazionali bruciano i circuiti, avviluppano in un lampo il globo. Mentre altre, rientranti nella normalità, si ingorgano, ristagnano, non superano i filtri.

Chi ne soffre, talvolta in maniera irreparabile, è il soggetto della vita, l'uomo, costretto in un ferreo isolamento ideale e pratico.

UNA RICERCA DELLA RAI PER TRASFORMARE LE ARTI VISIVE IN SUONO

Raffaello in musica?

ROMA — Una ricerca per verificare la possibilità di trasformare in strutture musicali le proporzioni delle strutture architettoniche.

Altezza, ampiezza, proporzione delle colonne, sezione aurea a tutti gli altri elementi di una struttura architettonica possono essere trascritti mediante proporzioni numeriche. E' possibile che queste proporzioni numeriche siano — con l'aiuto del computer — trasformate in strutture musicali?

E' un problema questo che comporta riflessioni e approfondimenti che tirano in ballo varie discipline, dalla filosofia (l'idea dell'armonia come unicum inscindibile enunciata da Pitagora e Platone venne ripresa nel rinascimento dall'Alberti e da altri autori) alla musicologia, all'estetica, all'architettura.

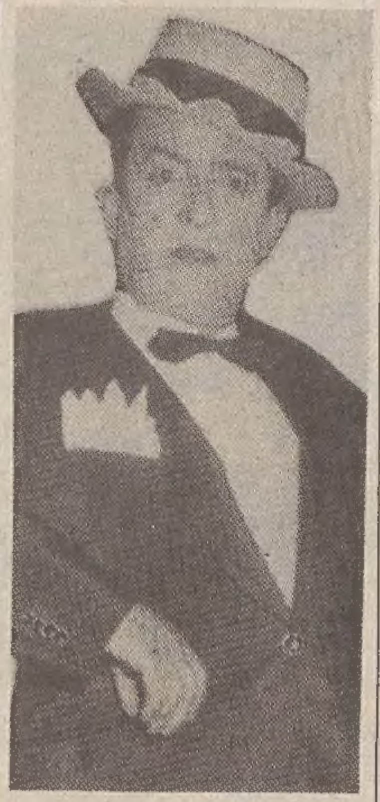
Carlo Ludovico Ragghianti esplora da anni la possibilità dell'uso degli strumenti elettronici per una più approfondita conoscenza delle opere d'arte. A suo parere l'opera d'arte visuale — architettura, pittura, scultura, disegno, ecc. — può rivelare il proprio contenuto nel modo più integrale se esplicitata secondo tutte le condizioni essenziali della sua effettiva produzione nelle tre dimensioni del tempo se dello spazio.

La ricerca e sperimentazione programmi della Rai ha avviato un progetto di ricerca con il maestro Pietro Grossi della sezione musicologica del Cnuce (Centro nazionale universitario di calcolo elettronico) di Pisa, un'istituto del Consiglio nazionale delle ricerche e con il professor Raffaele Bruno, allievo di Carlo Ludovico Ragghianti, docente di estetica all'Università di Roma.

La ricerca, dopo aver scartato per motivi pratici la traduzione in strutture musicali delle strutture architettoniche di un tempio greco, verte sull'affresco «La scuola di Atene» di Raffaello.

IN UNA SERIE DI ATTI UNICI ALLA TV

Nino Taranto ricorda Viviani



ROMA — A riproporre con larghi consensi Raffaele Viviani in teatro è stato Giuseppe Patroni Griffi («Napoli notte e giorno»); a ricordarlo in televisione sarà Nino Taranto. Il popolare attore napoletano considera la sua identificazione con Viviani un « grande onore». Tra l'altro, essa coincide col suo ritorno in Tv: l'ultima sua apparizione risale al 1976 quando presentò sei commedie riunite sotto un unico titolo «Tarantinelle».

L'offerta di portare sullo schermo Viviani gli è stata fatta dalla Seconda rete Tv. Non si è tuttavia stabilito ancora quali atti unici mandare in onda. Ma per Taranto non ci sono problemi. «Viviani è un autore straordinario, e di lui, o meglio di tutto ciò che ha scritto, si può offrire al pubblico qualcosa di prezioso».

Taranto festeggiò le sue nozze d'oro con il teatro, al «Cilea» di Napoli, con «L'imbroglione onesto» di Viviani. Il più bel complimento, in quella occasione, gli venne dalla vedova Viviani, che si recò a salutarlo alla fine dello spettacolo per dirgli: «Sei stato così bravo che mi è sembrato di rivedere Raffaele».

Quella di portare Viviani in televisione è stata per anni una grossa aspirazione di Nino Taranto che ha già superato il traguardo dei 70, essendo nato a Napoli nel 1909.

L'esordio di Taranto, il cui vero nome di battesimo è Eduardo, avvenne quando egli aveva soli 17 anni. Era il 1955 quando riuscì per la prima volta a formare una sua compagnia di prosa. Ma al grosso pubblico è diventato popolare attraverso spettacoli musicali, tra i quali «Sette italiani da salvare». In radio e in televisione non è stato, come suol dirsi, di casa, pur avendo preso parte a un certo numero di trasmissioni. Ha sempre alternato l'attività teatrale con quella cinematografica.

«Uno dei film che mi piace ricordare anche perché recitai al fianco di Peppino De Filippo, mio carissimo amico, è "Ferdinando I re di Napoli", girato nell'ormai lontano 1959».

«Quale è stato il sogno più ambizioso durante la sua lunga carriera?».

«L'avere acquistato nel 1961 il "Politeama" di Napoli, non per diventare emulo di Eduardo De Filippo — come scrissero alcuni — ma per trasformarlo nella sede di una nuova forma di spettacolo per l'Italia, il "music–hall"».

«Quando entrerà in milioni di case nei panni dei personaggi di Viviani?».

«La televisione non è sollecita, almeno per quanto mi riguarda, nel prendere decisioni. Io però so aspettare e, soprattutto, sono certo di lasciarmi alle spalle, entrando con appassionata umiltà nel mondo di Viviani, tutte le mie macchiette, prima fra le altre "Ciccio Formaggio"».

■ COPENAGHEN – La settima edizione del concorso «Nikolai Malko» per giovani direttori d'orchestra a Copenaghen è stata vinta dal cileno Maxiame Valdes, davanti allo statunitense David Robertson. Al concorso hanno partecipato trenta giovani direttori d'orchestra di tutto il mondo, tra i quali un italiano. Il premio, di tremila dollari USA, è stato consegnato al vincitore dal principe consorte Henrik.

Video

«La tela del ragno»

Rete (1)

«La tela del ragno» (ore 20.40, colore) — Il «classico del teatro giallo» in onda stasera nel ciclo dedicato ad Agatha Christie è stato affidato alla regia di Mario Ferrero. Tra gli interpreti: Monica Guerritore, Warner Bentivegna, Gabriele Tozzi, Piero Nuti. Trama: la protagonista, Clarissa, trascorre il suo tempo fantasticando nella propria villa. Un giorno accade che, così come aveva immaginato, trovi un cadavere nell'armadio e, per giunta, la sera in cui il marito aveva messo la villa a disposizione di un ministro. Occorre far scomparire il cadavere e, contemporaneamente, trovare l'assassino. La vicenda si svolge dunque su due piani e si conclude (ma non si può dirlo in anticipo) facendo comprendere ogni cosa al pubblico.

* * *

«Civiltà del Mediterraneo» (ore 22.30, colore) — Undicesima puntata della serie diretta da Braudel e Vallet: «Venezia». Regia di Folco Quilici. Attraverso un'analisi storica, si cerca di richiamare l'attenzione sulla città lagunare, che condizionò la storia del Mediterraneo, diventando la protagonista nel commercio delle spezie e della seta fino a trasformarsi in seguito in città industriale.

Rete (2)

«La nostra vita comincia di notte» (ore 22.10, colore) — In onda questo film diretto nel 1960 da Ronald Mac Dougall, con George Peppard, Leslie Caron, Janicie Rule, Roddy McDowall. Trama: San Francisco. Nel mondo dei drogati, si aggirano anche molti disadattati. Un giovane scrittore, Leo Percipied, in cerca di esperienze, conosce Mardou Fox, se ne innamora, ma poi la trascura per non rinunciare ad altri incontri. Il film è stato tratto da uno dei best-seller dell'epoca: «The subterraneans» di Lack Keroquac.

Rete (3)

«L'Italia in diretta» (ore 20.05, colore) — Il regista Dino Passalacqua, con due giornalisti, Antonio Masia e Marcello Ugolini, trascorrono una giornata assieme alle pattuglie volanti dei carabinieri per mostrare alcuni interventi come il recupero di opere d'arte, o l'accorrere in aiuto di una madre di un drogato. La sigla con cui si può ricorrere telefonicamente al pronto intervento dei carabinieri è: Chiamate cigno 212121.

Rara laude umbra in scena a Viterbo

ROMA – È in preparazione a Viterbo, nel quadro del convegno del Centro di studi sul teatro medioevale e rinascimentale, in programma il 22, 23, 24 e 25 maggio a cura del prof. Federico Soglio, un singolare avvenimento teatrale: la prima rappresentazione nella storia del nostro teatro del '900 di una laude assisana, esempio di drammaturgia umbra quale si riscontra in alcuni laudari della Confraternita di Assisi.

Si tratta di un tentativo di trasposizione culturale fedele al tipo di rappresentazione così come avveniva nelle confraternite umbre durante la seconda metà del tredicesimo secolo, periodo in cui si affermò la composizione del repertorio di carattere penitenziale. La messinscena, preparata per il convegno (incentrato quest'anno, appunto, sul momento nascente della drammaturgia umbra) vuol essere fedelissima al modo come venivano prodotte e recitate le laudi, con lo spazio scenico, costituito dall'oratorio, riservato ai disciplinari, e quindi con il carattere paraliturgico e «privato» dell'evento scenico.

Le rappresentazioni (realizzate dalla cooperativa del «Baraccone» di Luigi Tani) si svolgeranno al palazzo ducale di Viterbo. Contemporaneamente il convegno – unico nel suo genere in Italia – si articolerà in diverse fasi, trattando le diverse ragioni delle laudi.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ORMAI OGGETTO DI COLLEZIONE, CON QUOTAZIONI ANCHE ALTISSIME

Il fascino indiscreto della cartolina postale



PARIGI — La cartolina postale è l'ultima nata fra gli oggetti da collezione. Ma ha rapidamente conquistato un posto di primo piano: ha le sue stelle, i suoi musei, i suoi circoli di collezionisti, i suoi speculatori, i suoi maniaci. Un tempo faceva impazzire i postini, perché sgusciante nella borsa della posta (a un certo momento si pensò di proibirla, dovevano essere ammesse solo le buste chiuse) oggi è diventata la passione dei collezionisti.

La sua origine si perde nei secoli. Sembra che si debba ai cinesi l'apparizione, nel X secolo, dei primi biglietti di auguri illustrati, lontani antenati della cartolina. Più vicino a noi, in Francia, sotto il regno di Luigi XIII, si diffuse l'uso di biglietti da visita scritti il più delle volte su carte da gioco; poi i biglietti furono coperti di disegni e si prese l'abitudine di mandarli per augurare il buon anno.

Nell'Europa del XVIII secolo esisteva già una piccola industria della cartolina postale; ma si trattava di iniziative personali e di lavori artigianali. Soltanto nella seconda metà del secolo scorso nacque veramente la cartolina, cioè fu adottata ufficialmente dalle Poste.

Le prime apparvero in Austria. In Francia furono lanciate nel 1873; tre anni prima, durante l'assedio di Parigi del 1870, il governo aveva autorizzato l'invio con un pallone aerostatico senza persone a bordo di «cartes-poste», riservandosi tuttavia «la facoltà di trattenere qualsiasi cartolina che contenesse informazioni che potessero essere usate dal nemico». Precauzione inutile: il solo pallone che partì da Parigi portando quattro chili di cartoline postali precipitò due chilometri dopo, nelle linee tedesche.

All'inizio la cartolina postale non era illustrata. Sembra che sia stato un libraio di Sillé-le-Guillaume, un certo Besnardeau, ad avere l'idea di riprodurre dei disegni sulle cartoline destinate ai soldati dell'armata di Bretagna, riproducenti allegorie patriottiche e fasci d'armi. Presto si passò ai soggetti più diversi, attinti a litografie, e la cartolina illustrata divenne popolarissima. Nella sola Francia, nel 1910, trentamila persone furono occupate nella produzione di 120 milioni di cartoline postali.

Perché si impose la cartolina postale? La si spedisce aperta ed è illustrata. «Scrivendo cose personali di cui si sente, più o meno consapevolmente, che chiunque le può leggere, si crede di uscire dall'anonimato, di essere in qualche modo pubblicati», scrive acutamente Ado Kyron, autore dell'«Età d'oro della cartolina postale».

L'influenza dell'illustrazione nel suo successo si spiega in quell'inizio di secolo che scopriva il fascino dell'immagine. Da quando viene comprata, la cartolina postale diventa il piedistallo di un messaggio, e perciò acquista un valore sociale. È un mezzo di comunicazione che, grazie all'illustrazione, dà allo scrivente l'eloquenza che mancherebbe alla sua penna.

Oggi si fa collezione di cartoline su tutti i soggetti: l'attualità e i fatti di cronaca, i mezzi di locomozione, i personaggi celebri. Per lo più le collezioni sono fatte secondo tre differenti criteri. Prima di tutto in base a un tema: si cercano le cartoline che rappresentano i treni, le navi, i porti, uno o più mestieri, gli animali selvaggi e così via. Poi secondo una regione: il più delle volte il luogo in cui il collezionista è nato o dove vive. Finalmente secondo l'arte: alcuni noti artisti, pittori o disegnatori, hanno considerato la cartolina postale un mezzo di espressione originale; Mucha, Jean Villon, Henri Meunier e molti altri divennero celebri illustrando la corrispondenza dei loro contemporanei.

È proprio nella terza categoria, quella delle «cartoline artistiche», che i prezzi raggiungono le cifre più alte. Un recente record è quello di un'opera del belga De Feure, che ha raggiunto i 3700 franchi (740 mila lire) in una vendita all'asta. Un'altra cartolina della stessa epoca (ultimi anni del secolo scorso), che riproduce un manifesto di Toulouse-Lautrec è stata aggiudicata per 2500 franchi.

A quell'epoca il valore dipendeva dal timbro postale: tale era il caso di cartoline rappresentanti ritratti di personalità (Nicola II di Russia, Félix Faure, il sudafricano Krüger), spedite il giorno di un avvenimento che le riguardava (Alleanza franco-russa, sbarco di Krüger) sia dal luogo stesso dell'avvenimento.

Dopo essere stati per molti anni un piccolo gruppo di curiosi, i cartolinisti stanno diventando una legione. È uno dei tanti ritorni al passato favoriti dal gusto per le cose di una volta. Dopo un lungo sonno nei solai e nei cassetti, riposte in scatole da scarpe o più lussuosamente in album dai toni stinti, le cartoline postali risuscitano per noi tutta un'epoca di cui sono testimoni familiari.

Alla cartolina dobbiamo un po' della storia degli uomini: quelle scritture così diverse, quelle parole al tempo stesso immobili, stereotipate e vive, mandate da persone da tempo scomparse, e di cui non sappiamo niente: quei buongiorni, quegli addii, quelle confidenze velate, quei mille particolari familiari di cui nessuno mai ritroverà il significato e di cui noi siamo i possessori ciechi.

Dominique Saint-Jalmes

Campionato Master mind

Proseguiamo la pubblicazione delle schede per la partecipazione al secondo campionato nazionale di Master mind. Il campionato si articola in tre fasi di una settimana ciascuna secondo le modalità pubblicate su questa pagina l'8 e il 10 maggio scorsi.

Le schede debitamente compilate vanno inviate al Cimm (Centro italiano Master mind) in via Cerva n. 22, 20122 Milano.

Centro Italiano MASTER MIND®

2ª Fase
Problema n° 1

Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: B (Bianco) A (Azzurro), G (Giallo), N (Nero), R (Rosso), V (Verde). A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: ● (nero) = colore giusto al posto giusto, ○ (bianco) = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati dal disegno qui sotto (tentativi compiuti dal decifratore), e dalle relative risposte (fornite dal codificatore), avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo.

Problema n° 1

○○ 1 N G N B
●○○ 2 R V N G
● 3 B N A N
○● 4 N V A G
●● 5 A N G R
●●●● 6 ○ ○ ○ ○

Nome ____
Cognome ____
Via ____
Città ____ Cap ____
Quotidiano ____

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Un matematico dell' '800 italiano scrisse l'opera «Invito a Lesbia Cidonia». Chi era?

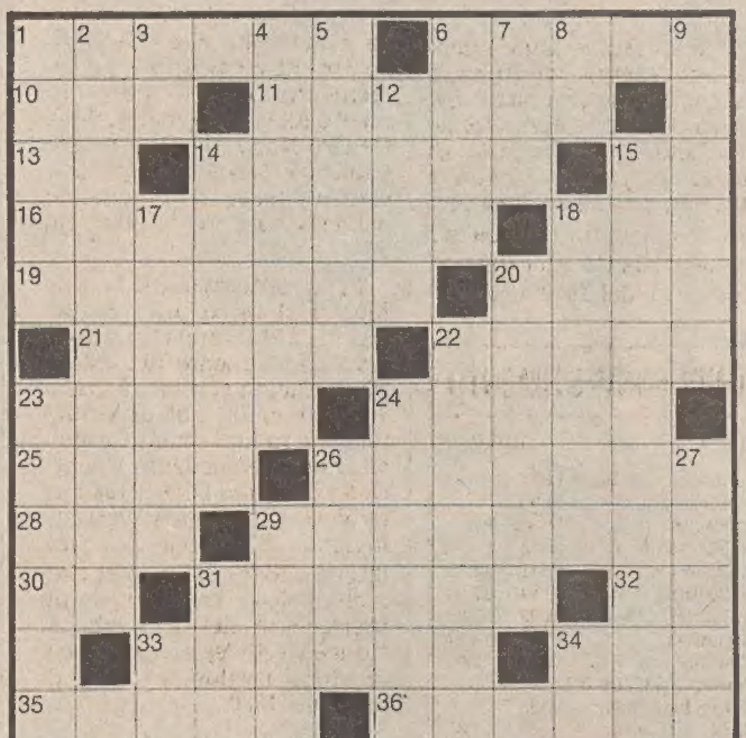
Soluzione ____

Cognome ____
Nome ____
Città ____
Via ____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 13 maggio è «Mente e cuore». Ha vinto il libro il signor Luciano Di Pinto; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Con Tisifone e Megera tra le Erinni - 6 Né marittime, né terrestri - 10 In coppia con Tv - 11 Affluente dell'Adige - 13 Iniziali della Tebaldi - 14 Famoso umanista da Rotterdam — 15 Sigla di Genova - 16 Squadra di calcio di Bergamo - 18 Il segno della moltiplicazione - 19 Lo è un encomio pubblico - 20 Sala per film... in breve - 21 Giulio, celebre chimico - 22 Il nome di Velazquez - 23 Celebre palazzo fiorentino - 24 Figure delle carte da gioco - 25 Giorno trascorso da poco - 26 Differente, fatta in altro modo - 28 Croce Rossa Italiana - 29 Città giapponese che fu distrutta dall'atomica - 30 Suonano come chi - 31 Specchi d'acqua litoranei - 32 Il centro di Lahore - 33 Humphrey che fu celebre attore - 34 Simbolo del decalitro - 35 Trattenimento, ricevimento - 36 Uccello con il collo a S.

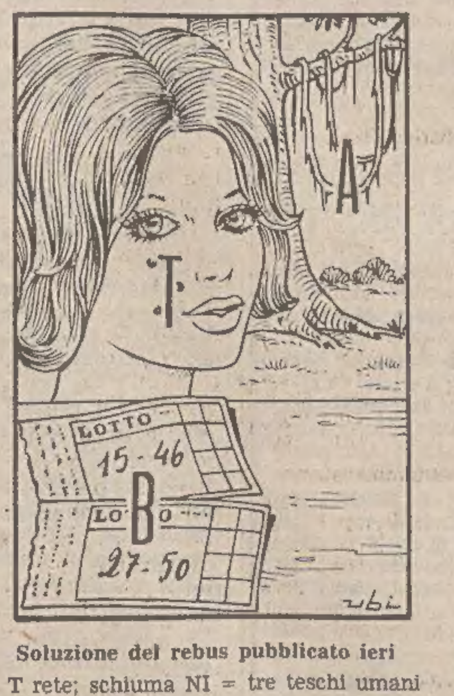
VERTICALI: 1 La città natale di Robespierre - 2 Stagnai, stagnini - 3 Lei non ha testa - 4 Strisce di cuoio - 5 Grido ebraico d'esultanza - 6 Se è bianca non spara - 7 Un fenomeno acustico - 8 Il centro di Verona - 9 Vitreo, trasparente - 12 Vendite con il banditore - 14 Nominati per votazione - 15 Il soprannome del condottiero mongolo Temucin - 17 In provincia di Frosinone - 18 Gli alchimisti cercavano quella filosofale - 20 Si parla a Pechino e a Nanchino - 22 Nella parte anteriore - 23 Il braccio del fonografo - 24 Disegno, illustrazione - 26 Spada larga e corta - 27 Settori fioriti del giardino - 29 Imre che fu un famoso politico ungherese - 31 Nipote di Abramo - 33 Sigla di Brindisi - 34 Prima nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 liceo; 5 Caino; 10 Agar; 11 Rostand; 13 tot; 14 testa; 15 tu; 16 tragitti; 18 Cam; 19 lieto; 20 cara; 21 Moore; 22 lapis; 23 Poggi; 24 serio; 25 inno; 26 sport; 28 età; 29 pionieri; 31 da; 32 paese; 33 Lee; 34 Inferno; 36 Alec; 37 Daria; 38 frodi.

VERTICALI: 1 latte; 2 Igor; 3 Catalogna; 4 Er; 5 costo; 6 Asti; 7 ita; 8 Na; 9 Ontario; 11 rette; 12 Dumas; 14 Tieri; 17 giogo; 18 capitello; 20 carri; 21 Montand; 22 Leone; 23 piedi; 24 sposo; 26 Siena; 27 dieci; 29 pari; 30 Reed; 32 per; 35 fa; 36 AR.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T rete; schiuma NI = tre teschi umani

TACCUINO DI FAMIGLIA

Perle naturali e coltivate: storia e curiosità

Le perle vere, preziose gemme del mare, hanno esercitato in tutte le epoche storiche, a partire da tempi remotissimi, una straordinaria attrazione sull'umanità per la loro magica bellezza, il loro fascino recondito e misterioso e non si contano i miti ed i racconti fiabeschi intessuti attorno all'origine di questi impareggiabili prodotti della natura.

Numerose le leggende di ispirazione orientale quale quella che vuole le perle nate dalla fecondazione da parte dei raggi lunari di ostriche perlifere salite, nottetempo in superficie, dal fondo marino o quella secondo la quale sarebbero state tramutate in perle dagli dei le lacrime di dolore e di disperazione della figlia di un alto dignitario indiano che il padre avrebbe rinchiuso nel suo castello per impedirne l'unione con l'amato bene.

Altrettanto quanto tutte le altre pietre preziose, le perle furono circondate da un alone di superstizioni e credenze; quella più ricorrente tra le altre, è di fungere da ottimo antidoto contro gli stati irosi o depressivi, tonificare il cuore ed acquisire, impiegate come dentifricio – evidentemente in forma di polvere – splendore alla dentatura.

Le perle «vere» o più precisamente naturali, analogamente al corallo, hanno origine organica, e senza addentrarci nel merito di questo esteso quanto complesso argomento, ci sembra quanto meno interessante qualche cenno, ancorché succinto, sulla loro formazione.

Va innanzitutto sottolineato che a differenza di quanto viene comunemente considerato non tutti i tipi di molluschi sono idonei alla formazione delle perle, ma soltanto alcuni tipi, in primis le «meleagrine»; molluschi dei mari caldi che vi hanno sede in banchi naturali.

Quanto al processo di formazione delle perle esso fu per decenni e decenni – a partire dal 1717 – oggetto delle più varie diatribe tra gli studiosi; è ricorrente nei testi specializzati l'affermazione del Dubois che vuole la perla essere «l'elegante sarcofago di un verme» per definire l'origine parassitaria della perla stessa, cioè una sorta di malattia del mollusco dovuta alla presenza in esso di un corpo estraneo impercettibile.

Si spiegava allora tuttavia soltanto la formazione di una «mezzaperla» aderente cioè per metà alla superficie interna della conchiglia che producendo madreperla veniva un po' alla volta a ricoprire il corpo estraneo in essa penetrato dando luogo ad una proturberanza più o meno grossa.

La soluzione del problema si ebbe soltanto più tardi, nel 1913, quando lo studioso tedesco Alverdes riuscì a stabilire che la formazione di una perla libera ed isolata avviene soltanto quando assieme al parassita o qualsivoglia corpo estraneo penetri in profondità una porzione di quella parte interna del mollusco detta epitelio secernente che circondando a guisa di sacco il corpo estraneo e continuando a produrre attorno ad esso madreperla darà luogo alla formazione di una perla libera.

Condizione dunque fondamentale per la produzione di una perla è la formazione di un sacco perlifero, accessoria la funzione del parassita, che può essere assolta da quasiasi corpo stimolante che sarà il nucleo della futura perla, (Enc. Trec.) di forma più o meno rotondeggiante a seconda della forma del sacco perlifero.



E nella formazione del sacco perlifero che si fonda la differenza sostanziale tra perle naturali e perle coltivate e precisamente: nelle prime il sacco perlifero si forma naturalmente cioè in modo accidentale, in quelle coltivale esso è dovuto all'intervento dell'uomo. Anche le perle coltivate sono pertanto perle vere...

Tralasciando il capitolo relativo ai veri fattori che accanto ai tre caratteri specifici, splendore, lucentezza ed oriente o iride concorrono a stabilire la bellezza di una perla naturale ed il suo valore venale, vogliamo proporre qualche cenno relativo alle perle coltivate nate dalla pluriennale ricerca del giapponese Kokichi Mikimoto morto ultra novantenne nel 1955, il quale da povero venditore di molluschi assurse alla gloria nel suo paese e nel mondo per la sua sensazionale scoperta, avvenuta nel 1905 e confermata più tardi in tutta la sua validità dall'Alverdes.

L'intento di ottenere perle di coltura sottoponendo i molluschi a speciali trattamenti si perde nella notte dei tempi, la storia ricorda i Cinesi che vi si dedicarono nel secolo XI, e prima ancora gli Arabi e non poche furono le delusioni di quanti si cimentarono nel raggiungimento di questo traguardo, Mikimo compreso che impiegò un considerevole numero di anni per riuscire ad ottenere perle coltivate intere, cioè libere e non mezzeperle o bisperle come queste ultime sono definite.

Il processo scoperto da Mikimoto richiede una serie di manipolazioni delicatissime; veri e propri interventi chirurgici sui molluschi, nella fattispecie la Meleagrina Martensi, effettuati da persone altamente specializzate.

Si tratta in sostanza di sottopporre i molluschi destinati a produrre le perle a degli interventi di trapianto o innesto per i quali necessita il sacrificio di una notevole quantità di altri molluschi che fungono da donatori della materia prima e grazie alla quale nei molluschi riceventi avrà luogo la formazione della perla.

L'operazione consiste nel togliere dal mollusco che definiamo per semplicità «donatore» l'epitelio secernente la madreperla; questo diviso in piccole trance in ciascuna delle quali sarà messo un frammento di materia o una sferetta di madreperla costituirà il sacco perlifero del mollusco «ricevente» che ritornato al mare proseguirà la sua funzione di formazione della perla secondo il processo succitato.

Quanto alla loro composizione va notato che le perle sono costituite da materia organica, la conchiolina, carbonato di calcio ed acqua, il che può aiutare a spiegare la reiterata affermazione che le perle vanno portate onde conservarle.

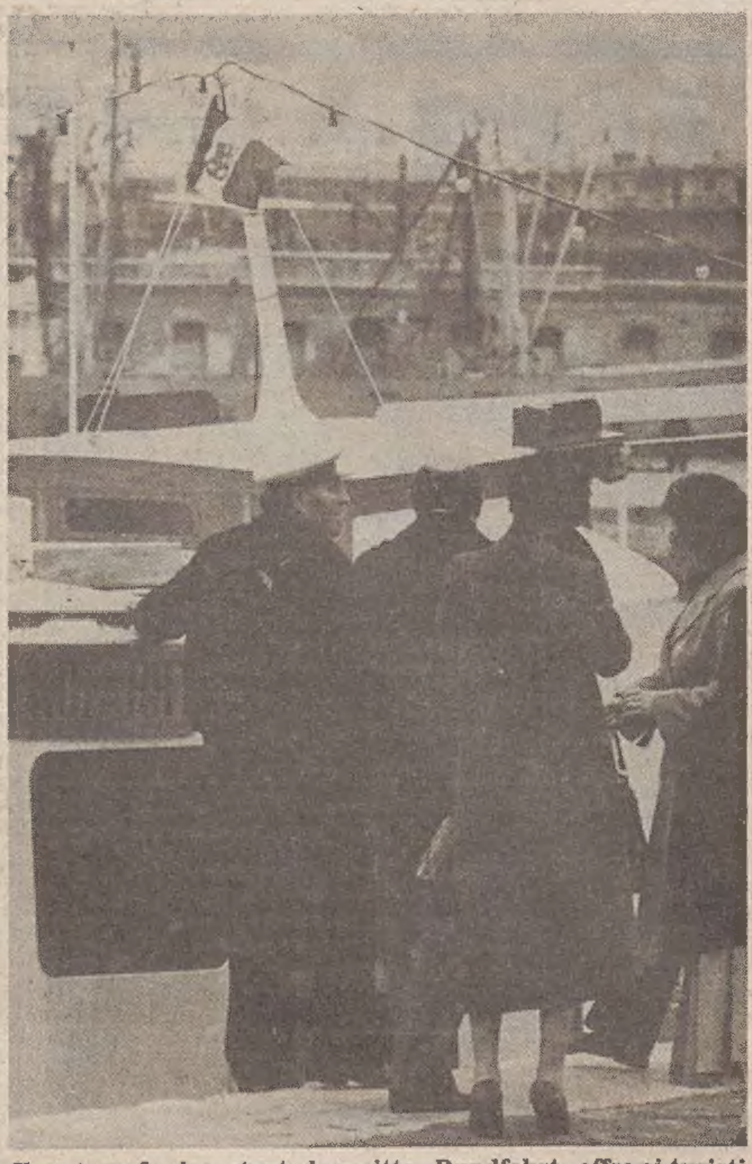
L'azione dell'umidità dell'aria rallenta infatti il possibile pericolo per le perle di perdere il loro intrinseco splendore e lucentezza, pericolo che in certi casi – non molto frequenti – può essere derivato in parte dall'alto grado di acidità di certe epidermidi, (ci riferiamo precipuamente alle collane di perle) e dalla stessa traspirazione della pelle e in generale – soprattutto – da parte dei cosmetici.

Il danno maggiore può prodursi dall'interno delle perle infilate ossia da parte del filo stesso che, impregnandosi a lungo andare delle sostanze sopracitate e specie quando le collane vengano a lungo riposte non viene più a fruire dell'azione umidificante dell'aria che funge da diluente.

È buona regola dunque – come suggerito dai componenti in materia – disindossare sistematicamente le perle a diretto contatto della pelle e di cambiare ad esse ogni tanto il filo.

Fulvia Costantinides

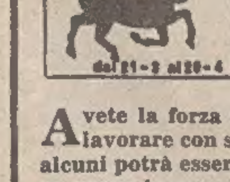
I volti della vita



Il motoscafo che ostenta la scritta «Rundfahrt» offre ai turisti d'Oltralpe l'occasione di fare un giro nel golfo. Questi svaghi un tempo erano siglati «Fresco in mare». Adesso di fresco, in mare e in terra, nonostante la primavera avanzata ce n'è anche troppo. Lo dimostra l'abbigliamento dei forestieri che stanno per imbarcarsi. Eppure avevano sentito dire che l'Italia è il Paese del sole *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Studenti, scrittori e artisti sono tutti sotto ottimi auspici e potranno avere molto successo; gli astri offrono quasi a tutti occasioni che si potranno accettare tranquillamente. Cercate un maggior accordo in famiglia, non siate sempre dittatoriali.



Avete la forza e la volontà necessarie per lavorare con soddisfazione e successo. Per alcuni potrà esserci un importante incontro o un nuovo lavoro che sarà opportuno accettare. Qualche noia familiare potrà mettere di cattivo umore i nati nella seconda decade.



Non dovete fidarvi esclusivamente del vostro intuito ma agire con un certo distacco e impegnarvi sul lavoro e in ogni attività per trovare fiducia in voi stessi. E' necessario frenare il nervosismo, dovuto in buona parte allo scarso riposo. Dormite di più.



Non prendete decisioni importanti e soprattutto non forzate i tempi; con la pazienza si risolvono tutti i problemi mentre con la fretta spesso si rischiano più avversità. Per i nati nella prima decade non sono esclusi malesseri da raffreddamento.



Alcuni avranno modo di risolvere delle noie che si trascinavano da tempo o che rimandavano per pigrizia, per altri c'è la possibilità di fare nuove e utili conoscenze. Per tutti ci saranno ore piacevoli, in compagnia di persone simpatiche.



C'è un movimento di pianeti che riguarda la prima decade e può inclinare a vari disturbi più o meno seri, anche di origine nervosa: non trascuratevi. Nessuna novità per le altre due decadi, solita routine, con i soliti alti e bassi: approfittatene per riposare.



La vostra situazione è un po' instabile, specialmente se non avete ancora trovato un ideale; non fate passi avventati, cominciate piuttosto ad organizzarvi un viaggio di studio o di lavoro, qualcosa comincia a sbloccarsi in questa direzione.



Un nuovo aspetto astrale vi vedrà più attivi e dinamici e specialmente i nati nella prima decade si sentiranno capaci di affrontare qualsiasi situazione sicuri di risolverla nel modo migliore. Moderate i giudizi verso le persone che vi circondano.



Potrete incontrare qualche difficoltà nella risoluzione dei problemi quotidiani, scontrarvi con chi vi circonda (specialmente soci e collaboratori); in questo periodo tendete a disimpegnarvi dai vostri obblighi, a fidarvi troppo degli altri: andate incontro a guai.



Tenendo naturalmente conto soltanto della posizione del vostro Sole si può dire che state attraversando un periodo d'oro: nuove idee e programmi di espansione vi agitano e ogni vostra iniziativa ha ottime possibilità di successo. Sappiate regolarvi, agite.



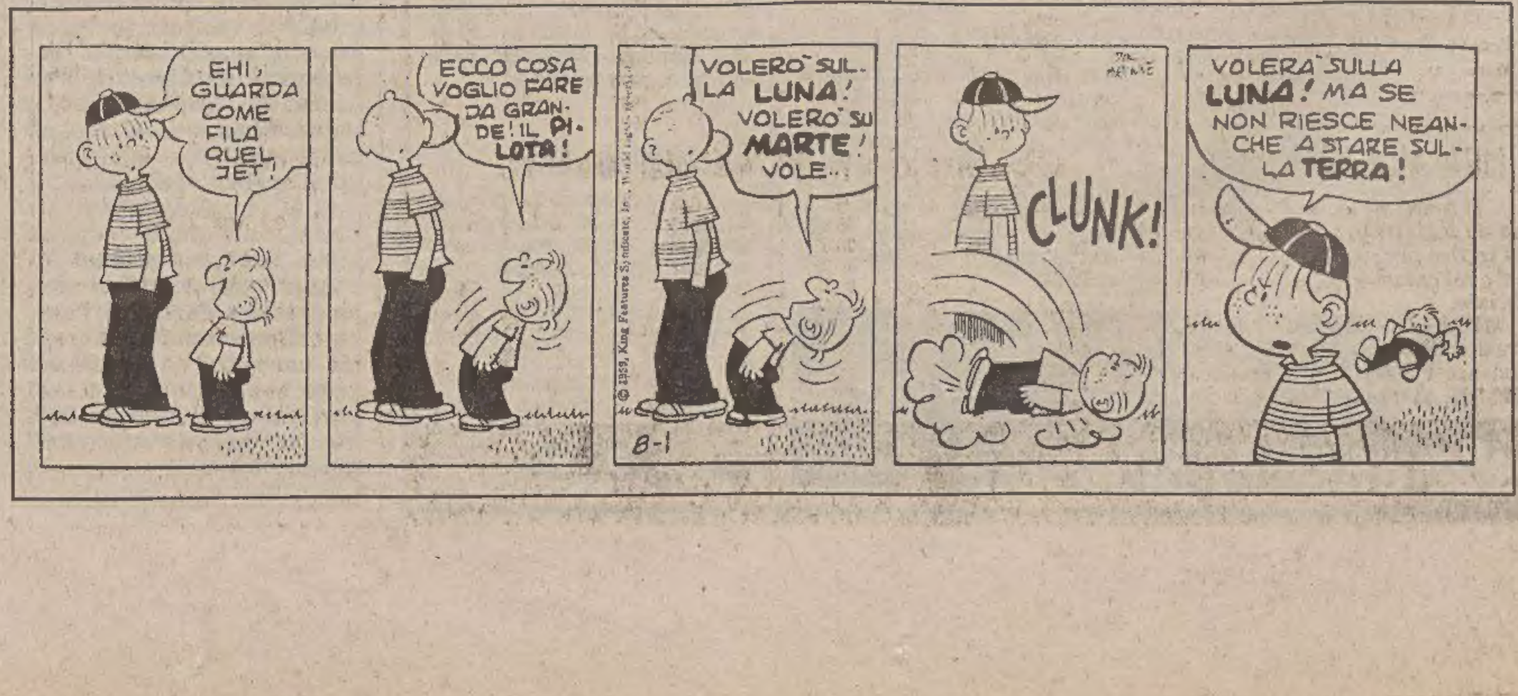
La vostra mente è agile, attiva e molti vostri progetti potranno ottenere successo, soprattutto se svolgete una libera professione o se siete nel settore del commercio. Fortunati, anche se molto volubili, i giovanissimi nati nella prima decade.



Non vi sentite troppo in forma, sarete tentati di lasciare in disparte i problemi che vi assillano e ciò potrà portare a incomprensioni nell'ambito professionale e sociale. Evitate i voli di fantasia e cercate di vivere più a contatto con la realtà.

Le ministorie di Hi e Lois





Borse e Mercati

Diffusi contrasti

MILANO – *Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in diminuzione.*

Anche l'inizio del mese borsistico di giugno è stato caratterizzato da un andamento irregolare e, soprattutto, da una certa rarefazione degli affari. Sintomo, quest'ultimo, della cautela degli operatori ad impostare nuovi temi anche di carattere professionale. A parte un certo interessamento per i valori assicurativi, in attesa di conoscere le risultanze dell'esercizio 1979 di diverse società, ed alcune sollecitazioni impresse da operatori istituzionali, su singoli titoli, la prima riunione del nuovo ciclo si è svolta in un'atmosfera quasi apatica.

Espressione di questa fase di stallo del mercato, che perdura da diverse settimane, sono le modeste oscillazioni dell'indice. Tenendo conto degli importi dei dividenti staccati oggi da una sessantina di titoli circa, l'indice è migliorato dello 0,26%, mentre non tenendo conto dei dividendi l'indice ha registrato un ribasso dello 0,27%. Pur tenendo conto della prima ipotesi, quindi, la quota non è stata in grado di recuperare gli scarti rappresentati dai tassi dei riporti.

Al listino ampi progressi hanno conseguito le Sai (+11%), Chiari e Forti (+10,4%), Riva (+8,6%), De Angeli (+8,1%), Bonifiche Ferraresi (+7,5%), Isvim (+5,6%), Credito Varesino (+5,3%), Iniz. Edilizia (+4,3%), Sarom (+4,1%), Toro e Banco Lariano (+3,9%), Trafilerie (+3,3%). In recupero anche le Comp. Milano e Silos (+3,2%), Agricola e Risanamento (+2,8%), Aedes e Condotte Acqua (+25%), seguite dalle Gilardini, Assicuratrice, Viscosa e Generali. Rinviate per eccessivo rialzo, le Broggi Izar sono poi terminate su basi di poco migliori rispetto a venerdì scorso.

Le Pierrel, che quotano ex opzione per l'aumento del capitale, sono migliorate del 2,7%, ex opzione quotano anche le Smi. Non hanno recuperato il dividendo staccato le Burgo priv. (—7,2%), Italgas (—6,1%), Magona (—4%), Burgo ord. (—3,7%), Falck priv. (—3,3%), Banco Roma (—3,2%), seguite dalla Cucirini, C. Erba, Rinascente e Italcementi. Deboli le Finsider (—6%), Sip e Bastogi (—4,2%) ed in assestamento le Olivetti (—1,2%). A seguito della delibera della Consob, non sono più quotate le Superpila.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Frazionali migliorie per i Bt e i Cct.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16/5	19/5
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8610
Bonifiche ferraresi	15800	17000
Chiari e Forti	4420	4880
Eridania	5850	5790
Imm. Vittoria	11690	11620
Ind. Buitoni Perugia	2850	2840
Romana Zucchero	—	—
Sermide	65.50	67
Sermide priv	62	63 75
Sermide risp	84 50	85 25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19150	19380
Assicuratrice Italiana	32000	32700
Ausonia	3150	3150
Bowring	2020	2020
Comp. Ass. Milano	9250	9530
Comp. Ass. Milano pr.	8400	8550
Comp. Latina	765	799.75
Comp Latina priv.	385	400
Firs	2930	2950
Generali	152500	53150
Italia Assicurazioni	18490	18600
L'Abeille Italiana	19110	19000
Fondiaria Incen.	8445	8495
La Fondiaria Vita	30100	30300
Ras	122000	123300
Sai	14410	16000
Toro Assicurazioni	13450	13980
Toro Assicurazioni pr.	7950	8090
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12860	12680
Banco di Roma	12400	12000
Banco Lariano	3040	3160
Credito Italiano	1570	1580
Credito Varesino	5400	5690
Interbanca priv.	15150	14970
Mediobanca	45650	46395
Cartarie editoriali		
Binda	1170	1175
Burgo	7795	7500
Burgo priv.	6900	6400
De Medici	780	792
Mondadori priv	4580	4650
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1208	1208
Cer Pozzi	100	102
Cer. Pozzi risp	100	100
Eternit	405	404
Eternit priv.	530	528
Italcementi	20330	19850
Richard Ginori	—	—
Unicem	8590	8620
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	8.30
Brioschi	1650	1660
Caffaro	494	491
Carlo Erba	3500	3410
Carlo Erba priv	2975	2965
Italgas	815 50	765
Lepetit	31000	30600
Lepetit priv	29500	29490
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16220	15980
Montedison	163 25	165
Napoletana gas	—	—
Perlier	2150	2160
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	807	829
Rumianca	-	-
Saffa	5900	5890
Saffa risp	6250	6290
Siossigeno	10890	10700
Commercio		
La Rinascente	135.50	132
La Rinascente priv	99	97
Silos di Genova	2820	2905
Standa	1558	1565
Comunicazioni		
Alitalia	1140	1130
Ausiliare	7290	7380
Aut. Torino-Milano	978	981
Italcable	6080	6190
Nai	460	450
Nord Milano	1200	1200
Sip	1164	1115

TITOLI	16/5	19/5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	580	570
Marelli E.	333	338.50
Superfila	6600	—
Tecnomasio	370	382.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	970	951
Agricola	6020	6190
Bastogi	590	565
Siele	15950	16250
Buton	4000	4500
Centrale	9650	9680
Fin Ernesto Breda	1283	1297
Finmare	58	58
Finsider	72.75	68.25
Generalfin	650	643
Gim	4500	4501
IFI priv.	2275	2282
IFIL	3770	3810
Invest	2170	2130
Mittel	1025	1090
Part. Fin	510	490
Pirelli & C.	1955	1985
Pirelli SpA	700	710
Profing	165	169
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7990	8680
Sarom	653	680
SME	2295	2330
SMI	3385	3340
Stet	1205	1188
Borgosesia	3250	3250
Borgosesia risp.	2850	2905
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3830	3930
Beni Imm. Italia	540	530
Beni Imm. It pr.	549	538
Beni Stabili	—	—
Coge	1730	1730
Condotte d'Acqua	195	200
De Angeli Frua	8000	8650
Finrex	1310	1330
Gen. Immobil.	55.50	56.75
Iniziativa Edilizia	11200	11690
Isvim	5110	5400
La Milano Centrale	56950	58300
Risanamento	11910	12250
Sifa	967	980
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1735	1739
Fiat priv.	1512	1527
Franco Tosi	27490	27600
Gilardini	4200	4300
Olivetti	1985	1960
Olivetti priv	1670	1701
Westinghouse	17400	17800
Worthington	3821	3939
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1115	1125
Dalmine	108	109.75
Falck	4010	4090
Falck priv.	3395	3281
Ilsa Viola	1701	1650
Italsider	315.50	320.50
Magona	2735	2625
Pertusola	1741	1722
Trafilerie	1180	1219
Tessili		
Centenari e Zinelli	50 25	50.50
Cantoni	8700	8699
Cucirini	2575	2510
Cascami Seta	5780	5730
Linificio	1121	1137
Linificio risp.	1145	1120
Fisac	1950	1960
Marzotto priv.	1511	1490
Olcese Veneziano	50.25	51
Rotondi	18880	19200
Snia Viscosa	735	746
Snia Viscosa priv.	536	545
Unione Manifatture	20075	20075
Diverse		
Acq. De Ferrari	1781	1695
Acq. De Ferrari risp	1975	1840
Acque Potabili	869	850
Calz. di Varese	5300	5400
Ciga	2640	2675
Cir	10600	10490
Pacchetti	92	95
Terme Acqui	720	695
Trenno	2697	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/5
Rendita	5%	63.10
Edil Scol '67	5%	92 30
» » '68	5,5%	87.85
» » '69	5,5%	85.—
» » '70	6%	80 35
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	75.40
» » '76	9%	81.20
» » '77	10%	86.10
Cert. Cr. Tes '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.95
» '82	5,5%	86 50
» '82	12%	96.—
» '82 2A	12%	95 60
Am. FF. SS 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	73.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.70
» » » 71/86	7%	79.90
» » » 72/87	7%	78.30
IMI XIII	5,5%	89.70
» XXIV	6%	86 20
» XXV	6%	89.65
» XXVI	6%	73.50
» XXVII	6%	70.30
» XXVIII	7%	75.65
» XXIX	7%	74.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.90
» XXXIII	7%	73 60
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	65 70
» XXXIX	7%	69.10
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	69.90
» XLII	6%	73.70
» XLIII	8%	—.—
» XLV	8%	—.—
» XLVI	8%	73.70
» XLVII	8%	90.55
» XLVIII	10%	88.—
» IL	10%	75 90
» L	10%	92.65
» Interfund	8%	96 20
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.40
» » »	5,5%	61.40
» » »	6%	59.—
» » »	7%	58.05
Cop. ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	78.70
» ss. III	6%	77.50
» Anas '66	6%	56.30
» Anas '72	7%	57.—
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	77.55
» Int. St. I	6%	74.70
» Int. St. 2	6%	75.05
» Int. St. 3	6%	71.90
» Int. St. 4	6%	69.75
» Int. St. 5	6%	68.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.40
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	67.90
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1960	5%	94.40
» 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	77.90
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	75.—
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	69.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 60
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	66.65

TITOLI		19/5
Pubbl.Ut.	5,5%	90 10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 75
Pubb. Ut. Ed	6%	——
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	——
» Ind. ss. B	7%	82 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	99 40
» XII	6%	94 20
» XIII	6%	89 15
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	85.70
» XVI	7%	84 40
» XVII	7%	80 40
» XVIII	7%	78 80
» XIX	7%	78 20
» XX	7%	77 30
Enel 1965 I	6%	80 70
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77.75
» 1966 II	6%	76 70
» 1977	6%	75 40
» 1968 I	6%	72 25
» 1978 II	6%	70 40
» 1969 I	6%	69 95
» 1969 II	6%	68 40
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	82.65
» 1972/87	7%	79 75
» 1972/92	7%	65 95
» 1973/93	7%	66 10
» 1974/81 Ind.	7%	130 65
» 1974/94	8%	77.50
» 1975/82 I	10%	94 85
» 1975/82 II	10%	94 45
» 1976/83	10%	92 65
» 1976/83 Ind.	10%	116 60
» 1977/84 Ind.	10%	115.85
» 1974/84 II Ind.	10%	115 75
» Europa	6%	99.30
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 80
» 66/81	6%	98.10
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	95 30
» » 62/81 V	5,5%	93.—
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	97.50
» 61/86	5,5%	76 15
» 63/83	5,5%	86.05
» Alfa R.	7%	85 20
» Stet	7%	81.40
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	——
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	90.—
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	67 80
» » 1990	7%	68.60
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	65 70
» » 1993	7%	77.40
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66.60
» » 1995	7%	71.10
» » 1995	9%	88 30
» » 1996	7%	65 60
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	7%	80.—
» » 1997	6%	67.70
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N E.L. 70/85	7 1/2%	84 —
E N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66.88 I	6 3/4%	98 50
» 66.88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85 —
» 67/82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	- -

DOPOBORSA – Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Generali 53.300-53.400.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 30.800, Generali 53 425, Ras 123.500, Anic 8, Montedison 164, La Rinascente 132, La Rinascente priv. 97, Gerolimich 560, Premuda 1500, Sip 1115, Tripcovich 27.100, Bastogi 565, Finmare 58, Finsider 68, Pirelli 700, Sme 2330, Stet 1188, Gen. Immob. Sogene 57, Fiat 1740, Fiat priv. 1525, Dalmine 110, Italsider 320, Marzotto priv. 1490, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 540, Patriarca 2950.

LONDRA — In ribasso dopo una seduta calma Alle 15 locali l'indice del Financial Times era in ribasso di 3,7 a 432,0. I negativi commenti di stampa in seguito all'aumento degli indici dei prezzi al dettaglio hanno stimolato i ribassi e solo un modesto interesse è stato notato per gli industriali. I Petroliferi che hanno perso fino a 10 pence continuano ad attirare realizzi e le perdite iniziali hanno provocato ribassi anche in altri settori.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, con scambi poco attivi. Secondo gli operatori la mancanza di notizie ha impedito lo sviluppo del mercato. Inoltre la variazione del listino di alcuni prezzi è stata causata dai limitatissimi scambi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata con intonazione di fondo riflessiva in assenza di nuovi fattori. I bancari hanno chiuso prevalentemente in ribasso per realizzi di beneficio. In ribasso anche i finanziari. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero i prestiti in dollari hanno quotato sulle parità di New York, fluttuanti nei due sensi olandesi e tedeschi

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati ma con prevalenti rialzi. La notizia di una riduzione del deficit commerciale francese in aprile apparentemente non ha influenzato il mercato. Bancari ed assicurativi, automobilistici ed elettrici si sono rafforzati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19/5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-11/16	11-7/16	11-7/16
Sterl. brit.	17-1/2	17	16
Franco sv.	6-1/16	6-1/8	6
Marco ger.	9-5/8	9-3/4	9-9/16

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro 850-855, franco svizzero 510/516, marco tedesco 472/480, franco francese 202/205, sterlina 1935/1955.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Dalla Liguria un monito per Trieste

«I porti liguri e il Piemonte» è il titolo di un libro di Carlo Beltrame, che fa parte della collana «dibattiti a più voci», curata dalla Eda di Torino. In questo caso il dibattito è «a 20 voci», tra le quali quelle di tecnici, esperti e amministratori pubblici.

Beltrame fa la storia dei rapporti tra liguri e piemontesi in materia portuale e questa analisi può interessare di riflesso anche chi si occupa dei problemi del porto di Trieste. Il Piemonte, regione industriale soprattutto trasformatrice, può avere nel porto di Genova, o meglio nel sistema dei porti liguri, il suo punto d'appoggio; e questo sistema può trovare il necessario retroterra per i servizi, nella pianura alessandrina. Non così lineari sono stati nel passato i dibattiti, i progetti (talvolta anche grandiosi), le poche realizzazioni e i traguardi mancati o rinviati.

Dopo la premessa storica, una serie di domande. Quali sono gli aspetti reali del «problema porti liguri»? Quanto rimane di valido dei grandiosi progetti del passato? Con le Regioni e i loro piani c'è stato qualcosa di nuovo? Quali specifiche proposte operative si possono oggi avanzare? E i discorsi dei decentramenti portuali e degli inland terminals? Per i piemontesi ci sono alternative diverse dai porti liguri per soddisfare i loro fabbisogni di servizi portuali.

Dalle risposte si può solo cogliere qualche spunto. La Regione Piemonte «vede in un potenziamento-coordinamento del sistema portuale ligure la condizione tanto per sviluppare una più stretta integrazione territoriale ed economica tra le due Regioni, quanto per offrire condizioni di maggiore competitività al sistema produttivo piemontese». Naturalmente se i porti liguri non offrono condizioni adeguate di efficienza e di costo, gli operatori economici piemontesi non si convinceranno certo a servirsene.

Gli esperti sostengono l'urgenza di un potenziamento degli impianti portuali liguri con un coordinamento delle specializzazioni. Insistono inoltre sulla necessità di migliori e più rapidi collegamenti stradali e ferroviari tra la Liguria e il suo entroterra. Sono queste le condizioni indispensabili per evitare la concorrenza di altri porti (vedi Livorno o Marsiglia).

In tutti gli interventi nel dibattito portuale tra liguri e piemontesi è chiara la convinzione che siamo di fronte a una sfida veramente su scala europea e mediterranea. La nostra risposta italiana a quel problema del Mediterraneo e del suo destino che è tanta parte – e davvero tanta! – del nostro destino e della nostra economia.

A questo punto noi riteniamo che molte delle osservazioni sui rapporti dei porti liguri con la regione padana possono adattarsi anche ai porti dell'Alto Adriatico e in particolare a Trieste. Nel caso specifico di Trieste sono più che mai valide le considerazioni che il porto deve raggiungere al più presto la massima efficienza (compito dell'Ente porto) e ha bisogno di allacciamenti funzionali con il suo hinterland che non è soltanto il Friuli, ma i Paesi confinanti, dalla Baviera, all'Austria, Jugoslavia e Ungheria (le opere spettano alla Regione e allo Stato). Soltanto in una simile posizione di forza Trieste potrà vantare il diritto di mettersi a capo di una politica adriatica. E in questo caso vedrà affluire al suo scalo anche quei traffici padani che ora vengono attirati dalla razionale funzionalità del porto di Livorno.

F. N.

Aumenta il consumo di energia elettrica

ROMA – Aumentano i consumi di energia elettrica e aumentano soprattutto nel Centro-Sud. In aprile – rende noto l'Enel – la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a circa 14.860 milioni di kwh, con un incremento del 5,6% rispetto al corrispondente mese del 1979, che aveva a sua volta presentato, rispetto ad aprile 1978, un incremento del 3,6. Con riferimento alle zone geografiche il Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) ha presentato un tasso di incremento del 4,9% ed il Centro-Sud del 6,9%.

Per quanto riguarda le isole mentre il tasso della Sardegna (+12,7%) conferma il favorevole andamento dei consumi, in Sicilia si registra con il +2,4% rispetto all'aprile 1979 un lieve rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Nel periodo gennaio-aprile 1980 la richiesta di energia elettrica in Italia è passata da circa 60.300 milioni di kwh nel 1979 a circa 63.500 nel 1980 con un incremento del 5,3% che si riduce a 4,4% se si riportano a 28 giorni i valori del mese di febbraio 1980.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese di aprile 1980 ha fatto registrare un tasso di incremento pari al 7,9% rispetto ad aprile 1979, cioè più elevato di quello complessivo del paese, mentre nel periodo gennaio-aprile '80 l'incremento verificatosi è stato del 6,5% (+5,6% con febbraio 1980 ridotto a 28 giorni). Sempre in aprile la produzione lorda di energia elettrica è stata pari a circa 15.180 milioni di kwh con un incremento del 3,4% rispetto al corrispondente mese del 1979.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.73	—
Fonditalia	»	15.90	—
Interfund	»	11.08	—
Int. Sec. Fun.	»	7.53	—
Italamerica	»	11.41	11.75
Italfortune	»	9.94	10.54
Italunion	»	8.99	9.80
Rominvest	»	12.99	13.77
Mediolanum	»	12.58	13 67
Fondo Tre R	lire	8.737,06	—
Europrogr.	frsv.	163	—
Rolinco	fiorini	147	—
Robeco	»	163	—

Scarsità di petrolio dal 1.o trimestre '81

NEW YORK — Il petrolio comincerà a scarseggiare nel primo trimestre del 1981, poiché alcuni paesi dell'Opec ridurranno la loro produzione: questa è l'opinione di Jack Aydin, analista presso la Mac Donald and Co. I sauditi, dal canto loro, non aumenteranno la produzione «ammenoché non lo ritengano necessario». Attualmente tutto dipende da loro: «La loro posizione è molto delicata. Da una parte cercano di accontentare gli Stati Uniti, dall'altra di non scontentare il mondo arabo». Quanto all'Iran, secondo Aydin, la produzione è inferiore a 800 mila barili al giorno, e non si esporta niente.

Se, nonostante la sovrabbondanza attuale di greggio, i prezzi non sono scesi lo si deve all'incertezza delle prospettive; specie per quanto riguarda Iran e Irak. Dopo il fallito blitz americano in Iran, il prezzo del greggio è tornato a salire. Le grandi compagnie comprano greggio «spot» per paura di restare a secco. Il prezzo era calato a 31 dollari il barile ma adesso è risalito a 38, in media.

Sul mercato «spot» comunque l'attività non è quella che era otto mesi fa. «L'anno scorso il 20% della produzione Opec passava per il mercato "spot"; oggi è meno del 5%». Le compagnie petrolifere intendono rimpinguare le scorte perché nutrono sfiducia nella produzione mediorientale. C'è poca speranza che l'Iran torni per ora a esportare: «Anche se tutto tornasse normale, non potrebbero esportare più di 1,5 milioni di barili, contro i sei milioni raggiunti prima della rivoluzione islamica».

La produzione totale Opec sarà pari a 26,5 milioni di barili al giorno, alla fine di quest'anno, contro 31 milioni nell'ottobre 1979. La produzione in Messico aumenta, ma non basterà a compensare il calo Opec. Dal Mare del Nord non si può estrarre di più, ormai si è giunti al massimo, secondo Aydin. Quanto al consumo, cala quello della benzina in Usa, ma non ancora in Europa. Il consumo interno dell'Opec salirà da 1,5 milioni di barili al giorno oggi a 6,5 milioni nel 1985.

Pacchetti: bilancio positivo nel '79

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Pacchetti spa ha approvato nella sua ultima seduta il bilancio dell'esercizio 1979, che verrà presentato all'assemblea degli azionisti, convocata per il 27 giugno prossimo. Dalla relazione risulta che la società ha realizzato un utile di gestione di 332 milioni di lire ed ha trasferito a riserva plusvalenze per 6.466 milioni di lire. Ciò le consente di sanare praticamente tutte le perdite pregresse e di porre le basi per uno sviluppo delle sue attività e della redditività.

Il gruppo, da quando nel dicembre del 1977 venne reintegrato il capitale sociale ed impostato su nuove basi il piano di risanamento, ha aumentato del 39 per cento il suo fatturato e del 49 per cento il margine lordo; ha ottenuto un netto aumento della produttività, riuscendo a far salire del 57 per cento il fatturato per addetto; ha ridotto del 43 per cento gli oneri finanziari che ora incidono per il 4 per cento sulle vendite ed ha migliorato sensibilmente la struttura patrimoniale del bilancio.

La società ha, inoltre, pressoché compiuto la sua trasformazione in holding finanziaria.

Equo canone: quasi concluse le indagini su applicazione

ROMA — *Stanno giungendo al ministro dei lavori pubblici i dati sulle ultime indagini commissionate ai vari istituti di ricerca sullo stato di applicazione della legge sull'equo canone. Questi dati serviranno al comitato di esperti per elaborare la relazione ufficiale che entro giugno verrà inviata al Parlamento. L'indagine, a termini di legge, doveva essere pronta per il 31 marzo scorso ma ritardi nella erogazione dei finanziamenti all'Istat, Cresme e Censis ne hanno dilatato fino a metà anno la stesura. Come lo stesso ministro Compagna ha però ribadito, la settimana scorsa nel corso del convegno promosso dal Cirsa, entro la fine del mese sul suo tavolo arriveranno tutte le indagini richieste, dopodiché potranno iniziare i lavori di stesura della relazione ufficiale.*

Manca ancora, per avere un quadro completo della situazione, una delle due indagini commissionate al Censis (Centro studi investimenti sociali) e quella predisposta dall'Istat che, essendo molto ampia, ha richiesto più tempo. I dati però ci sono tutti e sono stati inviati al centro meccanografico che si occuperà di metterli «in chiaro».

Saffa: aumento gratuito del capitale

MILANO — La società Saffa (gruppo Bonomi) presenta il 29 maggio ai propri azionisti il bilancio 1979 chiuso con un utile di 2459 milioni, in linea con quello dell'esercizio precedente di 2397 milioni. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di 220 lire alle azioni di risparmio e di 200 lire alle azioni ordinarie.

In sede straordinaria verrà proposta l'assegnazione gratuita di una azione ord. di categoria a ogni 10 azioni ord. di categoria a e/o b possedute e di una azione di risparmio ogni 10 possedute. Le nuove azioni assegnate avranno godimento 1-1-81.

Prime rate al 16 per cento

NEW YORK – La Morgan Guaranty, la quinta banca americana, ha abbassato il tasso primario portandolo dal 16,50% al 16%.

Giappone: «pagamenti» in deficit crescente

TOKYO – La bilancia globale dei pagamenti giapponese ha visto ampliarsi il proprio deficit in aprile a 5,36 miliardi contro 2,53 miliardi di deficit in marzo (cifra revisionata) e 2,97 miliardi di deficit nell'aprile 1979. Lo riferisce il ministero delle finanze. Il deficit delle partite correnti per aprile si è ampliato a 1,89 miliardi di dollari contro 1,24 miliardi in marzo.

Anche il deficit delle partite visibili della bilancia commerciale è aumentato a 830 milioni di dollari, contro 43 milioni in marzo e contro un surplus di 471 milioni nell'aprile 1979. Le cifre preliminari sulle esportazioni Fob per aprile indicano una crescita annua del 26% a 9,85 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono salite del 46% a 10.68 miliardi di dollari.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	516,04	(−2,92)
Hongkong	514,25	(+0,25)
Londra	513,75	(−2,75)
New York	511,00	(−2,75)
Milano	526,57	(−1,21)
Parigi	536,79	(+1,27)
Zurigo	514,50	(−3,00)

Usa: avvio di recessione

WASHINGTON – Il ministro americano del tesoro, William Miller, spera ancora che la recessione negli Stati Uniti sarà «moderata»; egli ha ammesso, tuttavia, che «oggi è molto più difficile esserne sicuri di quanto lo fosse alcune settimane fa». Nel corso di un'intervista rilasciata alla fine della settimana scorsa, Miller ha insistito nel dire che è troppo presto per concludere che l'economia si avvia verso una lunga e profonda recessione e che il bilancio e le politiche fiscali dovranno essere orientati a combattere la recessione piuttosto che l'inflazione.

«È ancora presto per valutare la profondità e la durata della recessione», ha detto Miller: «Ritengo, comunque, che siamo già in fase di recessione», visto il forte rallentamento delle attività economiche registrato in aprile e maggio. Il ministro ha sottolineato gli aspetti favorevoli del quadro economico (positivo andamento degli investimenti delle imprese, basso livello delle giacenze e forte riduzione dei tassi d'interesse), che lasciano sperare in una rapida ripresa.

Malgrado le dichiarazioni ufficiali, sembra, tuttavia, che Miller ritenga eccessivamente ottimista la previsione di Carter di una recessione mite, in cui le attività economiche, depurate del fattore inflazione, diminuiscano soltanto dello 0,4% tra il quarto trimestre del 1979 e il periodo ottobre-dicembre di quest'anno. Il ministro del tesoro ha rilevato che il tasso primario «è ancora elevato in rapporto agli altri tassi a breve.

Francia: scende il deficit commerciale

PARIGI — Il deficit destagionalizzato della bilancia commerciale francese è sceso in aprile a 2,04 miliardi di franchi dai 5,85 miliardi di marzo. Lo ha reso noto il ministero per il commercio con l'estero. Nell'aprile 1979 la bilancia commerciale francese registrò un attivo di 173 milioni di franchi.

Nei primi quattro mesi del 1980 si è avuto un deficit commerciale destagionalizzato di 16,8 miliardi contro un attivo di 1,6 miliardi nello stesso periodo del 1979. Nel mese scorso le importazioni sono ammontate a 44,3 miliardi (46,9 miliardi in marzo e 33,7 miliardi nell'aprile 1979).

Le esportazioni di aprile depurate dei fattori stagionali, sono ammontate a 42,29 miliardi di franchi contro 41,03 di marzo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	470,30	465,—	470,30
Franco francese	201,67	200,—	201,67
Fiorino olandese	427,65	421,—	427,71
Franco belga	29,30	28,—	29,30
Corona danese	150,46	147,50	150,44
Sterlina irlandese	1745,50	1570,—	1745,75

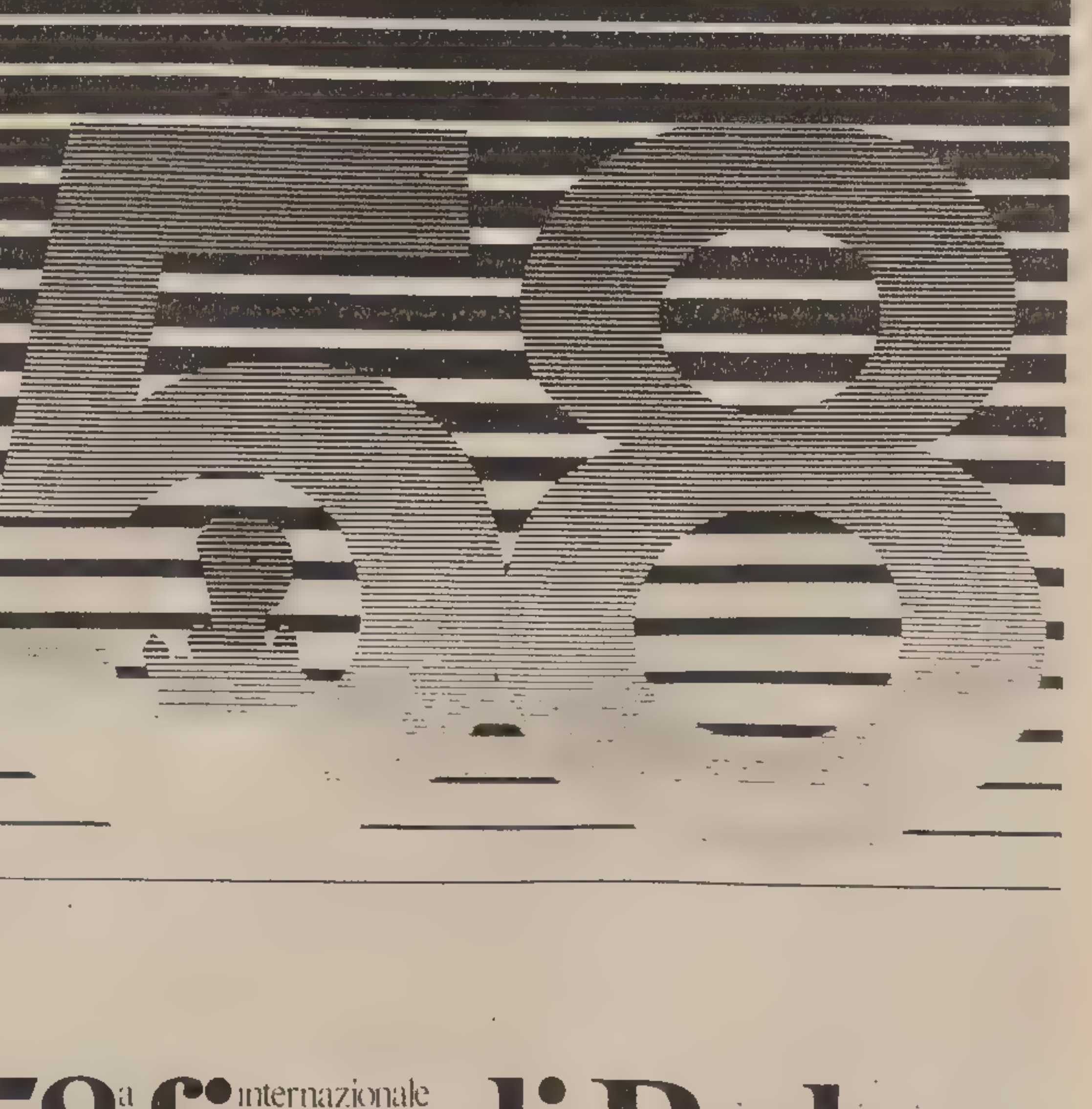
Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1932,—	1935,—	1932,30
Corona norvegese	171,52	166,—	171,51
Corona svedese	199,88	196,—	199,86
Dollaro USA	845,80	844,—	845,75
Dollaro canadese	721,15	705,—	721,12
Peseta spagnola	11,85	11,30	11,85
Escudo portoghese	17,40	16,50	17,30
Scellino austriaco	65,97	65,50	65,95
Franco svizzero	506,67	505,—	506,41
Yen nipponico	3,70	3,—	3,70
Dracma greca	—,—	20.—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37-38	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,31 p.c. (31,35); nei confronti di tutte le valute 45,80 p.c. (45,78); nei confronti della Cee 51,56 p.c. (51,53).

ORO E MONETE — Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 13700-14200; argento 329-359; platino 16320.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.



CRONACHE DELLO SPORT

SCELTI I VENTIDUE PER GLI «EUROPEI» DOPO LE SQUALIFICHE INFLITTE A ROSSI E GIORDANO

Bearzot ricorre a Pruzzo e Altobelli Azzurri da oggi nel ritiro di Pollone

ROMA — Per la praparazione della squadra nazionale italiana alla fase finale del campionato d'Europa di calcio, sono stati convocati a disposizione dell'allenatore federale Enzo Bearzot, i seguenti 22 giocatori che dovranno trovarsi, entro le 12.30 di oggi nell'Hotel «Leon d'Oro» di Pollone (Vercelli): Alessandro Altobelli (Internazionale), Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Franchino Baresi (Milan), Giuseppe Baresi (Internazionale), Mauro Bellugi (Napoli), Romeo Benetti (Roma), Roberto Bettega (Juventus), Ivano Bordon (Internazionale), Rubens Buriani (Milan), Antonio Cabrini (Juventus), Franco Causio (Juventus), Fulvio Collovati (Milan), Giovanni Galli (Fiorentina), Claudio Gentile (Juventus), Francesco Graziani (Torino), Aldo Maldera (Milan), Gabriele Oriali (Internazionale), Roberto Pruzzo (Roma), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Renato Zaccarelli (Torino), Dino Zoff (Juventus).

Questi i 22 azzurri divisi per ruolo:

Portieri: Zoff, Bordon, Galli.

Difensori: Cabrini, Gentile, Collovati, Scirea, Franco Baresi, Giuseppe Baresi, Bellugi, Maldera.

Centrocampisti: Oriali, Tardelli, Antognoni, Benetti, Buriani, Zaccarelli.

Attaccanti: Causio, Graziani, Bettega, Pruzzo, Altobelli.

Il programma azzurro prevede il ritiro a Pollone fino al 25 maggio con un'amichevole il 24 con la Biellese. I 22 calciatori saranno lasciati liberi il 25 e il 26 per poi essere radunati nuovamente a Pollone il 27 maggio. Per il 1.o giugno in notturna (20.30) è in programma a Como la partita di allenamento contro l'Ungheria sperimentale. Dal 2 al 4 giugno tutti a casa per ritrovarsi a Pollone il 5 e rifinire la preparazione per l'Europeo.

Questi gli incontri del campionato d'Europa per gli azzurri:

12 giugno a Milano: Italia-Spagna (ore 20.30), arbitro Palotai (Ungheria);

15 giugno a Torino: Italia-Inghilterra (ore 20.30), arbitro Rainea (Romania);

18 giugno a Roma: Italia-Belgio (ore 20.30), arbitro Garrido (Portogallo).

Finali: per il terzo posto, il 21 giugno a Napoli (20.30); per il primo posto il 22 giugno a Roma (20.30).

La Roma in America

ROMA — La squadra di calcio della Roma, neovincitrice della Coppa Italia, è partita ieri da Roma per una tournée che la porterà in Canada e negli Stati Uniti. Della comitiva, comprendente il dirigente Romiti e l'allenatore Liedholm, fanno parte i giocatori Tancredi, Del Cello, Maggiora, De Nadai, Peccenini, Spinosi, Turone, Santarini, Amenta, Rocca, Giovannelli, Ancellotti, Di Bartolomei, Bruno Conti, Ugolotti, Scarnecchia; Sella e Romano, questi ultimi due in prestito. All'appello mancano Pruzzo e Benetti, impiegati nel giro azzurro, e Paolo Conti, rimasto a Roma.

Prima tappa del viaggio è Toronto. In questa città è in programma per domani la prima partita. Successivamente la Roma si recherà a Vancouver e poi a New York, dove, il 24 maggio, incontrerà il Cosmons, la squadra di Chinaglia e Beckenbauer, e il 26 gli inglesi del Manchester City; il 29, infine, l'ultima partita in programma sarà a Toronto contro una squadra locale. La Roma farà rientro nella capitale il 31 maggio.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n. 39 del 18 maggio 1980: ai 139 vincenti con 13 punti spettano 9.439.900 lire; ai 3.629 vincenti con 12 punti vanno 361.500 lire.

Il montepremi è di lire 2.624.311.154. Nella zona sono stati realizzati tredici 13 e 262 12. A Trieste un 13 con sette 12 al bar Violin di piazzale Tommaseo, a Pordenone un 13 al bar Vigiletti di Pasiano, a Udine un 13 e sette 12 al bar-trattoria S. Giorgio di piazzale Cella, un 13 e sei 12 al bar Oberdan nel piazzale omonimo, un 13 e cinque 12 al caffè Centrale di Fagagna, un 13 e sette 12 al bar da Romeo in via Julia 5 a Marzano.



Squalificati dalla disciplinare Rossi e Giordano in merito alla vicenda delle scommesse clandestine, Bearzot ha inserito al loro posto tra i ventidue azzurri convocati in vista degli europei l'interista Altobelli (a sinistra) e il romanista Pruzzo *(Telefoto Ansa)*

LE DELIBERE DELLA DISCIPLINARE HANNO SUSCITATO NON POCHE PERPLESSITÀ

Dopo la pioggia di sentenze si attendono le motivazioni

MILANO — *Un manifesto per invitare i tifosi del Milan alla calma e a stare vicino alla società anche in serie B «senza fare stupidaggini» verrà stampato e affisso per Milano a iniziativa dei «Milan Club». Hanno aderito a questa iniziativa anche i «Milan Club» considerati più accesi come quelli che stendono allo stadio in occasione delle partite striscioni con le scritte «Ultrà rossoneri» e «Brigate rossonere». Vi è così un chiaro invito alla moderazione e ad accettare anche decisioni della giustizia sportiva che non vengono condivise, come non lo è certamente da parte dei tifosi del Milan quella della commissione disciplinare.*

Questa linea è stata confermata da Gianfranco Taccone, presidente dell'associazione che unisce e coordina l'attività dei 786 Milan club sparsi in tutta Italia e anche all'estero. Viene così recisamente smentita anche la voce, circolata in queste ultime ore e giunta anche all'estero (sono giunte a Milano telefonate da Londra per chiederne conferma) di propositi di arrivare addirittura a cercare di boicottare lo svolgimento dei prossimi campionati europei.

Vi è sempre fiducia che la Caf possa modificare la sentenza della disciplinare. Si attende intanto che venga resa nota la motivazione della sentenza. Non è stato ancora deciso quando esattamente verrà depositata questa motivazione. Presso la Lega si fa asservare che, dovendosi trattare ben 22 casi fra società e tesserati, sono previste almeno 20-25 cartelle di motivazioni e che per estenderle ci vorrà qualche giorno. Vi è comunque la volontà della disciplinare di concludere questa «fatica» prima di iniziare il secondo processo per l'altro gruppo di partite per le quali vi sono sospetti di illecito. Prevedibilmente quindi la motivazione della sentenza dovrebbe essere resa nota verso giovedì, visto che venerdì inizierà questo secondo processo. Dopo la deposizione delle motivazioni scatteranno i termini di ricorso alla Caf. Questi termini sono di diversa durata, a seconda delle condanne. Per quelle più gravi, cioè le radiazioni, i termini sono di 30 giorni.

Al momento al Milan non ci si pone il problema di un cambiamento alla presidenza, ma è evidente che, se la Caf confermerà la radiazione di Colombo, dovrà esservi un nuovo presidente. Colombo ha espresso sua intenzione di non vendere le sua maggioranza azionaria della società, ma anche se vorrà mantenerla sarà sempre un «proprietario ombra» perché la carica di presidente dovrà coprirla qualcun altro.

Riferendosi alla sentenza emessa ieri dalla commissione disciplinare della Lega calcio, l'associazione calciatori ha diffuso un comunicato nel quale ribadisce «la propria fiducia negli organi disciplinari della federazione». L'Associazione conferma inoltre: «Con decisione che i colpevoli di reati così gravi come quelli addebitati debbano essere puniti con sanzioni esemplari». L'Aic esprime, d'altra parte, «La profonda convinzione che la ricerca della verità, la raccolta e la valutazione delle prove, non possono mai essere sacrificate alle note esigenze di celerità del processo sportivo o a situazioni contingenti».

Gli autori del documento auspicano pertanto che questi principi trovino puntuale conferma nelle motivazioni delle recenti sentenze della commissione disciplinare e in tutte le successive pronunce degli organi giudicanti».

CASO MENICUCCI

Tom Rosati e Borea testi a Udine

UDINE — Tom Rosati e Paolo Borea, rispettivamente allenatore e direttore sportivo del Parma, Attilio Fregoso, giornalista della «Gazzetta di Parma» e un fotoreporter torinese, Giulio Salvatore compariranno venerdì prossimo alle 9.30 in qualità di testi dinanzi al giudice istruttore di Udine, dott. Baiti, il quale conduce l'inchiesta sul caso Menicucci-Previdi. I nomi delle persone che verranno ascoltate dal magistrato, presente il procuratore della Repubblica dott. Drigani, erano stati fatti da alcuni giornalisti sportivi di alcune testate che avevano deposto sempre nell'ambito delle indagini dirette dal dott. Baiti sullo stralcio udinese del fascicolo riguardante le partite truccate.

D. D.

Agli «europei» senza Francis

LONDRA — Trevor Francis non prenderà parte ai campionati europei di calcio che si svolgeranno a partire dall'11 giugno.

Greenwood ha giudicato Francis irrecuperabile nel giro di un solo mese, dopo l'infortunio che il giocatore ha subito durante l'incontro tra la propria squadra (Nottingham Forest) ed il Crystal Palace, trattandosi di una lesione al tendine d'Achille.

CALCIO AMICHEVOLE

In un incontro amichevole la Cecoslovacchia ha battuto la Romania per 2-1 (1-0).

MILAN ABBACCHIATO IN AUSTRALIA

Rivera polemizza

SYDNEY — I calciatori del Milan che hanno perso per 2-1 la prima partita della loro «tournée» contro la rappresentativa australiana sono rimasti profondamente scossi per la notizia della retrocessione in Serie B. Ieri, poco prima d'imbarcarsi per Melbourne dove domani sera disputeranno la seconda partita contro l'Australia, giocatori e dirigenti hanno fatto alcune dichiarazioni.

Giacomini ha detto: «Sono in attesa di conoscere le motivazioni che spero chiariranno una sentenza che lascia perplessi per la differenziazione delle condanne soprattutto nei confronti del presidente Colombo, intervenuto a posteriori per tacitare una situazione che non aveva creato».

Gianni Rivera è stato molto più polemico: «Me l'aspettavo — ha detto —. Il Milan è abituato ai due pesi e alle due misure della giustizia all'italiana. Se io in questo momento trovo la forza per dire "perdona loro perché non sanno quello che fanno", temo che gli sportivi italiani non saranno così generosi».

Bigon era sconsolato e ha detto di non sapere se rimarrà ancora al Milan. Nicolini e Zanini, del Catanzaro, presi in prestito per questa «tournée», hanno ammesso di essere felici per la permanenza del Catanzaro in serie «A», ma addolorati per la retrocessione del Milan. Tutti i giocatori del Milan hanno telefonato al presidente Colombo manifestandogli la loro solidarietà.

I giornali australiani di ieri hanno esaltato la prestazione della squadra italiana nel primo incontro disputato, riconoscendo che il Milan non era al completo e che i giocatori erano stanchi del lungo viaggio. Giacomini ha osservato che la squadra australiana potrebbe disputare un ottimo campionato di serie B in Italia e che domani la vittoria non potrà sfuggire alla sua squadra.

IL G.P. DI MONACO NON HA CHIARITO LE POSIZIONI NELLA CLASSIFICA DI F 1

Sono ancora numerosi i piloti che puntano al titolo iridato

MONACO — I piloti sudamericani sono tornati alla ribalta del mondiale di F. 1 dopo il Gran Premio di Monaco. I brasiliano Nelson Piquet (Brabham), terzo nel Principato alle spalle dell'argentino Carlos Reutemann (Williams), e del francese Lacques Lafittte (Ligier), ha preso il comando della clasifica iridata con 22 punti. Anche se non hanno guadagnato punti sul circuito manegasco, altri piloti restano però fermamente nel giro del titolo. Si tratta del francese René Armaoux (Renault), forte dei suoi 21 punti, l'australiano Alan Jones (Williams), all'ottima quota di 19, e l'altro francese Didier Pironi (Ligier), con un bel gruzzolo di 17.

Ma data l'estrema incertezza che domina questa prima parte del campionato mandiale, dalla lotta per il titolo non possono considerarsi esclusi almeno altri due piloti: L''argentino Carlos Reutemann (Williams) con 15 punti e il transalpino Jacques Lafitte con 12. Il Gran Premio di Spagna, in programma fra due settimane, considerato il giro di boa della fase ascendente della competizione iridata, potrà forse dire una parola chiarificatrice nella lotta al vertice che riguarda per il momento quattro scuderie: Renault, Williams, Ligier e Brabham.

Bisogna ricordare che il circuito di Jarama è un altro di quelli «ostili» alla turbo della Renault, ma lo è senz'altro meno di quello di Monaco e pertanto Arnoux potrebbe anche racimolare qualche punto, in attesa di far razzia sulle piste favorevoli della seconda parte della stagione (eccetto quella di Mosport, in Canada).

A questo punto del campionato del mondo appare ormai irreversibile la scarsa competitività delle Ferrari. Il quinto posto rimediato a Monaco da Villeneuve non può autorizzare speranze per un miglioramento della situazione del «Cavallino rampante». Jody Scheckter ha già detto addio al titolo che conquistò l'anno scorso e magari dirà addio alla Ferrari stessa al termine della stagione. Evidentemente l'esperimento tentato in settimana di travestire la T5 da T4 non ha funzionato ed i problemi riguardanti pneumatici e sospensioni si sono rivelati più gravi e persistenti del previsto.

L'automobilismo italiano sembra avere comunque un certo risveglio grazie all'Alfa che è stata brillantemente alla ribalta del G.P. di Monaco, grazie a Patrick Depailler, che, però, un guasto al motore ha costretto al ritiro nel 50.o giro, quando era quarto e in procinto di attaccare Lafitte per il terzo posto. Bruno Giacomelli non ha potuto invece dimostrare la ripresa della macchina italiana perché coinvolto nella carambola di Daly e messo subito fuori corsa.

Indiscrezioni circolate ai box danno per prossima l'adozione di motori turbo da parte dell'Alfa Romeo, che si deciderebbe così al grande passo prima della Ferrari che sta ancora sperimentando i suoi. Col turbo, sempre secondo le indiscrezioni, l'Alfa potrebbe correre il Gran Premio d'Italia a Imola e forse quello d'Olanda a Zandvoort.

Le prove di Indianapolis

INDIANAPOLIS — Il giovane statunitense Tim Richmond ha realizzato il miglior tempo nell'ultima serie di prove di qualificazione per la 64ª edizione delle «500 miglia» di Indianapolis, in programma domenica prossima sul celebre circuito americano.

Al volante di una «penske cosworth» interamente ricostruita dopo i danni subiti il 10 maggio in un incidente, il ventiquattrenne Richmons partirà in seconda fila avendo stabilito il quinto tempo assoluto alla media oraria di km 303,093. Sarà il capofila dei debuttanti che quest'anno saranno dieci e daranno l'assalto agli specialisti installatisi fin dalle prime prove nelle posizioni di preminenza al via: Johnny Rutherford (media km 309,405, Mario Andretti, Bobby Unser e Spike Gehlausen. Alla gara prenderanno parte 33 concorrenti schierati in undici file.

Tennis a Roma sotto la pioggia

ROMA — Un avvio piuttosto sfortunato ai Campionati internazionali maschili d'Italia di tennis. Dopo appena tre ore dall'inizio del programma, un violento e improvviso temporale, protrattosi poi a lungo, ha impedito il proseguimento del cartellone. Fino al momento della sospensione erano stati conclusi soltanto otto incontri con esiti più o meno scontati.

RISULTATI: Manson (Usa)-Mayotte (Usa) 6-7, 6-2, 6-1; Orantes (Sp)-Molina (Col) 6-2, 6-2; McNamara (Ausl)-Winitsky (Usa) 7-6, 6-4; Vizcaino (Sp)-Martin (Usa) 6-3, 7-5; Walts (Usa)-Motta 6-2, 6-4; Hutla (Cec)-Dent (Ausl) 4-6, 6-2, 6-4; Pfister (Usa)-Parrini 4-6, 6-1, 6-3.

DOMANI SERA (ORE 20) L'INTER AL GREZAR

Triestina «giovane» contro i nerazzurri

Ancora un impegno infrasettimanale per la Triestina, che domani sera, con inizio alle ore 20, incontrerà in amichevole l'Inter. I nerazzurri giungeranno nel primo pomeriggio di domani in città e ripartiranno per Milano nella mattinata di giovedì. Fra i campioni d'Italia non ci saranno i quattro giocatori convocati in azzurro (Bordon, Oriali, Altobelli e Baresi), che da oggi dovranno mettersi a disposizione di Bearzot.

La triestina, dopo tre sconfitte esterne consecutive, è rientrata da Sant'Angelo Lodigiano con un punto. «Pensavo proprio di riuscire a cancellare lo zero nella casella dei successi esterni — ha detto Varglien — invece per una leggera deviazione di Quadrelli, che ha spiazzato Bartolini, abbiamo dovuto accontentarci del pareggio. Sono soddisfatto soprattutto per la prova offerta dai giovani e particolarmente da Strukelj e Scarel».

Gli alabardati si alleneranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore. Con i compagni di squadra riprenderanno la preparazione anche Geissa e Mitri mentre rimarranno ancora a riposo Magnocavallo (campionato finito per lui?) e Panozzo. Per la partita di domani sera Varglien recupererà Mitri, ormai completamente ristabilito e Paina. Il tecnico alabardato riconfermerà sicuramente Strukelj e Scarel e nella ripresa presenterà anche Carlo, Francini e qualche altro giocatore della Primavera.

ALI' - HOLMES

Il tre volte campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali incontrerà l'attuale imbattuto campione del mondo della categoria Larry Holmes negli Stati Uniti in agosto.

RUGBY FRANCIA

La Francia ha battuto l'Urss per 18-7 in un incontro valido per il campionato europeo della Fira.

BASKET

Postalmobili 105
Mobiam 96

POSTALMOBILI: Fantin 14, Derin 4, Croce 2, Bechini 14, Dalla Costa 12, Freeman 24, Adams 20, Sambin 6, Marella 5, Masini 4.

MOBIAM: Bruni 8, Otello Savio 9, Biasizzo 6, Salvador 6, Orlandi 2, Flynn 26, Neumann 22, Andreani 6, Cagnazzo 11.

ARBITRI: Dal Fiume e Sanmarchi di Bologna.

PORDENONE — Alla quarta partita di questo torneo estivo (una manifestazione che non è eccessivamente sentita dal pubblico, ma ugualmente capace di offrire qualche interessante spunto tecnico) la Postalmobili è finalmente riuscita a far centro: la prima vittoria coincide con l'esordio casalingo e con un incontro dal sapore tradizionale, il derby con la Mobiam.

La partita è stata tutto sommato piacevole, punteggiata qua e là da scampoli di gioco apprezzabile sia da una parte che dall'altra. Le azioni mantenevano quasi sempre un ritmo sostenuto, pochi gli errori, abbastanza preciso (e frequente) il tiro, come dimostra l'elevato punteggio finale.

La Postal presentava in campo Feeman e Adams, due americani in prova. Il primo ha palesato sufficiente padronanza sotto il tabellone, mentre del secondo è piaciuto soprattutto la precisione nel tiro. Su un piano decisamente buono anche Dalla Costa, Bechini e Fantin. Nelle file della Mobiam ha dato spettacolo a sé l'ex canturino John Neumann, una guardia che in termini di punti fa raccogliere agli altri quello che lui stesso semina con i suoi incredibili «assist». Notevole anche il suo tiro da lontano e i suoi funambolismi sottomisura (22 punti il suo bottino).

Il secondo americano presentato da Pressacco, Flynn, ha mostrato cose egregie e pensiamo meriti di essere rivisto all'opera.

La partita sul piano del punteggio non ha suggerito molte emozioni, visto che la Postal ha preso subito il comando e l'ha mantenuto (eccezion fatta per il 67-67 all'8' della ripresa) fino alla fine.

C. C.

SERIE C 2 E D: LE CONSIDERAZIONI DEL GIORNO-DOPO

Aria di salvezza per il Pordenone

PORDENONE — Sul campo di Arona, i neroverdi hanno conquistato due punti che alla luce dei risultati delle dirette rivali li pongono virtualmente al riparo dai pericoli di una retrocessione. Con il successo di domenica il Pordenone ha infatti portato a tre le lunghezze di vantaggio sul Bolzano.

A questo si aggiunge una migliore differenza reti nei confronti degli altoatesini e il fatto che delle tre partite che ancora restano da disputare, due (con il Padova e la Rhodense) Da Pieve e compagni le giocheranno sul campo amico.

Si tratta del secondo successo esterno della squadra; per risalire al primo bisogna andare con la memoria alla seconda di campionato (1-2 con il Carpi). Sentiamo il parere di Burlando: «Sono soddisfatto — dice — della prova orgogliosa dei ragazzi che, per due volte in svantaggio, hanno trovato la forza di rimontare e quindi di mettere a segno la rete del successo. Ora per noi la situazione migliora; guai però perdere la necessaria concentrazione. Finché non sarà la matematica a darci ragione, da qui alla fine dovremo lottare con lo stesso impegno profuso finora».

C. C.

La Pro Gorizia senza problemi

GORIZIA — «E' stata una classica partita di fine campionato tra due squadre ormai senza incentivi — ha commentato l'allenatore goriziano Medeot —. Non mi è sembrata una prestazione del tutto negativa, anzi direi che si è potuto assistere a tratti ad alcune fasi di bel gioco».

Il tecnico goriziano ha quindi aggiunto: «Era inutile tirar fuori delle novità, anche se qualcuna c'è stata come l'inserimento di Martelossi che giudico molto positivo; il ragazzo però dovrà curare maggiormente la preparazione atletica. Sono anche molto contento della prestazione di Zanetti».

A una giornata dal termine del campionato in casa della Pro Gorizia non ci sono più problemi: ora manca l'ultima trasferta a Biassono e poi tutti a casa per un periodo di riposo. Nel frattempo la mano passerà ai dirigenti che dovranno sicuramente rinnovare l'organico della formazione. A Gorizia domenica erano presenti numerosi osservatori per vedere i giovani isontini all'opera; tra gli altri si è notato Politti che è venuto a visionare la squadra per conto della Triestina.

A. G.

Elogi al Tolmezzo anche se sconfitto

TOLMEZZO — Anche se sconfitta nell'ultima gara interna, la prova della Icci Pro Tolmezzo viene considerata positiva. La causa principale della battuta d'arresto interna ad opera del Mira, terza stagionale, è imputata solo alla sfortuna. La squadra che quindici giorni prima godeva di ottima salute (la magnifica prova con il 3-0 conclusivo sulla Benacense lo ha ampiamente dimostrato), è rientrata infatti dopo l'incontro con la Casatese decimata dagli infortuni.

L'assenza che più si è fatta sentire è stata quella del portiere Hlede: sono tutti d'accordo nel ritenere che con il numero uno titolare le due reti, nel modo come sono state subite, sarebbero state certamente evitate. Alle due grosse assenze c'è da aggiungere la necessità per Nardin di schierare D'Orlando e Codarin pieni di malanni.

Quei pochi uomini efficienti si sono spremuti come limoni, dando l'anima in campo, vedi Zearo, il gigante della mediana, Comisso migliore in campo anche se col numero due sulla schiena e l'esordiente Picco che ha assolto pienamente il suo compito.

G. A.

Soddisfazione a Palmanova

PALMANOVA — Dopo il pareggio con la Solbiatese, negli ambienti calcistici palmarini non si nasconde una certa insoddisfazione per come sono andate le cose. La squadra era passata per due volte in vantaggio e per due volte si è fatta raggiungere, complice anche un'autorete di Linussi.

Se poi, proprio allo scadere dei novanta minuti regolamentari, Pontel non avesse pasticciato su un invitante pallone passatogli da Furlan, la vittoria sarebbe potuta essere una realtà.

Tuttavia il finale di questo campionato è contraddistinto da alcuni risultati utili, i quali fanno sembrare meno amaro il verdetto che la classifica ha ormai pronunciato.

EUROPEI JUNIORES

L'Italia ha battuto per 4-2 l'Ungheria nella seconda partita dei sedicesimi di finale al campionato europeo juniores dell'Uefa. Gli azzurri, insieme con Polonia e Olanda, sono a punteggio pieno.

CRONOSCALATA

La società ciclistica Gentlemen con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste ha allestito per domenica 25 la 2.a edizione della «Cronoscalata del boschetto» di km 4.250. La partenza della gara, alla quale potranno partecipare corridori di tutte le categorie, è fissata per le 9.30 dalla Rotonda del Boschetto.

CRONACHE DELLO SPORT

IL GIRO A MARINA DI PISA HA REGISTRATO LA VITTORIA DI MORANDI

Saronni rinuncia alla volata pensando alla odierna «crono»



Marina di Pisa — Il vincitore di tappa Dante Morandi e la maglia rosa Francesco Moser sul podio dopo la conclusione della tappa *(Telefoto Ap)*

MARINA DI PISA — Dante Morandi, 23 anni, uno dei pupilli dell'ex velocista Dino Zandegù dell'Honved Bottecchia che punta invece come capitano sullo scalatore Beccia, ha interrotto a Marina di Pisa la serie positiva di Giuseppe Saronni.

Toscano, è nato in provincia di Firenze, ha sentito aria di casa sulle scrade della Versilia ed è andato a conquistare sul lunghissimo rettilineo della quarta tappa del giro quella vittoria che alla squadra ed a lui personalmente era sfuggita dall'inizio di questa stagione nonostante numerosi piazzamenti. Ha rischiato di compromettere tutto quando, per la felicità, ha tolto le mani dal manubrio ancora a qualche metro dal traguardo. Un gesto azzardato, che fortunatamente non ha avuto conseguenze ma che gli è valso un rimprovero dal pur felicissimo Zandegù. Anche ieri, ma con molta minore convinzione (la cronometro di oggi ha forse consigliato maggiore prudenza) Saronni è spuntato in prima fila quando stava per essere lanciata la volata. Non c'è stato il solito schieramento massiccio dei corridori della Gis. Il novarese si è accontentato di farsi precedere da Simone Fraccaro e coprire le spalle da Lualdi. Ha spinto per qualche centinaio di metri (un chilometro tondo misurava il rettilineo) poi ha rinunciato. Moser e Hinault, più che mai quest'ultimo, non si sono immischiati.

La cronometro di oggi da Pontedera a Pisa, il primo serio test di questo Giro con i suoi 37 chilometri, ha chiaramente condizionato la tappa di ieri, che pure qualche indicazione avrebbe potuto fornirla con le salite iniziali che ha portato ai 1.206 metri del Gran premio della montagna di Prato Spilla. La carovana è avanzata pigramente sulle strade emiliane (poco più di 34 km nella prima ora di corsa) e soltanto il recente vincitore della «Vuelta», lo spagnolo Faustino Ruperez, si è svegliato in prossimità della vetta per curare i suoi interessi di scalatore.

Un po' di pioggia, che ha reso viscida la strada ha poi impedito sorprese sulla successiva ripida discesa cha ha portato in Toscana. La tappa si è ravvivata ad una quarantina di chilometri dal traguardo. E' aumentata l'andatura e si sono susseguiti gli scatti. Di uno (un massimo di 20" di vantaggio) è stato protagonista anche G.B. Baronchelli, che ne ha approfittato per aggiudicarsi il traguardo regionale di Forte dei Marmi. Poi Casiraghi, Leali e Barone hanno provato ad evitare la conclusione in volata. Il vantaggio massimo, della loro fuga ha toccato il minuto e 35" poi il tentativo si è concluso a 16 chilometri dall'arrivo. Quindi la preparazione della volata. Ai 300 metri Morandi si è messo sulla ruota del belga Haerens e quando questi ha rinunciato si è trovato la strada spianata davanti al solito Martinelli, che pare abbonato ai piazzamenti.

Ordine di arrivo: Parma-Marina di Pisa di km 193: 1) Dante Morandi in 4 ore 57'27" media oraria km 38,930; 2) Giuseppe Martinelli; 3) Eddy Van Haerens (Bel); 4) Roger De Cnijf (Ol); 5) Giovanni Mantovani; 6) Bertin (Fr); 7) Mazzantini; 8) Tinchella; 9) Kehir (Rft); 10) Berto; 11) Gavazzi; 12) Prim (Sve); 13) Salvietti; 14) Chinetti; 15) Summermatter (Svi); 16) Braun (Rft); 17) Villemiane (Fr); 18) Parecchini; 19) Santimaria; 20) Schutz (Rft); 26) Hinault (Fr); 33) Saronni, tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale dopo la quarta tappa: () Moser 18 ore 58'52"; 2) Knudsen (Nor) a 4"; 3) Hinault (Fr) a 6"; 4) Saronni a 18"4 5) Battaglin a 22"; 6) Prim (Sve) a 24"; 7) Braun (Rft) a 25"; 8) G.B. Baronchelli a 25"; 9) Schuiten (Ol) a 25"; 10) Visentin a 29"; 11) Barone a 31"; 12) Johansson (Sve) a 32"; 13) Contini a 34"; 14) Leali a 35"; 15) Chinetti a 36"; 16) Bernaudeau (Fr) a 37"; 17) Beccia a 37"; 18) Parsani a 38"; 19) De Witte (Bel) a 39"; 20) Schmutz (Svi) a 40.

Il M.C. Bora primo a Cordenons

Il Moto Club Bora ha partecipato al quinto motoraduno in terregionale organizzato a Cordenons dal locale moto club «Centauro». Nella classifica «A» quella cioè che tiene conto della somma dei chilometri percorsi e del numero di conduttori, il folto gruppo del Bora si è piazzato al primo posto risultando così il club primo assoluto della manifestazione. In assenza di Pertot, Sandri, Pacco impegnati nel Rallie Fmi a Ettelbruk in Lussemburgo, il capogruppo è stato Giorgio Fernetti che quest'anno si è già dimostrato uno dei «mangiachilometri» più attivi. All'artistico trofeo, consegnato alla società triestina dal sindaco di Cordenons, si è aggiunta la coppa per la conduttrice più giovane vinta dalla signorina Di Donato.

Fra i molti raduni a cui ha partecipato quest'anno il M.C. Bora si è piazzato nei primi posti a Tricesimo, Variano, Passariano, Ronchi, Tarcento, Rallie Uisp Firenze, Desenzano, Reggio Emilia. Ha partecipto inoltre al più famoso raduno d'Europa, l'Elephntentreffen in Austria; infine ha vinto il trofeo del M.C. Alabarda per il maggior numero di partecipanti.

LO DUCA FRA TANTA AMAREZZA HA DATO UN ANNUNCIO CONFORTANTE AI TIFOSI

Cividin ha già confermato l'appoggio alla pallamano

Il campionato della Cividin è dunque praticamente finito, sulla ruota di Rovereto, dove è uscito il numero del Volani. E poiché anche nell'andata le cose erano andate male per i verdeblù, c'è solo da rammaricarsi che i triestini abbiano buttato via il campionato, tutto sommato per il resto molto meritevole, nel confronti diretti con i rivali di sempre.

Abbiamo visto il famigerato campo del Rovereto, abbiamo sentito e visto di che pasta sono fatti i suoi tifosi. Davvero, senza offesa per nessuno, lo scudetto sta di casa male da quelle parti, benché il Trentino sia così vicino alla nostra terra. Diciamo del campo: è ammissibile giocare una finale (tale lo era infatti) per il titolo italiano, sotto il sole, sull'asfalto, poche ore dopo che la pioggia aveva cessato di cadere? È possibile che un Volani, il cui sponsor è specializzato nella costruzione di prefabbricati, non abbia ancorra pensato a dotare Rovereto di un campo coperto, 20 per 40, per meno di mille spettatori? La Federazione, intervenendo tardivamente, ha imposto alle società che partecipano al massimo campionato di provvedere alla copertura dei campi entro la fine del prossimo campionato; a partire dal campionato1981-82 non saranno ammesse quindi alla serie A società non in regola con tale disposizione.

E diciamo adesso dei tifosi: giovani, giovanissimi, ma sopportati dalla società roveretana, forse perché con il loro modo d'agire indubbiamente danneggiano le squadre ospiti e pertanto avvantaggiano il Volani. Già un'ora prima che la partita avesse inizio, sulla gradinata dietro una porta c'era un centinaio di ragazzini scatenati che con linguaggio-...moderno, ma ciononpertanto volgare, ritmavano insulti irripetibili all'indirizzo di Trieste, della Cividin, dei tifosi al seguito della squadra ospite. Avevano il loro bravo capoccia, un ragazzo più scatenato degli altri, i loro tamburi, qualcuno addirittura il viso coperto da una fascia: poveretti, era un modo di sentirsi grandi, anche mostrando al termine delle frasi urlate le dita a foggia di pistola.

Uno spettacolo desolante, più che rivoltante: perché se quelli sono i tifosi di una squadra che aspira a diventare campione d'Italia, se a quell'età il tifo vuol dire solo insultare gli avversari e i loro sostenitori più che incoraggiare i propri beniamini, allora è meglio farla finita con lo sport se deve essere palestra di diseducazione morale dopo essere palestra di educazione fisica. Certo, quei giovani masticano acidentemente altre ideologie, provengono da altri ambienti; ma se nessuno li educa, li rimprovera, li punisce se occorre, andando avanti di questo passo dove finiremo?

Parliamo di pallamano, adesso. Lo Duca, sentito, ieri, a 24 ore di distanza dalla sconfitta, era più disteso, ma se occorre ancora più seccato. «Alla nostra squadra — ha detto — manca la grinta, la volontà, la carica agonistica. Alcuni elementi una volta erano i capisaldi della nostra compagine, erano capaci di dare il giusto indirizzo alla partita, spronando i compagni. Adesso si sono imborghesiti, non sanno essere di modello agli altri. Purtroppo non c'è in questo momento il giocatore di grande personalità in squadra. Dovrebbe esserlo Petrovic, ma è un ragazzo di carattere chiuso, parla poco, ha molte qualità ma non è certo un animatore. Così in qualche partita, quando si tratta di risalire lo svantaggio, ci smontiamo, mentre una volta partivamo in quarta e la cosa ci elettrizzava».

«Persa la partita di Rovereto è svanita l'ultima illusione. Non è un dramma per noi. Nell'andata era andata peggio. Il Volani ha mostrato di avere superato bene lo choc dello scorso campionato e ha trovato la forza per ripartire. Dovremmo ritrovare anche noi la volontà di soffrire. Non accetto di perdere così supinamente come è avvenuto a Rovereto, verso la fine del primo tempo in particolare. Ma questo non è tempo di accuse. Bisogna proprio ricominciare daccapo, pensare al futuro. Intanto ci conforta l'impegno di Mario Cividin di garantirci l'appoggio economico anche per il prossimo campionato. Lo ha fatto prima di Rovereto, quindi senza andare a considerare l'esito del campionato. Con questa garanzia potrò pensare per tempo e in tutta tranquillità a varare la formazione per il prossimo anno. Devo trovare un portiere e devo trovare il sostituto di Petrovic, che andrà militare. Intanto mi consola l'affermazione della squadra juniores al torneo di Treviso. Adesso continuerà nella fase di qualificazione e non è escluso che partecipi alla fase nazionale. La nostra squadra è giovane, ma i rincalzi vengono avanti. È questo che mi lascia tranquillo per il futuro».

Dante di Ragogna

RISULTATI SERIE B

Forze Armate - Imola	31-24
Ruggerini - Follonica	35-16
Pesaro - Pescara	10-22
Bilanciai - Scuola Ger.	5-0 (p. r.)

Riposavano Conavi e Fermi.

CLASSIFICA: Ruggerini p. 35; Bilanciai 26; Forze Armate 25; Fermi 23; Conavi 21; Imola 16; Follonica 10; Pescara 8; Pesaro, Scuola Ger. 4.

Ruggerini e Fermi una partita in più.

TORNEO JUN. A TREVISO

Cividin - Volani	14-7
Cividin - Merano	15-11
Merano - Volani	10-10

TENNISTAVOLO

Titolo nel doppio per la Milic

PARMA — Massimo Costantini e Paola Bevilacqua hanno vinto a Parma il titolo italiano individuale rispettivamente di singolo maschile e femminile. Costantini in finale ha superato il modenese Giovanni Bisi al termine di cinque set. Paola Bevilacqua in finale si è imposta all'ex campionessa d'Italia Sonia Milic.

Nel doppio maschile vittoria dei fratelli Bisi, Giovanni e Guido. I due hanno vinto il titolo senza disputare la finale in quanto Bosi e Giontella non si sono presentati. Giontella accusava uno stato febbricitante. Nel doppio femminile campionesse d'Italia sono Sonia Milic e la napoletana Rosaria Mauriello. La coppia ha battuto in finale Bevilacqua e Strino. Nell'ultima gara in programma, quella del doppio misto, affermazione di Manoni e Bevilacqua.

Corsi federali di motociclismo

La federazione motociclistica italiana organizza un corso di avviamento al motociclismo in tre turni: 3-14 luglio, 25 luglio-3 agosto e4-13 agosto a Molinella (Bologna) a cura degli istruttori della scuola federale.

L'ammissione è limitata a 75 aspiranti (25 per ogni turno). Possono partecipare i giovani nati negli anni 1963-64-65-66, previa autorizzazione del genitore o di chi ne esercita la patria potestà.

SI È SVOLTA LA SECONDA PARTE DELLA MANIFESTAZIONE DOPO LO SLALOM GIGANTE

Folta partecipazione a Sistiana alla ski-yachting della «P. Julia»

Nelle acque antistanti la baia di Sistiana numerosi yacht delle classi Open, Laser e 420 si sono dati appuntamento per disputare, dopo la gara di slalom gigante, la seconda parte della ski-yachting organizzata dalla Società nautica «Pietas Julia».

Erano in palio i trofei Ediltur, clase Open, Mare Pineta, classe Laser e Pietas Julia, classe 420. Sui due campi di regata il maltempo, influenzando il regolare svolgimento della regata, ha modificato molte posizioni complici alcune «anse» del vento, che bloccavano i regatanti in zone scoperte.

Le barche piu in vista nella classe Open sono state l'Ona, un S-30 salito alla ribalta dopo la scorsa edizione della coppa d'Autunno. Nelle derive Giulio Tarabocchia ha dominato la classe Laser, mentre i suoi compagni di guidone, Spanu-Protti, si aggiudicavano la vittoria nei 420.

LE CLASSIFICHE

Laser: 1) «Anguria I» (Nordio) Snpj; 2) «El torero» (Tarabocchia) Yca; 3) «Sorbole» (di Ragogna) Snpj; 4) «Prosit» (Pillinini) Yca; 5) «Camomilla» (Zappetti) Yca; 6) «X» (Sferza) Snpj; 7) «Mastrilli» (Mulas) Svbg.

«420»: 1) «X» (Cerni-Dovera) Yca; 2) «Serena» (Bradaschia-Bradaschia) Stv; 3) «Tegnime in due» (Spanu-Protti) Yca; 4) Freesbee (Lorenzini-Steffè) Snpj; 5) «Burlone» (Bressan-Bressan) Cnsm; 6) «XX» (Sedmak-Musina) Snpj.

Crociera: 1) «Forza 5» (Bradaschia) Stv; 2) «La Lella» (Beltrame) Svm; 3) «Slene» (De Campo) Ycl; «Ona» (Kosmina) Ucp; 5) «White Shark» (D'Adda) Yca; 6) «Teloh» (Bensi) Ycp; 7) «Katymar» (Malalan) Ycp; 8) Mary Paulà (Pesaro) Svm; 9) «Yura» (Zandomeni) Ycp; 10) «Bergama» (Lubiana) Snpj; 11) «Ziggurat» (Zgur) Ycp; 12) «Aristotele 2» (Mosca) Snpj; 13) «Paloma» (Sancin) Svoc; 14) Kus-Kus» (Tessandori) Snpj; 15) «Sitna» (Zavladav) Ycp; 16) Xemar» (Bussi) Snpj; 17) «Mai tardi» (Pini) Snpj.

Positivi a Livorno i fratelli Noè

Dopo la splendida prova di Bertocchi-Gerin, nel primo turno delle selezioni «secche» per la classe 470 a Livorno, il ritrovato «status» di forma dei fratelli Noè non fa altro che confermare, ancora una volta, la bontà della tradizione triestina. Con un primo ed un quarto posto, nelle sole due regate disputate, i fratelli triestini sono moralmente più forti; si sono dichiarati soddisfatti e pensano di mantenersi su questo «standard» anche nelle prossime prove.

Passando a Bertocchi e Gerin bisogna segnalare la presenza di una discreta regolarità, con due piazzamenti attorno all'ottavo posto. Ai due rappresentanti muggesani è mancato, forse, quel «pizzico» in più per entrare nella ristretta cerchia dei primi.

Tra tutti i più regolari rimangono i fratelli Chieffi, autori di due piazzamenti al terzo posto, con Lamaro e Signorini a ruota. Treves – Necchi restano, comunque, i favoriti nel gruppo dei «magnifici quattordici».

E. D.

Vinta dal Kaiten III la sociale di Barcola

Il Kaiten III di Gianni Zalukar si conferma la barca leader della Società velica di Barcola-Grignano, che ha organizzato per i propri soci la prima prova del campionato sociale sul percorso: Grignano-Mule di Muggia e ritorno, di circa 30 miglia.

Il vento si è mantenuto incostante per la maggior parte del tempo con la complicità di un temporale che ha provocato numerosi «salti» di direzione.

Dopo aver ripetuto la partenza, gli yacht sono scattati con un venticello che, a malapena, permetteva ai più leggeri di muoversi, ma per fortuna un discreto maestrale conduceva i concorrenti, dopo un bordeggio non molto serrato, alla boa di Mule di Muggia dove, con alterne fortune, quasi tutti issavano lo spinnaker.

Oltre al già nominato Kaiten, buone prove sono state fornite dal Garbin di Cossutta, dall'Only You di Paoletti, dal Wdl di Gulich, dall'Half Pataton di Boldrini, dal Romantica di Miccoli e dal nuovo Standox di Benedetti malgrado la messa a punto affrettata.

ORDINE D'ARRIVO: () Kaiten III (Zalukar); 2) Garbin (Cossutta); 3) Romantica (Miccoli); 4) Standox (Benedetti); 5) Only You (Paoletti); 6) Wdl (Gulich); 7) Half Pataton (Boldrini).

La disfida di Rovereto



Una fase della partita Volani-Cividin. I triestini sono in difesa, mentre il Volani manovra la palla all'esterno con Angeli, Bellini. Fra i verdeblù sono riconoscibili Petrovic, Bozzola e Pischianz *(Foto D.C.)*

TRECENTO JUDOKA A CONFRONTO NELLA PALESTRA DELLA SGT

Judo: al Tenri Udine il «Città di Trieste»

Bisognerebbe poterli citare tutti, i 300 judoka che domenica hanno partecipato alla disputa del Trofeo Città di Trieste, organizzato dalla Ginnastica triestina nella palestra principale della sede sociale. Sono tutti degni di lode e di menzione se non altro per aver assistito, tra un impegno diretto e il successivo, a una serie quasi ininterrotta di combattimenti.

Alla fine, in attesa degli ultimi conteggi per la classifica di società, il presidente della Ginnastica Triestina dott. Bartoli ha proceduto alla premiazione degli atleti.

Nella speciale graduatoria per la Coppa Boccoli (gare femminili) si è imposta la Ginnastica Triestina, seguita nell'ordine dal Judo Club Udine e dall'Azzano X. La Coppa Galante (gare maschili) è stata appannaggio del Tenri Judo Club. Il Trofeo Città di Trieste è andato agli atleti del Tenri Udine.

Risultati delle singole categorie: Assoluti femminili - kg 44: 1) Baragona (Sgt);2) Bisaro (Sekai Pn); 3) Zanette (Azz. X) e Stoia (Don Bosco Pn); kg 48: 1) Lucignano (Sgt); 2) Zuppi (Sgt); 3) Bertoz (Kodokan Monf.) e Gregori (Fiamma Ts); kg 52: 1) Disiot (Azz. X); 2) Vicedomini (Tenri Ud); 3) Altin (Ken Otani Ts) e Presta (Kdk Monf);kg 56: 1) Poleos (Judo Ckub Ud);2) Galliotta (Sgt);3) Catellani (Sgt) e Zanette (Azz. X); kg 61 1) Ferrero (Azz. X); 2) Marcuzzi (Tenri Ud);3) Mocignac (Azz. X) e Koren (Fiamma Yamato Ts); kg 66:1) Cudiz (J. C. Ud); 2) Pascolo (J. C. Ud); 3) Perossa (Sgt) e Tomini (J. C. Ud); kg 72: 1) De Toma (J. C. Ud); 2) Beltramello (Tenri Ud); 3) Seeber (Merano) e Della Morte (Cervignano).

Speranze maschili - kg 43: 1) Grillo (Tenri Yd);2)Genero (Codroipo);3)Santarossa (Skorpion Pn) e Rizzardi (Sgt); kg 48: 1) Lauro (Merano);2) Puglisi (Kdk Monf.);3) D'Angelo (Skorpion Pn) e Jadrisc (Kdk Monf.);kg 53: 1) Contratti (Azz. X);2) Crevatini (Tenri Ud);3) Cainero (Tenri Ud) e D'Amico (Sgt); kg 57: 1) Portolan (Skorpion Pn);2) Baldassi (Fiamma Yamato Ts);3) Travan (Dlf Ts) e Merluzzi (Sgt); kg 62: 1) Colatutto (Sekai Pn);2) Taiariol (Tenri Ud);3) Zomero (Fenati Spil.) e Begovetti (Dlf); kg 68: Pessina (Cernusco); 2)Scherli (Fiamma Yamato Ts); 3) Toffolo (Sekai Pn) e Marini (Dlf); kg 75: 1) Boscaroli (Kdk Monf.);2) Basso (Sekai Pn);3) Buran (Tenri Ud); e Stuefer (Merano); kg 83: 1) Spagnol (Sekai Corva);2) Piccoli (Dlf); kg oltre 83: 1) Pergolesi (Cervignano);2) Cosson (Tenri Codroipo); 3) Colussi (S. Vito) e Costantini (Codroipo).

Assoluti maschili - kg 60: 1) Tropea (Sgt); 2) Famà (Cervignano); 3) Pielli (Spil.) e Del Bo (Codroipo); kg 65: 1) Girardi (Tenri Ud);'2) Dotta (Portogruaro); 3) Stefanel (Codroipo) e Citracca (Dlf); kg 71: 1) De Denaro (Ken Otani Ts); 2) De Mattia (Sgt); 3) Bartole (Ken Otani Ts) e Cecchini (Codroipo); kg 78 1) Licata (Tenri Ud); 2) Furlanich (Kdk Monf.);3) Costantini (Codroipo) e Gozzer (Trento); kg 86: 1) Pizzinato (Azz. X); 2) Marcolina (Azz. X); 3) Ghiglianovich (Skorpion Pn) e Milich (Sekai Pn); kg 95: 1) Antonut (Tenri Ud); kg oltre 95: 1) Colonello (Fenati Spil.); 2) Del Ben (Azz. X); 3) Pertout (Ugg) e Mosello (Portogruaro).

F. D.

SUI CAMPI ROSSI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN PIENO FERMENTO L'ATTIVITÀ DELLE RACCHETTE

Tennis: partita la Coppa Italia Al T.C. Triestino la «C» regionale

Ha preso il via sui campi del Friuli-Venezia Giulia la fase regionale della «Coppa Italia» maschile di tennis. Alla manifestazione risultano iscritte cinquantaquattro squadre che sono state suddivise in nove gironi. Le prime classificate animeranno il girone finale dal quale uscirà la compagine che accederà al tabellone nazionale.

C.M.M. 6
EURO TRIESTE 0

Singolari: Decovich b. Puggiotto 6-3, 6-0; Dambrosi b. Gabrovec 6-1,6-4; Galluppo b. Cucchi 6-1, 5-7, 6-4; Ragusin b. Maurich 6-3, 6-0.
Doppi: Ragusin-Dambrosi b. Gabrovec-Puggiotto 6-1, 6-0; Decovich-Derni b. Maurich-Cucchi 6-2, 6-1.

OBELISCO 3
LIGNANO 3

Singolari: Bidin (L) b. Monti (O) 7-5, 7-6; Meroi (L) b. Renier (O) 6-3, 6-2; Faggioni (L) b. Lazzara C. (O) 6-1, 6-1; Cortivo (O) b. Bertelli (L) 6-1, 6-2.
Doppi: Renosto-Monti (O) b. Meroi-Faggioni (L) 7-5, 7-6; Renier-Cortivo (O) b. Bertelli-Bertelli (L) 6-2, 6-4.

TRIESTINO «A» 6
MODENA «B» 0

Partita senza storia per la netta superiorità delle racchette triestine. Il «cappotto», del resto, indica chiaramente come sono andate le cose. La squadra biancoverde ha schierato nei singolari e nei doppi questi giocatori: Perla, Paolo e Luca Colombo, Calvetti e Maiaroli.

CIRCOLO UFFICIALI 5
INTER MUGGIA 1

Singolari: Pauletich (U) b. Visintin (M) 6-4, 6-2; Maestro (U) b. Stolfa (M) 6-1, 6-3; Pelliccetti (U) b. Musina (M) 6-1, 6-4; Lanza (U) b. Lazzari (M) 6-1, 6-1.
Doppi: Musina-Stolfa (M) b. Lanza-Maestro (U) 7-6, 6-4; Pauletich-Fabris (U) b. Nardini-Zaffanella (M) 6-7, 6-1, 6-1.

T.C. GRIGNANO 6
T.C. CIVIDALE «A» 0

Singolari: Avanzo b. Santi 6-0, 6-1; Maiaroli M. b. Rottaro 6-0, 6-1; Rossi A. b. Blasich 6-1, 7-5; Del Degan b. Bombarda 6-3, 6-3.
Doppi: Avanzo-Costa b. Tomasig-Rottaro 6-0, 6-1; Kostoris-Maiaroli M. b. Santi-Blasich 6-3, 6-4.

* * *

Nella Coppa Italia femminile due successi per le formazioni giuliane: Il Tc Triestino ha espugnato con il punteggio di 3-0 i campi dello Snia di Torviscosa e il C.M.M. ha battuto in viale Miramare il Tc Grado con l'identico punteggio. La squadra del Triestino era composta dalla Pagani e dalla Zebel; il C.M.M. ha schierato la Zulini e la Decovich nei singolari e la coppia Decovich-Zecchini nel doppio.

VETERANI

Ha avuto inizio la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale veterani di tennis.

T.C GRADO 1
T.C. OBELISCO 2

Ha risolto il doppio per i triestini che al termine dei due singolari si trovano in parità. Renosto e Lazzara, opposti a Colonna-Olivotto sono riusciti in due set a conquistare il successo.

Singolari: Grusovin (G) b. Cosma (O) 2-6, 6-0, 6-4; Renosto (O) b. Colonna (G) 6-4, 6-4.
Doppio: Renosto-Lazzara (O) b. Colonna-Olivotto (G) 6-2, 6-4.

T.C. GRIGNANO 3
T.C. CORMONS 0

Tutto facile per il Tc Grignano che ha inflato un «cappotto» agli ospiti isontini.
Singolari: Kostoris b. Bacar 6-2, 6-1; Costa b. Brandolin 6-0, 6-1.
Doppio: Sambaldi-Orto b. Brandalin-Pallotta 7-6, 1-6, 6-1.

Serie C

Grazie al successo del Ct Latisana sulla St Monfalcone nell'ultima giornata della fase eliminatoria del campionato nazionale maschile di serie C, il Tennis Club Triestino si è assicurato il titolo e la conseguente ammissione al tabellone nazionale. I monfalconesi, che dividevano il primato con i biancoverdi, per sperare nello spareggio avrebbero dovuto espugnare il campo del Latisana con il punteggio di 6-0.

La squadra triestina, diretta dal maestro Luigi Manzoni, era composta da Massimo Stein, Alessandro Pieve, Fabio Sambaldi, Aldo Tonoli, Andrea Segrè e Mauro Carletti. I biancoverdi si sono assicurati due dei tre incontri con il punteggio di 5-1 e impattato (3-3) quello con il Monfalcone. Particolarmente importante, e per certi versi decisiva, la vittoria sul Latisana che, nelle previsioni della vigilia, era considerata la favorita d'obbligo del girone.

Classifica finale: Tc Triestino p. 5; Ct Latisana 4; St Monfalcone 3; At Opicina 0.

I biancoverdi esordiranno nel tabellone l'8 giugno; il nome dell'avversaria si conoscerà la prossima settimana.

Torneo di Gorizia

Al suo esordio in una manifestazione a squadre, l'At Opicina ha colto la sua prima affermazione in campo regionale imponendosi nel torneo indoor per giocatori non classificati organizzato dal Ct Gorizia. Alla manifestazione hanno preso parte sedici squadre. Nelle semifinali l'Opicina eliminava l'Ariete Pordenone per 3-0 e con l'identico punteggio il Gorizia «A» ha superato il Nova Palma 3-0.

Questo il dettaglio della finalissima che ha fatto registrare il successo dell'Opicina per 3-0; Giorgi b. Negri 1-6, 6-1, 6-3; Bedrina b. Amirante 6-2, 7-5; Giorgi-Podobnik battono Negri-Garofalo 6-1, 6-1.

Giochi della Gioventù: conclusa la fase provinciale triestina

Si sono svolte nell'aula magna del liceo «Dante» le premiazioni delle fasi provinciali e regionali dei Giochi della gioventù. Alla presenza del delegato provinciale del Coni, dott. Felluga, gli atleti classificatisi ai primi posti nelle varie discipline hanno ricevuto medaglie ed attestazioni oltre ad una borsa sportiva gentilmente offerta dalla Cassa di Risparmio.

Per quanto riguarda l'atletica leggera la fase regionale si disputerà a Trieste il 22 e 23 maggio allo stadio «Grezar».

La pallacanestro ha già visto lo svolgimento delle finali regionali: il «Dante» ha colto un brillante successo fra gli allievi, mentre il settore femminile ha fatto registrare un vero e proprio trionfo per i colori triestini, con «Da Vinci», «Carli» e «Bergamas» qualificate alla fase interregionale di Gorizia. Saranno invece di scena a Milano i pallavolisti: tra i maschi hanno conquistato l'ammissione «Campi Elisi» e «Dante», mentre «Preseren» e «Ziga Zois» hanno primeggiato tra le femmine. La manifestazione conclusiva dei Giochi della gioventù si terrà il 28 maggio, in concomitanza con le finali regionali di calcio.

L'edizione 1980 dei Giochi della gioventù ha intanto esaurito la fase provinciale in tutte le discipline previste dal programma. Nell'atletica leggera sono emersi alcuni risultati di buon livello, come il 12"1 della Furlan negli 80 ostacoli, il 12"4 della Peschier sui 100 piani, l'1,66 dell'allieva Puppo nel salto in alto, il 25, 34 ottenuto dal discobolo Ruzzier ed il nettissimo successo ottenuto da Chiarelli nei 5 chilometri di marcia.

«Manzoni» ed «Inter 2000» hanno prevalso sul diamante di Opicina nelle prove di baseball e softball. Il pattinaggio artistico ha visto i successi, nelle varie categorie, di Giovini, D'Agostino, Castellani e Guastini. La formazione «A» della scuola «Manzoni» ha prevalso nel torneo di hockey su prato davanti a Brunner e Montessori.

La pallamano femminile è stata feudo della scuola «Caprin», che ha trionfato a punteggio pieno sulle altre titolate avversarie. Nelle varie categorie della pallavolo maschile e femminile, successi di «Campi Elisi», «Levstik», «Dante», «Ziga Zois», «Petrarca» e «Preseren», mentre i pugili Bono e Foti hanno già acquisito il diritto a partecipare alla fase nazionale.

Nelle varie discipline schermistiche hanno prevalso Augusto, Griffi, Iurkic, Macaluso, Svigely e Piani, mentre la classifica per società ha visto il successo della Sgt.

Vittorie del «Dardi» e del «Dante» nei tornei di tennistavolo, mentre il tiro a segno ha visto il netto predominio di Colombini e Cozzi rispettivamente nella carabina e nella pistola. Il tennis è stato appannaggio pressoché assoluto degli allievi del Tc Triestino: le vittorie di categoria sono andate a Sebastiano Franco, Gabrio Azzopardo, Francesca Zalateo e Donata Vianelli.

Il torneo di basket ha visto la grande impresa del «Dante», che ha già superato la fase regionale. Buono anche il comportamento delle ragazze, che hanno portato alle finali interregionali «Da Vinci», «Carli» e «Bergamas».

Nel nuoto pinnato femminile hanno conquistato il primo posto nelle varie gare Romina Corrente, Federica Sergo, Elena Giurco, C. Delise e L. Clocchiatti.

Nel calcio infine successo della «Caprin» nella categoria ragazzi.

P. C.

Atletica leggera Risultati

110 Hs allievi
1) Bonanno Fausto (Adria) 21"1; 2) Chicco (Itis) 23"1; 3) Zagar (Volta) 23"9.
Juniores
1) Bruno Gianfranco (Cividin) 16"3; 2) Veglia (Oberdan) 16"8; 3) Zudek (Adria) 17"8.
Disco allievi
1) Ruzzier Moreno (San Giacomo) 25,34; 2) Ruaro (Nautico) 19,22; 3) Petri (idem) 18,34.
Juniores
1) Sergi Franco (Da Vinci) 30,44; 2) Sedmak (Volta) 29,96; 3) Sigovich (Nautico) 29,72.
Peso allievi
1) Mancini Francesco (Oberdan) 11,70; 2) Basili (Volta) 10,75; 3) Rovina (Volta) 10,70.
Metri 100 allievi
1) Lazzari Fabrizio (Oberdan) 12"0; 2) Aquilante (Geometri) 12"0; 3) Gordan (Adria) 12.
Juniores
1) Bulli Franco (Galilei) 11"2; 2) Mazzi (Oberdan) 11"3; 3) Sellan (idem) 11"4.
Metri 300 allievi
1) Degli Innocenti Sergio (Geometri) 38"8; 2) Pardim (Cividin) 40"0; 3) Meneghetti (Volta) 40"8.
Marcia km 6 juniores
1) Lorber Furio (San Giacomo) 30'41"2; 2) Kraus (Dante) 31'18"4; 3) Carboni (Cividin) 32'25"4.
Peso juniores
1) Bobbo Diego (Da Vinci) 12,65; 2) Bianco (Oberdan) 12,27; 3) Tedesco (Nautico) 11,06.
Metri 400 juniores
1) Scapin Lorenzo (Galilei) 50"5; 2) Doz (Cividin) 52"3; 3) Procopio (Dante) 53"5.
Asta juniores
1) Cettina Alfredo (Cividin) 3,00.
Allievi
1) Rubessa Roberto (Cividin) 2,80.
Metri 1500 allievi
1) Fonda Sergio (Marathon) 4'23"2; 2) Buttinar (Manzoni) 4'34"4; 3) Polidori (Cividin) 4'39"6.
Lungo juniores
1) Santoro Silvio (Geometri) 6,36; 2) Mauro (Oberdan) 6,25; 3) Muratti (Cividin) 6'10.
Allievi
1) Langan Luigi (Bor) 6,08; 2) Pampanin (Oberdan) 6,05; 3) Bussi (Dante) 5,36.

Metri 1500 juniores: 1) Queirazza Maurizio (Galilei) 4'19"9; 2) Fonda (Volta) 4'20"1; 3) Puppini (Volta) 4'39"5.
Alto allievi: 1) Bollis Alberto (Dante) 1,85; 2) Ventura (Oberdan) 1'75; 3) Longo (Oberdan) 1'70.
Juniores: () Caforio Enrico (Volta) 1,88; 2) Dalfovo (Cividin Csi) 1,85; 3) Carone (Volta) 1,85.
Metri 3000 allievi: 1) Licata Claudio (Dante) 9'28"5; 2) Jancer (Volta) 9'54"8; 3) Pignatelli (S. Giacomo) 10'06"3.
Juniores: 1) Deponte Maurizio (Mrathon) 8'53"2; 2) Segullia (Volta) 8'53"4; 3) Gregorich (Volta) 9'51"3.
5000 allievi: 1) Chiarelli Corrado (Manzoni) 23'25"0; 2) Gavinelli (Geometri) 28'15"5; 3) Ciacchi (Enail) 32'03"5.

Risultati femminili:

100 juniores: 1) Badini Tiziana (Oberdan) 15".
80 hs allieve: 1) Furlan Giovanna (Oberdan) 12"1; 2) Simon (Da Vinci) 14"2; 3) Marandola (D'Aosta) 15"2.
Disco juniores: 1) Prezzi Patrizia (Da Vinci) m 34,12; 2) Tabor (Carli) 16"70. **Allieve:** 1) Tommasini Alessandra (Da Vinci) m 26,88; 2) Piccini (Oberdan) 23,46; 3) Gregori (Bor) 21,40.
100 allieve: 1) Peschier Anna (Dante) 12"4; 2) Samec (Sgt) 13"3; 3) Mattessi (Carli) 13"9.
Lungo juniores: 1) Bon Marina (Da Vinci) m 4,51; 2) Petronio (Oberdan) 4'31; 3) Marassi (D'Aosta) 3,88.
Allieve: 1)Roncelli Manuela (Carli) m 4,55; 2) Gnoato (Sgt) 4'43; 3) Balestier (D'Aosta) 4,41.
Alto juniores: 1) Zamparo Daniela (Da Vinci) m 1,20; 2) Beira (Carli) 1'20; 3) Bertotti (idem) 1,20.
Allieve: 1) Puppo Sondra (Carli) m 1,66; 2) Bartoli (S. Benco) 1,35; 3) Bartole (Da Vinci) 1,35.
100 juniores: 1) Buffulini Elisabetta (Dante) 12"6; 2) Semez (Galilei) 13"0; 3) Pavini (Da Vinci) 13"1.
Metri 400 juniores: 1) Piccini Cristina (Oberdan) 1'00"6; 2) Rondi (D'Aosta) 1'11"7.
Metri 300 allieve: 1) Furlan Luisa (Edera) 41"8; 2) Debernardi (Da Vinci) 45"7; 3) Alberti (Cividin Csi) 46"8.
Peso allieva: 1) Trampus Graziella (Carli) m 9'98; 2) Menegatti (Slomsek) 9'42; 3) Pelaschiar (Da Vinci) 9,39.
Peso juniores: 1) Geri Antonella (Galilei) 9,06; 2) Gregori (Galilei) 8,64; 3) Cogno (Carli) 7,51.
Metri 1.000 allieve: 1) Cipolat Flavia (Da Vinci) 3'12"8; 2) Sartorio (Oberdan) 3'12"9; 3) Franchini (Carli) 3'21"5.
Metri 1500 juniores: 1) Ferrari Patrizia (Oberdan) 5'29"1; 2) Metti (Geometri) 5'43"2; 3) Covri (Da Vinci) 6'14"1.

IL TERREMOTO DELL'OTTAVO GRADO MERCALLI SI È VERIFICATO ALLE 22.03

Diciotto paesi semidistrutti e decine di feriti in Serbia

Dopo la prima, altre venticinque scosse sono state avvertite fino a Belgrado e a Sofia

BELGRADO — Diciotto villaggi distrutti almeno per metà, numerosi feriti di cui almeno dieci gravi, mancanza d'acqua e di elettricità in vaste zone, strade bloccate da frane e massi e quindi numerosi villaggi ancora isolati. Sono questi i danni principali causati in Serbia, sulle pendici del Kopaonik, dai movimenti sismici di domenica sera.

La prima scossa, dell'intensità di otto gradi Mercalli al villaggio di Kopaonik, epicentro del sisma, è stata avvertita anche a Belgrado, in numerose zone della Jugoslavia, e fino a Sofia e in altre zone della Bulgaria. I cittadini, impauriti, si sono riversati nelle strade, soprattutto dai piani alti delle case, e hanno trascorso la notte all'addiaccio.

Dopo la prima scossa, registrata alle 21.03 locali (22.03 ora italiana), ne sono state registrate altre venticinque, una delle quali dell'intensità di sette gradi e le altre dai sei ai tre gradi della scala Mercalli. I danni maggiori si sono avuti nelle cittadine di Djerak, Blazevo, Brus, Leposavci, Saljska Bistrica, Lessak, Socianidza. Tutte le cittadine si trovano sul versante orientale del Kapaonik, una montagna della Serbia divenuta di recente stazione di sport invernali e di turismo estivo. E' questo il più violento terremoto che colpisce al Serbia dal 1927.

Nel villaggio di Djerak è stata distrutta la centrale elettrica, per cui una vasta zona è rimasta al buio. Danni anche agli acqedotti, per cui la regione è senza rifornimenti idrici. Non si ha ancora un preciso rilevamento dei danni perché le squadre di soccorso non hanno raggiunto in molti casi le località sinistrate per le frane che, rovinando dalle pendici del Kopaonik, si sono abbattute sulle strade.

Le popolazioni delle località colpite hanno trascorso la notte (è anche piovuto) all'addiaccio. A Belgrado, migliaia di persone sono rimaste sveglie per il timore di nuove scosse.

I primi giornalisti giunti sul posto hanno riferito ieri mattina che il sisma ha provocato molte fenditure sul terreno. A Djerak, che sembra essere il villaggio più sinistrato, vi sono alcuni feriti e molte bestie sono rimaste uccise. Inoltre la scuola è crollata, e la maestra che vi abitava ha raccontato che, sentite le prime scosse, è scappata soltando dalla finestra. nella regione oltre alle squadre di soccorso sono arrivati anche esperti dell'istituto sismologico di Belgrado.

Generi alimentari e di conforto, tende e coperte sono richieste dalle popolazioni colpite dal terremoto. Le ultimo notizie giunte a Belgrado (che dista dalla zona del Kapaonik circa 170 chilometri) confermano che non vi sono morti, ma numerosi feriti leggeri e una decina di una certa gravità. Tuttavia non sono stati ancora raggiunti molti piccoli villaggi e il bilancio potrebbe quindi modificarsi.

In mattinata alcune strade sono state sgombrate dalle frane, ma sono precluse al traffico pesante perché molti ponti sono stati lesionati.

Nei primi cinque mesi di quest'anno in Jugoslavia sono stati registrati 27 terremoti di intensità superiore ai quattro gradi della scala Mercalli; tredici hanno avuto per epicentro la Serbia ed otto in particolare la zona del Kopaonik.

Esplosione apocalittica



VANCOUVER – Una apocalittica esplosione ha sventrato il vulcano St. Helen, scagliando un'immane quantità di rocce e di ceneri per un raggio di 800 chilometri tutto intorno. L'eruzione ha già provocato otto morti accertati, ed ha ridotto ad un cumulo appiattito di ceneri e frammenti rocciosi quella che era stata una imponente montagna coperta di neve.

Il paesaggio è stato devastato in modo drammaticamente spettacolare dalla catastrofe vulcanica. «Sembra l'indomani di un'esplosione nucleare», ha commentato il pilota di un elicottero che ha sorvolato la zona. «Credo che sia saltata in aria con l'esplosione l'intero lato settentrionale della montagna».

Le ceneri scagliate verso il cielo hanno formato una nube che ha oscurato il sole e una vasta regione, e sono ricadute coprendo il terreno sotto una coltre di uno-due centimetri fino a 800 chilometri di distanza. (Telefoto AP)

Maltempo: pioverà per tutto maggio

ROMA – Pioverà ancora per una decina di giorni e soltanto alla fine del mese la situazion accennerà ad un miglioramento. Queste le previsioni a lunga scadenza dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica. La causa della nuova ondata di maltempo, caratterizzato prevalentemente dalla pioggia, è dovuta ad un campo di basse pressioni che ristagnano sul Mediterraneo occidentale e che si moficheranno appunto per la fine di maggio con schiarite e scomparsa delle precipitazioni.

Un nuovo sequestro in Sardegna?

CAGLIARI – La scomparsa dell'imprenditore svedese Fritz Aberg di 64 anni, proprietario di alcune villette nel comune di Orosei piccolo centro del nuorese sulla costa Nord-orientale dell'isola, fa temere un sequestro di persona a scopo di estorsione.

Gli inquirenti sono però scettici sull'ipotesi del rapimento dopo i duri colpi inferti alla «Anonima sarda». Infatti dal 16 novembre dell'anno scorso, quando venne rapito il commerciante di carni Antonio Orrù, non si sono avuti rapimenti a scopo di estorsione. Nel 1979 al 20 maggio i sequestri erano già stati quattro. Frits Aberg, sposato e padre di due figli, vive in Sardegna da circa 15 anni.

Abita in località «Gulunie» un suggestivo promontorio, ha acquistato alcuni ettari di terreno ed ha costruito sei villette che affittava in periodo estivo soprattutto a connazionali.

La sua consistenza patrimoniale non giustifica tuttavia un sequestro a scopo di estorsione. Infatti le villette sono state costruite negli anni, in economia, e nella zona sono note le modeste possibilità economiche dell'imprenditore svedese.

PER LA PRIMA VOLTA SI SAPRÀ A QUANTO AMMONTA IL PATRIMONIO DEI FRATELLI

Alibrandi dispone una perizia sugli immobili dei Caltagirone

I costruttori affermano che valgono 800 miliardi e che coprono quindi i loro debiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta si saprà a quanto ammonta il patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagirone. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che si occupa del loro fallimento, ha infatti affidato a uno «staff» di esperti il compito di accertare il valore degli immobili che, secondo quanto hanno sempre affermato i costruttori, sfiorerebbe gli ottocento miliardi e quindi coprirebbe abbondantemente il debito di 240 miliardi (con gli interessi maturati supera i 400 miliardi) che essi hanno contratto con l'Italcasse.

Ora la parola di Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone subirà la verifica dei tecnici. Il collegio peritale, che ieri ha giurato dinanzi al magistrato e ha quindi ricevuto i quesiti, è composto da Luciano Fabbri, Silvano Cappelli, Marco Jodice, Ruggero Branchi, Giorgio Riva, Maurizio Gerardini e Gianfranco Giovacchini. Tre sono le domande che Alibrandi ha posto agli esperti.

Essi dovranno accertare in primo luogo i costi delle opere immobiliari eseguite dalle ventinove società del gruppo Caltagirone dichiarate fallite il 10 novembre 1979 e il 10 gennaio di quest'anno e delle altre imprese dei tre fratelli sfuggite al «crac», a partire dal 1975 in poi. I periti, inoltre, dovranno precisare il valore di mercato che gli immobili avevano al momento del fallimento nonché quello attuale. La risposta dovrà essere data dai periti entro sessanta giorni.

Il responso degli esperti potrà dunque offrire un quadro completo dell'ammontare del patrimonio lasciato dai Caltagirone i quali, prima che la crisi dell'edilizia paralizzasse il settore, avevano dato vita a una miriade di società che operavano con una frenetica attività, non solo a Roma, capitale della speculazione edilizia, ma anche in Sicilia e a Milano.

Poi la recessione, a partire dalla fine del 1977, segnò il declino dell'impero dei palazzinari romani. Anche i Caltagirone non si sottrassero a questa sorte, nonostante che fino all'ultimo avessero potuto attingere finanziamenti dall'Italcasse. Con l'Istituto, allora, gestito con piglio dittatoriale da Giuseppe Arcaini, i costruttori erano esposti per circa 245 miliardi, che, per via degli interessi, erano lievitati fino a sfiorare i 500 miliardi.

Nel disperato tentativo di restare a galla, i Caltagirone chiesero all'Italcasse un nuovo prestito; ma stavolta l'operazione non andò a buon fine a causa di una campagna giornalistica che mise sotto accusa i tre fratelli. Questi reagirono autodenunciandosi all'autorità giudiziaria; essi chiesero che venisse verificato il loro operato, assicurando che i finanziamenti erano ampiamente coperti dal loro patrimonio immobiliare.

Questa tesi Gaetano e Francesco l'hanno confermata quando a novembre, prima del «crac» e della fuga in America, vennero interrogati dai giudici della sezione fallimentare del Tribunale di Roma. «Il valore dei nostri immobili — dissero — supera di gran lunga l'esposizione che abbiamo contratto con l'Italcasse. Quindi l'accusa di bancarotta fraudolenta è ingiusta. Sì, è vero, abbiamo operato travasi di capitali da una società all'altra, ma questo nell'ambito del gruppo e col solo fine di sostenere quelle imprese che apparivano più deboli».

Ora la perizia disposta da Alibrandi dovrà accertare se quel che resta dell'impero dei Caltagirone può coprire i crediti che essi hanno contratto e se invece il loro patrimonio è ben poca cosa e quindi la loro incriminazione per bancarotta.

Sergio Geraldini

NOTA DELLA FNSI

Un altro modo di accedere al giornalismo?

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo degli organi regionali e nazionali dell'ordine dei giornalisti, la Fnsi ricorda alla categoria il giudizio di inadeguatezza della legge istitutiva, espresso dal congresso di Pescara, e l'impegno — più volte affermato dalle istanze federali di ogni livello — per una profonda, sollecita riforma delle norme che regolano la professione.

Un giornalismo reso più libero e autonomo anche attraverso nove forme di accesso alla professione, capace di garantire strumenti di formazione credibili, un accertamento non burocratico della preparazione, un accesso non causale e svincolato da condizionamenti, criteri rigorosi ma equi per riconoscere, senza blocchi corporativi, l'esistenza dello status professionale: sono questi i problemi di fondo che la riforma, non più rinviabile, deve risolvere; questo indirizzo è già stato anticipato dalle norme contrattuali, conquistate con la lotta di tutti i colleghi e oggi attuate con le prime borse di studio: è una significativa manifestazione di volontà verso un radicale cambiamento, oggi più che mai necessario di fronte ai gravi attacchi e ai pericoli (concentrazioni, crisi economica, tecnologie, lottizzazioni, manovre politiche) che minacciano il libero esercizio dell'attività giornalistica e il pluralismo delle opinioni.

Il sindacato rinnova il suo deciso impegno su questa strada, chiede ai colleghi di partecipare al voto in questo spirito e agli eletti di assumere queste indicazioni come obiettivo fondamentale della nuova gestione dell'ordine».

TRE MISSINI NON PUNTANO IL DITO CONTRO LOJACONO

Omicidio Mikis Mantakas Dubbi dei testi sul killer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un insperato aiuto all'estremista di sinistra Alvaro Lojacono, peraltro già assolto con formula dubitativa al termine del processo di primo grado, è venuto proprio dai suoi avversari politici, tre missini ai quali l'accusa aveva affidato quasi tutte le proprie «chances» di successo.*

Convocati nell'aula della Corte di assise di appello per deporre come testi nel processo per l'uccisione dello studente greco di estrema destra Mikis Mantakas, morto durante gli incidenti avvenuti nei pressi della sezione del Msi in via Ottaviano nel febbraio 1975, tre giovani missini non se la sono sentita di puntare il dito contro Lojacono per indicarlo come l'esecutore materiale del delitto, preferendo invece lasciare aperto quel dubbio che già una volta ha consentito all'imputato di cavarsela senza danni.

L'udienza di ieri, nel processo d'appello per i fatti di via Ottaviano, avrebbe dovuto essere quella decisiva. Era stato lo stesso sostituto procuratore generale Mario Zema, nella precedente udienza, a richiedere il confronto tra Lojacono, presentatosi a sorpresa alla vigilia del giudizio dopo aver trascorso due anni di latitanza, e i suoi principali accusatori, Alessandro Rosa, Ferdinando Maiolo e Franco Medici, tre missini che assistettero alla morte di Mikis Mantakas e videro l'uomo che sparò da piazza Risorgimento.

Alla verifica dei fatti, però, le testimonianze si sono rivelate sostanzialmente favorevoli all'imputato, che deve rispondere di omicidio volontario insieme con il latitante Fabrizio Panzieri, condannato ad otto anni di reclusione per concorso morale nel delitto dai giudici dell'assise ed attualmente latitante perché ricercato nell'ambito dell'inchiesta sull'attività delle «Unità combattenti comuniste».

Più che altro preoccupati di ricordare alla corte le difficoltà di memoria per i cinque anni trascorsi dagli incidenti culminati con la morte del loro amico, Rosa, Maiolo e Medici hanno tuttavia confermato senza esitazioni il riconoscimento fotografico che fecero all'indomani del fatto nella redazione del «Secolo d'Italia» quando furono loro mostrate varie foto di estremisti di sinistra che stavano seguendo il processo per la strage di Primavalle (il rogo nel quale morirono i figli del segretario della sezione missina della borgata romana).

Tra quelle istantanee, essi ne scelsero una sulla quale era ritratto, in un gruppo di compagni di fede, Alvaro Lojacono. Anche ieri hanno confermato che quella loro impressione era esatta, ma si sono affrettati a ridurne sensibilmente la portata e gli effetti quando il presidente li ha invitati, uno alla volta, a voltarsi ed ad osservare attentamente l'imputato, seduto alle loro spalle.

«Potrebbe essere lui — ha detto Medici — ma potrebbe anche non esserlo. Sono trascorsi cinque anni da quel giorno... I ricordi sfumano e le fisionomie cambiano». «Somiglia soltanto vagamente alla persona che ho visto sparare» — ha aggiunto Maiolo.

S. G.

Precipita aereoplano da turismo: 2 morti

CUNEO – Un aereo da turismo svizzero con due persone a bordo è precipitato ieri in località Calcinere di Paesana in alta Valle Po (Cuneo). Il velivolo, un «Siai Marchetti S 208», era pilotato da Piernando Capitanio, di 41 anni, cittadino elvetico; accanto a lui sedeva la moglie Trigueros–Martinez, di 43 anni.

I due erano partiti da Lugano ed erano diretti in Spagna. Il pilota dell'aereo ha avuto l'ultimo contatto radio con la torre di controllo di un aeroporto milanese verso le ore 13.

La disgrazia sarebbe avvenuta una ventina di minuti più tardi mentre sui monti dell'alta Valle Po imperversava un violentissimo temporale con vento e grandine.

E' morto l'appuntato ferito da un rapinatore

NAPOLI – L'appuntato di pubblica sicurezza Paolo Savanelli, ferito venerdì mattina insieme con il brigadiere Filippo De Vivo da un rapinatore a colpi di pistola sull'autostrada Napoli-Avellino, nei pressi dello svincolo di Baiano, è morto ieri all'alba nel reparto rianimazione dell'ospedale Cardarelli, dove era stato ricoverato in fin di vita.

B.r.: a Genova il processo nel vivo

GENOVA — Quinta udienza, ieri mattina, alla Corte di assise di Genova, al processo a carico di quattordici presunti brigatisti arrestati nel maggio dello scorso anno. Stavolta, esaurita la serie di eccezioni e di rinvii (l'ultimo dei quali dovuto al suicidio dell'avv. Edoardo Arnaldi e all'arresto dell'avv. Fuga di Milano), il processo sembra essere entrato nel vivo.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata alla lettura delle deposizioni rilasciate in istruttoria da sei imputati che questa mattina non si sono comunque presentati. Cinque di loro avevano annunciato nella precedente udienza di rifiutare la difesa e di non voler più presenziare al dibattimento. Gli imputati in questione sono Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Luigi Grasso, Massimo Selis e Walter Pezzoli.

Sindona fuori pericolo

NEW YORK — Michele Sindona è fuori pericolo. Il portavoce del Beckman Hospital, dove il finanziere è stato ricoverato dopo il tentativo di suicidio di martedì scorso, ha comunicato ieri: «Le condizioni sono di nuovo stabili. Il paziente ha risposto alla terapia d'urto cui era stato sottoposto dopo le irregolarità cardiache riscontrategli. Sindona è in stato cosciente, riposa confortevolmente e ingerisce cibi per via orale. Resterà ricoverato ancora per qualche giorno poiché le irregolarità cardiache non sono del tutto scomparse».

Romania: è morto lo scrittore Preda

BUCAREST — Uno dei più noti scrittori romeni contemporanei, Marin Preda, è morto venerdì scorso in circostanze non ancora chiarite. La notizia è stata data ieri dai giornali romeni.

Marin Preda, deputato e vice presidente dell'unione degli scrittori, era nato nel 1922 in un villaggio contadino della Romania meridionale. Proprio all'ambiente della terra erano legati molti suoi romanzi, fra i quali «Morometii».

IL LIBRO SU LEONE: RICHIESTE DELLA P. A.

Per Camilla Cederna un aumento di pena?

MILANO — Un notevole incremento di pena è stato chiesto dal pubblico accusatore nel processo a carico di Camilla Cederna, accusata di diffamazione aggravata a mezzo stampa per il contenuto del suo libro «Giovanni Leone: carriera di un presidente».

La giornalista scrittrice a conclusione del processo di primo grado svoltosi nel giugno scorso a Varese, fu condannata ad un milione di multa, oltre al risarcimento dei danni alla parte civile, con una riparazione giudiziaria di quindici milioni. Ieri il sostituto procuratore generale della Repubblica Adolfo Veltri al termine della requisitoria ha invitato la Corte d'appello a condannare la Cederna ad un anno e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, ferme restando le pene accessorie.

Il dott. Veltri ha negato le attenuanti generiche per la gravità del fatto, ma non si è opposto alla concessione dei benefici di legge. Aumento di pena anche per il direttore editoriale Giampiero Bregna per il quale è stato chiesto un anno e un mese di reclusione oltre a 150 mila lire di multa contro le 400 mila lire inflittegli in primo grado.

«Se l'imputata — ha detto il dott. Veltri alludendo alla Cederna — fosse riuscita a dimostrare la fondatezza delle accuse contenute nel suo volume sarei stato felice di chiedere la non punibilità, ma gli atti di causa sono quelli che sono».

Il rappresentante della pubblica accusa ha poi definito del tutto simbolica la condanna ad un milione (stabilita in primo grado) per chi come la Cederna «ha guadagnato 238 milioni in diritti d'autore scrivendo queste cose».

Rene artificiale «supersonico»

MILANO – Un caccia «F 104» del 53° stormo ha trasportato un rene artificiale dalla base di Cameri (Novara) – dove era giunto da Milano con un elicottero del soccorso di Linate – alla base aerea di Grazzanise (Napoli) perché venisse portato all'ospedale Santobono di Napoli dove un bambino si trovava in pericolo di vita per un'intossicazione.

La richiesta era stata fatta dai medici del Santobono direttamente al fornitore milanese. Visto che c'era molta urgenza è stato chiesto l'aiuto dell'Aeronautica militare e il comando della prima regione aerea ha immediatamente predisposto il servizio. Quarantacinque minuti dopo il materiale medico era già a disposizione dei sanitari dell'ospedale napoletano.

■ CATTIVO CLIENTE — Un uomo, dopo aver chiesto un incontro con il direttore di un istituto di credito di Sanremo, lungo la Riviera ligure di Ponente, è riuscito a farsi consegnare 100 milioni di lire minacciandolo con una pistola.

IL MARSIGLIESE DELLA BANDA CONSEGNA UN «MEMORIALE»

In tribunale il sequestro Amati Fu violenza o una «love story»?

ROMA – Il processo contro i presunti responsabili del rapimento di Giovanna Amati, figlia del proprietario di una catena di sale cinematografiche, cominciato ieri nell'aula della prima sezione penale del tribunale, è stato rinviato a lunedì prossimo, 26 maggio, dopo poche battute preliminari.

Il tribunale, presieduto dal dottor Michele Coiro, ha disposto lo stralcio della posizione di un imputato minore, Maurizio Massaria, che dovrà esser sottoposto a perizia psichiatrica ed ha fissato per l'inizio della prossima settimana i primi interrogatori degli altri imputati.

In aula sono comparsi ieri cinque dei nove imputati: Daniel Nieto, Amedeo Germani, Aquilio e Luciano Primi e Achille Iacorelli. All'avvio del dibattimento hanno assistito anche la giovane vittima del sequestro, avvenuto nel febbraio del 1978, ed il padre, Giovanni Amati, che versò ai rapitori della figlia circa 800 milioni di lire.



Giovanna Amati

Giovanna Amati si è lasciata fotografare ed ha parlato con i giornalisti, ai quali ha ribadito in sostanza la sua versione circa i rapporti avuti con il marsigliese Daniel Nieto durante i cinquanta giorni della sua prigionia. Come è noto, infatti, la giovane sostiene di essere stata costretta dal pregiudicato a sottostare ai suoi desideri, mentre quest'ultimo afferma che Giovanna Amati accettò di avere rapporti con lui.

A questo proposito, al termine dell'udienza, Daniel Nieto ha consegnato un memoriale al tribunale. Nello scritto il marsigliese – per difendersi dall'accusa di aver violentato la ragazza durante la prigionia – ribadisce la versione della «love story» con Giovanna Amati.

Nieto – nel suo memoriale – dichiara di essere convinto che durante il dibattimento, quando verrà interrogata come parte lesa, Giovanna riconoscerà che da parte sua non ci fu alcuna costrizione e di aver risposto alle sue profferte amorose spontaneamente e con altrettanto affetto. L'imputato ritiene che qualcuno abbia imposto alla Amati di accusarlo di violenze. «Non nego – scrive ancora il marsigliese – di aver fatto parte della banda che ha rapito la giovane, ma respingo il sospetto di averla seviziata».

LA «COPERTURA» DI GIANNETTINI

Processo contro Malizia per falsa testimonianza

POTENZA – A Potenza, in Corte di assise, si riaprirà giovedì 22 uno dei capitoli più clamorosi del processo per la strage di piazza Fontana svoltosi a Catanzaro. Comincerà infatti il processo contro il gen. Saverio Malizia, sostituito procuratore generale presso il tribunale supremo militare. E' accusato di falsa testimonianza.

Arrestato a metà del suo interrogatorio, Malizia, che era candidato alla carica di procuratore generale presso il tribunale militare supremo, fu processato per direttissima e condannato, il primo dicembre del 1977, ad un anno di reclusione. Ma la corte di cassazione, accogliendo il 22 giungo dello scorso anno il ricorso di Malizia, annullò la sentenza di motivazione su alcuni punti fondamentali, ordinando la celebrazione di un nuovo processo.

A giudizio del pubblico ministero d'udienza, il dott. Mariano Lombardi, Malizia, ex consulente del ministero della difesa, avrebbe mentito a proposito della riunione svoltasi nella sede del Sid nel giugno del 1973 (quando era in atto una crisi di governo), allorché si decise di non rivelare all'autorità giudiziaria che Guido Giannettini, coinvolto nell'inchiesta sugli attentati del 1969, era un agente del servizio segreto.

Sulla copertura che il Sid, del quale era a capo il gen. Vito Miceli, dette a Giannettini, oggi all'ergastolo, la Corte di Potenza ha chiamato a testimoniare personalità di rilievo. Infatti, a cominiciare dall'udienza del 28 maggio (sono previste per il processo dieci sedute), sfileranno sul pretorio gli ex presidenti del Consiglio Giulio Andreotti e Mariano Rumor, l'ex ministro della difesa Mario Tanassi, gli ex vertici del Sid, cioè i generali Vito Miceli, Gian Adelio Maletti, Francesco Terzani e Antonio Alemanno, il contrammiraglio Giuseppe Castaldo, il tenente colonnello Agostino d'Orsi, il colonnello Fulvio Toschi, l'ex capo di stato maggiore della difesa (chiamato poi a succedere a Miceli nel vertice del Sid) ammiraglio Eugenio Henke.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ACCUSE IRANIANE

I russi intendono restare a Kabul

WASHINGTON — Un indizio dell'intenzione dei militari sovietici di installarsi in Afghanistan, rendendo permanente l'occupazione del Paese, viene individuato dai servizi informazione statunitensi nel fatto che in Afghanistan stanno insediandosi le mogli dei militari sovietici e si stanno allestendo i cervelli elettronici fatti appositamente affluire da Mosca per le forze armate d'occupazione.

Gli effettivi delle truppe d'invasione sovietiche in Afghanistan vengono attualmente valutati in una forza di 85.000 uomini: si prevede l'arrivo di altri soldati se non avranno successo nemmeno le prossime offensive contro i patrioti anticomunisti afghani, le cui divisioni interne non impediscono una resistenza molto efficace contro l'invasore.

Il nuovo sistema di cervelli elettronici di cui si è saputo per tramite dei servizi informazione è destinato a migliorare il coordinamento delle battaglie.

Il Presidente Karmal, è sottoposto in modo così totale al dominio sovietico, che perfino la sicurezza del palazzo presidenziale è totalmente affidata ai soldati sovietici, fatta eccezione per una dozzina di sentinelle di rappresentanza all'ingresso principale.

Le truppe sovietiche stanno anche scavando pozzi per l'approvvigionamento idrico e allestiscono serbatoi per l'immagazzinaggio di acqua, per prepararsi alla stagione asciutta. Sono in corso di costruzione e di perfezionamento attrezzature e impianti al suolo per l'aeronautica militare sovietica. In tutto il paese sono visibili ingenti depositi di materiale militare.

Alla conferenza islamica di Islamabad, il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh, nel suo intervento, ha criticato intanto sia gli Stati Uniti, sia l'Unione Sovietica. Sulla questione afghana ha detto: «È degradante per lo spirito del socialismo tentare di imporre con la forza un sistema di governo ad un popolo che ha le proprie tradizioni da coltivare e i propri valori spirituali da onorare. Se l'Unione Sovietica vuole uno stato amico sul suo fianco meridionale, non è con l'aggressione che può ottenerlo».

L'AREA DELLA RIVOLTA DEFINITA «ZONA DI GUERRA» DAL GOVERNATORE

Tornata la calma a Miami nel rione negro devastato



Miami — Un milite della Guardia nazionale nella zona devastata dai rivoltosi (Tel. Ap)

NEW YORK – Duemilacinquecento uomini della Guardia nazionale, appoggiati dai reparti della polizia locale, tengono sotto controllo il quartiere negro di Miami, in Florida, dopo la rivolta razziale scoppiata nella notte fra sabato e domenica per protesta contro l'assoluzione di quattro poliziotti bianchi accusati di aver percosso a morte, il 17 dicembre scorso, un assicuratore negro, Arthur McDuffie.

È stata la peggiore rivolta dall'epoca delle battaglie per i diritti civili e dei disordini razziali di Los Angeles e Detroit negli anni Sessanta. Il bilancio, comunicato ieri, è di 19 morti e 400 feriti. La Guardia nazionale e la polizia hanno arrestato 460 persone. I danni ammontano a miliardi di dollari. Il governatore della Florida, Bob Graham, ha dichiarato il quartiere «zona di guerra».

L'area si estende su una superficie di 40 chilometri quadrati alla periferia di Miami ed ha almeno cento isolati. Ieri appariva come un campo di battaglia: vetrine in frantumi, mercerie incenerite ed ancora fumanti, pali dell'elettricità abbattuti, negozi distrutti e, dovunque, segni di devastazione, saccheggi e violenze.

Da domenica sera all'alba di ieri era stato imposto il coprifuoco, per ordine del governatore. Le autorità non escludono che il provvedimento venga di nuovo adottato. Il direttore dell'ufficio della pubblica sicurezza della contea di Day a Miami, responsabile della Guardia nazionale, ha dichiarato: «Abbiamo ristabilito la calma, ma la comunità negra di Miami rimane la più colpita. Centinaia di negozi ed altri posti di lavoro sono andati distrutti».

Per motivi precauzionali le scuole sono rimaste chiuse. Tutto il traffico cittadino, che di solito attraversava il quartiere negro, chiamato da alcuni giornali «ghetto», è stato dirottato per altre vie. Le sole persone che si vedono nella zona sono gli uomini della Guardia nazionale in divisa ed assetto di guerra. Ciascuno di loro è dotato di fucili automatici «M-16».

Il Presidente Carter ha annunciato la partenza del ministro della Giustizia Benjamin Civiletti per la Florida. «Il presidente Carter – ha detto il portavoce Jody Powell – desidera far conoscere il suo punto di vista: la violenza non può contribuire alla risoluzione dei problemi, né ad alleviare le sofferenze». Powell ha anche dichiarato che il ministro Civiletti ha comunicato al capo dell'esecutivo di aver disposto l'apertura di una inchiesta giudiziaria per accertare se i poliziotti bianchi, implicati nella morte dell'assicuratore negro, possano essere incriminati per la violazione della legge sui diritti civili.

Secondo una ricostruzione, gli incidenti sono cominciati alle 18 (ora locale) di sabato, dopo che si era diffusa la notizia della assoluzione dei poliziotti bianchi. Migliaia di negri di tutte le età si erano riversati nelle strade, manifestando la propria protesta, inizialmente con il lancio di bottiglie e pietre.

Con il trascorrere delle ore, la situazione è andata aggravandosi progressivamente: di dimostranti si sono dati a vere e proprie azioni di violenza con saccheggi, devastazioni ed incendi. Alle 23, la polizia riteneva che fossero in atto almeno 51 incendi. Poiché i disordini non accennavano a diminuire il governatore ha fatto intervenire la Guardia.

Parlamento a Seul chiuso dai militari

SEUL – I militari sudcoreani hanno chiuso l'assemblea nazionale e le sedi dei due maggiori partiti, mentre le dimostrazioni degli studenti e gli scontri con la polizia sono proseguiti anche ieri a Seul e a Kwangju.

L'assemblea doveva riunirsi oggi ma il presidente Min Kwan–shik ha comunicato per lettera a tutti i parlamentari che le autorità della legge marziale non l'avrebbero permesso. Contemporaneamente, i militari hanno ordinato la chiusura delle sedi del Partito repubblicano democratico (governativo) e del Nuovo partito democratico d'opposizione.

Ieri pomeriggio circa duecento studenti hanno inscenato una dimostrazione per chiedere l'abolizione della legge marziale e subito le elezioni. La polizia ha sciolto la manifestazione col lancio di bombe lacrimogene. Complessivamente i giovani arrestati dall'inizio delle dimostrazioni di protesta sono un centinaio.

RELAZIONE DI KOHL AL CONGRESSO DI BERLINO

Una politica di realismo nel programma della Cdu

Dure critiche alla Spd - Il saluto di Flaminio Piccoli

BERLINO — Settecentottanta delegati dell'Unione cristiano-democratica (Cdu) hanno approvato ieri a Berlino la piattaforma elettorale con cui i due partiti della Democrazia cristiana tedesca — Cdu-Csu — si presenteranno alle elezioni del prossimo ottobre.

Il congresso è stato aperto ieri da una relazione del presidente Helmut Kohl, cui è seguita la votazione del programma elettorale «Per la pace e la libertà». Nel programma, elaborato insieme alla Csu, il cui presidente Franz Josef Strauss è candidato comune alla cancelleria per le elezioni di ottobre, la Democrazia cristiana tedesca propone di sostituire «la politica di distensione socialista» del governo del cancelliere Schmidt con una «politica di pace realistica».

Questo significa che i trattati firmati finora con i paesi dell'Est saranno mantenuti ma che l'accento sarà sull' «equilibrio del dare e avere». I rapporti di buon vicinato con i paesi comunisti possono avvenire — secondo la Democrazia cristiana tedesca — solo sulla base di una stretta vigilanza e di una salda alleanza della Germania federale con gli Stati Uniti.

Sul piano della politica interna, il «programma di governo» della Democrazia cristiana tedesca si pronuncia per un risanamento progressivo delle finanze dello stato attraverso una riduzione del debito pubblico, per la lotta contro «l'invadente burocrazia statale».

La domanda che circola tra delegati osservatori è se la Democrazia cristiana tedesca riuscirà a vincere alle elezioni del prossimo ottobre contro la coalizione social-liberale e il cancelliere Schmidt. È a questa domanda che ha cercato di rispondere il presidente della Cdu Kohl nel suo discorso di apertura. Egli ha riconosciuto che la «grave sconfitta» subita dalla Cdu nella Renania-Westfalia — ha provocato abbattimento nelle fila del partito. La prima conseguenza da trarre è però, — ha detto — quella di «raddoppiare il nostro impegno». La Cdu è in grado di vincere le elezioni dell'ottobre — ha detto il presidente ai delegati: «Dobbiamo essere uniti e decisi. Chi esita non convince e chi aspetta dovrà a sua volta a lungo aspettare».

Kohl ha soprattutto rinnovato duri attacchi al Partito socialdemocratico (Spad) accusato di fomentare «un dannoso antiamericanismo» e di schierarsi su posizioni di «fronte popolare».

Da parte sua, Flaminio Piccoli, portando il saluto della Dc italiana, ha ricordato che un nuovo positivo capitolo si è aperto nei rapporti tra i democristiani europei con la creazione del Partito popolare europeo e con l'elezione diretta del Parlamento europeo. Anche la Dc — ha detto — è impegnata a combattere «una difficile battaglia l'8 giugno: una battaglia che affronteremo confermando la nostra posizione negativa nei confronti del Partito comunista italiano e della sua richiesta di ingresso al governo».

UN VOTO DECISIVO PER IL FUTURO DELLA CONFEDERAZIONE

Referendum oggi nel Quebec sulla separazione dal Canada

OTTAWA — *Il Quebec deciderà oggi con un referendum se avviarsi o meno verso una sostanziale indipendenza rispetto al resto della confederazione canadese. Con un «sì» o con un «no», i quebecchesi risponderanno al governo provinciale (separatista), il quale con questo referendum chiede un mandato a negoziare con le altre nove province del Canada e con il governo di Ottawa un nuovo statuto (la cosiddetta «Sovranità-associazione») per l'unica regione di lingua francese nella confederazione.*

Il governo provinciale del Quebec — guidato dal leader del partito quebecchese («Pq», Pequista), Réné Lévesque — ha fatto conoscere — è questo il testo della domanda del referedndum — la sua proposta di giungere, con il resto del Canada, a un'intesa fondata sull'eguaglianza dei popoli.

Questa intesa permetterebbe al Quebec di ottenere il potere esclusivo di fare le sue leggi, di incassare le sue imposte e di stabilire le sue relazioni con l'estero — cose queste che rappresentano la sovranità — e nello stesso tempo di mantenere con il Canada un'associazione economica che comporta l'utilizzazione della stessa moneta. Qualsiasi cambiamento di statuto politico che risulti da tali negoziati, sarà sottoposto alla popolazione con referendum. «In conseguenza, accordate al governo del Quebec il mandato a negoziare l'accordo proposto tra il Quebec e il Canada?».

In realtà, durante questa campagna per il referendum, i motivi storici che sono all'origine del contrasto tra Quebec e gli altri stati del Canada non sono mai stati affrontati in maniera chiara, ma soltanto sottintesi. Questo perché tanto i partigiani del «sì» quanto quelli del «no» hanno tacitamente convenuto di non accendere troppo gli animi per non provocare fratturare poi difficilmente sanabili. Ma le strategie dei leader non hanno annullato quei motivi storici.

Il Quebec è oggi la diretta conseguenza di quella «debolezza storica» del Canada provocata da una doppia e successiva colonizzazione. I francesi crearono dapprima la «Nuova Francia» — fondazione di Quebec nel 1608 — ma la rivalità con le colonie anglosassoni d'America nella conquista delle terre dell'Ovest si concluse con la sconfitta francese del 1763.

Incorporato nell'Impero britannico, il Canada accolse da allora una massiccia immigrazione inglese. Chiusi nella regione del Quebec, i canadesi francesi debbono la loro sopravvivenza al forte inquadramento cattolico e al fatto di esser stati notevolmente prolifici.

Le altre nove province del Canada e lo stesso governo federale hanno già inequivocabilmente affermato di non aver alcuna intenzione di trattare non importa qual problema con un Quebec orientato verso l'indipendenza: in caso di una maggioranza di «sì» (peraltro molto improbabile, stando almeno alle previsioni degli esperti e ai risultati dei numerosi sondaggi di opinione), Levesque non avrebbe, dunque, interlocutori e per mandare avanti il suo progetto separatista (di separazione, sono tutti convinti, si tratterebbe, anche se questa parola viene accuratamente evitata) e dovrebbe far subito ricorso a un secondo referendum.

Questo referendum, comunque, per il solo fatto di essere stato indetto (e persino al di là del suo risultato), denuncia una crisi nazionale che invano il governo di Ottawa cerca di minimizzare.

Tale crisi coinvolge anche altre province le quali reputano sia ormai giunto il momento di togliere una parte del potere al governo federale, e anch'esse invocano sostanziali modifiche alla costituzione, vecchia d'oltre cent'anni.

Presidente in Perù



LIMA — Fernando Belaunde Terry (nella telefoto Ap) l'ex presidente peruviano che 12 anni fa i militari estromisero con la forza dal governo, è il vincitore delle elezioni presidenziali svoltesi in Perù. Egli ha ottenuto il 42,4 per cento dei voti, un margine che lo mette al riparo anche dal ballottaggio parlamentare che la costituzione prevede per quei candidati che non siano riusciti ad ottenere il 36.

Si è trattato d'una sonora sconfitta per il suo principale avversario politico, Armando Villaneuva, esponente dell'Alleanza rivoluzionaria popolare americana, attestata su posizioni di centrosinistra, che ha ottenuto il 25 per cento dei voti. L'11 per cento è andato al dc Bedoya.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Strage sventata a Johannesburg

IOHANNESBURG – La polizia di sicurezza sudafricana ha sopraffatto tre giovani che, rinchiusi in una stanza del lussuoso Hotel Carlton di Johannesburg, minacciavano di far saltare in aria l'albergo con la dinamite. Gli agenti hanno attirato uno dei tre fuori della stanza e gli sono balzati addosso, impedendo per una questione di attimi l'esplosione dei 25 candelotti di dinamite che aveva in uno zaino e mettendo fine a cinque ore e mezzo di dramma. Fatta irruzione nel locale i poliziotti hanno arrestato gli altri due.

I tre uomini, fra i venti e i trent'anni, sotto l'effetto di psicofarmaci, erano due bianchi e un «coloured», come vengono definite in Sud Africa le persone di razza mista. Avevano detto di essere depressi e di volersi uccidere. Le loro uniche richieste: volevano vedere uno psichiatra, un medico e un giornalista del luogo.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha guadagnato 4,01, chiudendo a 830,89. I titoli in attivo hanno sopravanzato quelli in perdita per 745 a 716, mentre il volume delle contrattazioni ha accusato una lieve flessione rispetto alla seduta di venerdì, scendendo a 30.790.000.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Libero Vascotto
da Isola d'Istria

Lo piangono addolorati la moglie AUSILIA, i figli LIVIO e SANDRA, la nuora, il genero, i cari nipoti FABIO ed EMILIANO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Emilia Gigetta Luxa ved. Zuccoli

Addolorati lo annunciano il figlio SLAUKO, MARINELLA, la nipote LINDA e parenti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 16.30 dalla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il giorno 19 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesco Carlovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNINA, i figli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Strain

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli NINO, UGO, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Muggia.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Massi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dottoressa GELETTI, ai medici e personale del reparto urologico.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il 19 corr. si è spenta

Maria Persich ved. Kochali

Ne dà il triste annuncio la famiglia KAISER.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

Nel sesto anniversario della morte di

Giuseppina Palotta in Canola

una Messa sarà celebrata il 20 corrente alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alcide Viani

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio PINO con la moglie ANITA e i nipotini MARIALUISA, CHIARA, FEDERICO, i figli lontani CAROLINA, GIORGIO, nipoti e pronipoti tutti.

La sorella lontana ALBERTINA con i figli e nipoti tutti. La zia lontana VIRGINIA e figli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipa al lutto la famiglia TINA e ANTONIO ZUGAN.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— BILUCAGLIA
— CAVARZAN
— PENTASUGLIA
— FRANCESCO IONA
— DOMENICO CECCHINI

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto la Ditta GIUSEPPE HERING e collaboratori.

Trieste, 20 maggio 1980

— DARIO e ORIETTA AMBROSETTI
— GIULIO e LIVIA MARCHESINI
— OVIDIO e ROSANNA POSA
partecipano commossi al dolore dell'amico GIUSEPPE VIANI per la perdita del padre.

Trieste, 20 maggio 1980

I colleghi ed i collaboratori dello Studio VIANI-MARCHESINI partecipano al dolore del dott. GIUSEPPE VIANI per l'improvvisa morte del padre.

Trieste, 20 maggio 1980

TRIESTE RADIO EXPRESS si associa al grave lutto che ha colpito il dott. PINO VIANI consigliere della PALLACANESTRO TRIESTE per la scomparsa del padre

Alcide Viani

Trieste, 20 maggio 1980

È vicina all'amico PINO la famiglia COOS.

Trieste, 20 maggio 1980

ARMANDO TURCO, PIPPO REINA, NELLO INTERLANDI e rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico PINO VIANI per la morte del papà.

Trieste, 20 maggio 1980

La Finanziaria PALLACANESTRO TRIESTE si associa al lutto del suo presidente dott. GIUSEPPE VIANI per la scomparsa del padre

Alcide

Trieste, 20 maggio 1980

I componenti il consiglio direttivo della PALLACANESTRO TRIESTE HURLINGHAM sono vicini all'amico PINO nel triste momento che lo ha colpito con la morte del padre

Alcide

— GIOVANNI AVIANI
— DINO CONTI
— SILVIO COSULICH
— GIORGIO DRAGAN
— FRANCO GIORMANI
— VITTORIO PICCOLI
— DARIO POZZETTO
— BENITO SAPORITO
— LUIGI SIMONCELLI
— ALDO STOCK
— ETTORE ZALATEO
— FABIO ZENARI
— PAOLO ZINI

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto JOHN e ANDRI CORBIDGE.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto GUIDO e TINA TABUCCHI.

Trieste, 20 maggio 1980

Dirigenti, tecnici e atleti della PALLACANESTRO TRIESTE HURLINGHAM partecipano al lutto del consigliere dott. GIUSEPPE VIANI per la morte del padre

Alcide

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al dolore della famiglia VIANI:
— BRUNO
— FABIO
— FLAVIA
— ELIANA
— VICKY

Trieste, 20 maggio 1980

La ATKINSONS Divisione della Unil-It Spa partecipa al lutto del consigliere della PALLACANESTRO TRIESTE HURLINGHAM dott. GIUSEPPE VIANI.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto di PINO e ANITA gli amici
— CLARA e GIANFRANCO
— LIDIA e LUCIANO

Trieste, 20 maggio 1980

DARIO e LIDIA SAMER si associano al lutto degli amici VIANI.

Trieste, 20 maggio 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro

Gianni Lava

Lo ricordano con tanto affetto genitori moglie figlie parenti amici.

Una Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia dell'Addolorata in Valmaura ore 19.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il 15 maggio è mancata la nostra cara mamma

Anny Möller

Con profondo dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli ROSY con il marito SILVIO COLLAMARINI BISOGNI, NORA, e PAOLO con la moglie CESY PUGLIESE e l'adorato nipote LUCA.

Trieste, 20 maggio 1980

Si associano al dolore MARIO PUGLIESE senior, MARIO PUGLIESE e LAURA.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto ORNELLA DEGRASSI e famiglia, ELIDE e DOMENICO GIRGENTI, famiglia MACCHIORO.

Trieste, 20 maggio 1980

Vi sono vicini FULVIA e SERGIO.

Trieste, 20 maggio 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia — Friulia S.p.A., partecipano al lutto della signora ROSY MÖLLER COLLAMARINI BISOGNI per la scomparsa della madre

Anna Möller

Trieste, 20 maggio 1980

Il personale tutto dell'Hotel SAVOIA EXCELSIOR PALACE partecipa all'irreparabile perdita.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto RICCARDO e GINY BRESSANI.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mucchiut

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la mamma CATERINA, i figli ELIO e LUCIANA con le rispettive famiglie e i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 20 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— DANIELE e GIOVANNI SIMCOVIVH

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Ernesta Sessartini ved. Bensa

Ne danno il triste annuncio le figlie GENNI e DOLLY, il genero, i nipoti, la pronipote, il fratello, la sorella (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipa al lutto la famiglia NOVEL.

Trieste, 20 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Francesco Postogna

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini nel nostro dolore.

I familiari

Muggia, 20 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria Mauri ved. Sbisà

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 20 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Giovanni Predonzani

I familiari

Trieste, 20 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gianna Leoni

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo gli sono stati vicini ed hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 maggio 1980

Oggi ricorre il II anniversario della scomparsa del mio adorato

Franco Passeri

Tua Mamma Ti ricorda con rimpianto.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il giorno 19 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Usco ved. Tomizza

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORINO e LUCIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento alle Suore Scolastiche di via delle Doccie ed in particolare a Suor PAOLA.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il giorno 18 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti l'hanno conosciuta

Cristina Fait ved. Bogdan

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito ALBERTO, la nipote ILEANA con il marito MAURO, le sorelle ALBINA e CARLA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore alle signore MARIA TARTAGLIA e ANGELA POLLI.

I funerali avranno luogo oggi 20 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto della famiglia ITALIA e ROBERTO ROSEANO

Trieste, 20 maggio 1980

Partecipano al lutto della famiglia famiglie GIABBAI-SANSON.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il giorno 17 maggio è mancata improvvisamente l'anima buona di

Norma Semula ved. Zanon

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIORDANO e BRUNO, le cognate ANTONIETTA, STEFI e LUCIA unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

Il giorno 18 maggio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Rosina Grison in Perossa

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio SILVANO, la nuora RITA, le nipoti LUIGIA e LAURA, le sorelle GIUSTINA, GIUDITTA, SILVANA e MARIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zerjal

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le cognate VITTORIA, NARCISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1980

MAMMA

Etta Devivi Cristo
20.5.1960

FRATELLO

Giordano Cristo
New York, 10.10.1957

Un grande amore, un rimpianto vivo e profondo e una infinita tenerezza.

Trieste, 20 maggio 1980

Nel X anniversario della morte del nostro caro papà

Emilio Crassan

Lo ricordano le figlie NEREA e LIDIA, i generi e le nipoti.

Trieste, 20 maggio 1980

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro caro

Bruno Masiola

la moglie i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 maggio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi stabile capace dalle 8 alle 16 ottime condizioni referenziata, telefono 411641. 5923 B

SIGNORA sola in centro, cerca prestaservizi bisettimanali, telefonare 68360. 5911 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

IMPIEGATA esperta contabilità generale e lavori ufficio offresi, telefonare ore 14-15, 20 in poi. 5925 C

RAGAZZA 16enne cerca lavoro come apprendista-commessa soprattutto negozi sportivi, tel. 754245. 5808 C

SIGNORINA diciannovenne conoscenza lingue italiano-tedesco-inglese cerca primo impiego, telefonare 790802.

TRENTENNE installatore idraulico affresi a ditta, telefonare mattinata 941342. 2253 C

39ENNE offresi a ditta come aiuto magazziniere o altro patente già occupato desideroso migliorare, telef. 568186, ore pranzo. 2235 C

39ENNE rientrato Germania cerca lavoro. Esperienza ramo turistico e hotel, patente C, telefonare ore pasti 566037. 5924 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciatura, cambio cinghie, tel. 725397. Orario negozio. 5904 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 752806. 5871 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio - smontaggio mobili, traslochiamo, telefonare 757376. 5327 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092. Gambini 27/A. 5556 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 5642 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 5907 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori di appartamenti e facciate, telefonare dalle 17 in poi, 815379. 5845 CC

SPECIALISTA Cattaruzza, pulisce tinge, garanzia, montoni, pelle, borsette, stivali. Giulia 13. 795855. 5891 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. AZIENDA italiana assume diplomati 20/25enni con disponibilità immediata per attività dinamica. Per ogni candidato un colloquio individuale. Presentarsi oggi dalle 15 alle 17 Jolly hotel - via Cavour 7, Trieste; chiedere sig. Ghezzi. 176/PD D

A.A. CERCASI cuoco con cucina specializzata, solo serale, telefonare 741652 dopo ore 18 per appuntamento. 5905 D

ABBIGLIAMENTO cerca commessa pratica conoscenza slavo, Emporio Mazzini, 40. 5730 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36, Milano. 627 D

ATTREZZISTI meccanici e operatori macchine utensili cercasi, telefonare orario ufficio, 040-820321. 2306 D

CASA di cura polispecialistica assumerebbe con vitto e alloggio: 1 tecnica/o di radiologia medica, 1 terapista della riabilitazione o massofisiochinesiterapista. Telefonare 0521/41245. 07000 D

CERCASI personale maschile/femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, agenzia Publivox. 050001 D

GEOMETRA esperto cantiere edile cercasi per Friuli e Trieste, telefonare ore ufficio 040-64422. 5801 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana, telefonare al n. 0481 - 5752. 394 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco/a, telefonare 0481/5752. 395 D

RISTORANTE alle Bandierette riva Sauro, cerca qualificato chef e apprendista cuoco retribuzione massima. 5921 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

SOCIETA' internazionale ricerca per proprio dipendente monolocale arredato in affitto mesi 3 in Trieste. Telefono 041-59809. 07000 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI camera bella 1 letto uomo. Tel. 725318. 5895 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/5 I

MUGGIA in villetta panoramica due stanze cucina bagno posto macchina affitto ammobiliato 220.000 mensili. Tel. dalle 14 alle 16 al 65781. T.A. 561 I

UFFICIO ambulatorio bistanze cucina confort zona ospedale maggiore affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta 7/T 34100 Trieste. 5915 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

PROFESSORESSA sola cerca appartamento tre stanze in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta 2 T 34100 Trieste. 5892 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende occhiali della nonna vetri lume via S. Michele 6. Tel. 68223. 5664 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie telefoni grammofoni curiosità bigiotterie giocattoli giornalini libri figurine cartoline soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5855 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento enciclopedie musica periodici acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 5746 N

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili curiosità libri cartoline quadri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 5017 N

STRACCI vecchi abitini antichi bigiotteria corredi bambole borsettine fibbie cappellini tende compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5855 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili oggetti quadri sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 2319 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 5922 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti tappeti stanze pranzo letto 31428-734640. 2325 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 05000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. Tel. 31641, VIA MALCANTON 14 B. 4287 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA. offre sino al 24 maggio a prezzi pazzeschi: l'acqua Fiuggi a 535, la birra Dreher da 2/3 vetro a perdere a 390, il Cynar a 2650, l'olio di soia Teodora a 890 nelle bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 5505 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378 - 727978. 5900 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5918 Q

A. ALFETTA 1600 nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. CHRYSLER 2000 AUTOMATIC perfetta. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 500 - 127 - 128 - 132 GLS. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. HORIZON GL nuovissima - 1307 S - 1308 GT - 1301 - 1100 - 1000. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. MINI MINOR. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. ALFA ROMEO Alfasud 5 M '77, Alfetta 1.6 '77 gancio traino, GT 1300 Junior '75, Alfetta 1.8 '78, Giulietta 1.3 '78, 2000 L berlina '79, Giulia 1.3 Super '71. FIAT 126, Ritmo 1100 5 marce, 131 CL SEMESTRALI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE DIVERSE MARCHE. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 5838 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 '78 impianto gas, Alfetta 1600 '76 '78 impianto gas, Giulietta 1800 '80, Giulia Super 1.3 '73, Alfasud Nuova TI 13500 '80, Alfasud Super 5 M 1300 '79. FIAT 132 2000 aria condizionata '78, 128 C '78, 128 CL '77, 126 Personal '79. LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '78, A 112 '74. CITROËN CX Athena 2000 '80. RENAULT 5 TS '78. OCCASIONE FORD FIESTA L '80 900 KM. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 5890 Q

ALFA 2000 '72 unico proprietario, ottime condizioni. Tel. 793388 negozio. 5804 Q

ALFETTA 2000 GTV '77 cerchi in lega, metallizzata, prezzo molto interessante, privato vende. Tel. 723219 - 567787. 5797 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 '71, Citroën DS '73, 132 2000 '79, 750 fam. '70, 850 coupé, Volkswagen '72, Benelli 250 '74. B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Ford Escort familiare, impianto gas, gancio traino, ottimo stato. 5830 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Opel Rekord diesel '75 totalmente revisionato, garanzia 6 mesi. 5830 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Skoda 105 L, 15.000 km, anno 1978, bellissima. 5830 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Fiat 500 L '71, 124 4 porte '71, 124 SP '71, Simca 1301 '72, Ford XL 1600 fam. '73, Citroën GS fam. '77, Simca 1100 S 5 porte '73, Austin Allegro '77, Renault R 4 Safari '76, R 5 TL '77, R 15 coupé '72, R 12 Break '77, R 16 TS '75, R 20 TS '78, R 16 TX '76, moto Suzuki 380 '74, Bmw 3.0 CSI '74. Concessionaria Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/5 Q

BETA berlina 1600 1975 in perfette condizioni. Tel. 793388, Negrelli 8. 5804 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2, tel. 725390, vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi, senza cambiali. 8/5 Q

FIAT 132/1800 in ottime condizioni, lire 1.850.000. Tel. 793388 negozio. 5804 Q

JEEP diesel 1800 cc. 10.000 km perfetta, vende privato. Tel. (040) 30002. 5906 Q

PRIVATO vende Opel Rekord 1700 gancio traino urgentemente, causa partenza. Rivolgersi Autorotor-Opel, tel. 51400. 5913 Q

RENAULT 5 TS '76 accessoriata vendo a prezzo d'occasione. Tel. 574411 ore pasti. 2259 Q

VENDESI Renault 14 TS 6 mesi, 4000 km dipendente Renault. Tel. 734233. 5919 Q

VENDO Kawasaki Z 750, 14.000 km, gommata nuova, fine '77, qualsiasi prova. Tel. 732479 ore negozio. 5898 Q

126 P 4 unico proprietario. Tel. 793388, Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 5804 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

AFFITTASI o vendesi salone barbiere zona San Giovanni. Occasione Solario piazza San Giovanni 3, 16-19. 5894 R

BAR-BUFFET semiperiferico ottima posizione. Occasione vende Solario piazza San Giovanni 3, 16-19 5894 R

GABETTI vende negozio di abbigliamento zona via Roma mq 150 ristrutturato recentemente. Informazioni riservate presso i nostri uffici via Carducci 20 Trieste. 050159 R

LATTERIA vendesi. Telefonare ore pasti 414585. 5903 R

PRESTITI cessione V finanziamenti per e su immobili solo mattina. Tel. 794440 Goldoni 5 Allsecures assicurazioni. 2334 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2234 S

A.C. BARRIERA appartamento occupato vera occasione 160 mq 16.000.000 affittato 1.450.000 annue vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2234 S

A.I. CENTRALISSIMO IV piano ascensore centralnafta mq 330 9 stanze vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5802 S

A.I.S.GIUSTO (pressi) soleggiato vista panoramica V piano 2 stanze cucina wc doccia cantina LIBERO. 26.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5802 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi varie grandezze: XX SETTEMBRE-PASCOLI-BARRIERA-CASTAGNETO-NAVALI-ISTRIA. Tel. 686610.

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zona Revoltella ultime disponibilità prezzi bloccati. Accettansi permute. Visione progetti. Tel. 68810. 2277 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE ORTO BOTANICO-ROSSETTI (zona) CATTINARA varie grandezze finiture accurate. Visione progetti. Tel. 68810. 2277 S

A. NOTO esercizio triestino da anni operante nella vendita al dettaglio di abbigliamento e tessuti, acquista o affitta locale da adibire a negozio purché centralissimo e non inferiore a 120 mq. Si garantiscono massima riservatezza e pagamento in contanti. Offerte a Publikompass cassetta n. 19 S 34100 Trieste. 5775 S

ADIACENZE SVEVO recente luminoso soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio 40.000.000. Vende SPAZIOCASA tel. 64266. 6/5 S

AGENZIA CASA MIA vende GORIZIA centro in palazzina 2 stanze soggiorno cucina servizi grande terrazza. Trieste Giulia 13 040/794286. 5909 S

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente centralissimo 4 stanze cucina servizi separati 160 mq complessivi tutti comforts prezzo interessante. Giulia 13 794286. 5909 S

AGENZIA CASA MIA vende causa trasferimento centrale seminuovo panoramico 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza lussuosamente arredato da professionista tutti comforts. Giulia 13 794286.

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto 2 stanze cucina bagno terrazzo 17.000.000. Giulia 13 794286. 5909 S

APPARTAMENTO paraggi MADONNINA 4 stanze cucina wc verandina vende occupato 7.000.000 contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2280 S

APPARTAMENTO piazza VICO saloncino 2 stanze cucina 2 bagni terrazza centralnafta ascensore vende libero. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2280 S

APPARTAMENTO libero compero per contanti a prezzo di mercato oppure occupato solo se occasione. Telefonare 569322 mattino fino alle 9.30. 12/5 S

APPARTAMENTO via Giulia adatto uso ufficio o laboratorio 2 stanze serivizi riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2280 S

APPARTAMENTO zona Ippodromo soleggiato vende Agenzia Attimm mattino. Tel. 64216. 5682 S

CANTÙ recentissimo soggiorno cucinino 2 stanze bagno terrazze 47.000.000 vende SPAZIOCASA tel. 64266. 6/5 S

CASA panoramica con terreno Strada del Friuli vendesi affittata 60.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

COMPERO anche da restaurare 1-2 stanze cucina pagamento immediato. Telefonare 61712. 2280 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2234 S

DUINO Edilrex vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050158 S

GABETTI vende appartamento libero in casa signorile con vista mare composto da salone doppio, 3 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Informazioni Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050159 S

GABETTI vende in zona centralissima, in casa d'epoca appartamento composto da 3 stanze, cucina, bagno. Lire 9.000.000 in contanti più lire 6.000.000 mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764842. 050159 S

GABETTI vende in via GHIRLANDAIO in casa recente, piano alto, appartamento dotato di tutti i comfort composto da ingresso soggiorno, cucina, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno. Informazioni ns. uffici via Carducci 20, tel. 764664. 050159 S

GABETTI vende zona COMMERCIALE libero in casa recente composto da ingresso soggiorno, 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, ampio terrazo, box e posto macchina. Informazioni ns. uffici Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050159 S

GABETTI vende in provincia di Udine ampio rustico interamente ristrutturato con criteri antisismici con 2000 mq di parco. Visione piante e informazioni presso i ns. uffici, Gabetti, via Carducci 20. 050159 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamenti in villette nel complesso turistico Scalea 2000 sulla costa calabra di ponente a 250 metri dalla spiaggia, dotato di campi tennis, piscine, centro commerciale, parco giochi. Varie possibilità di grandezza. Pagamenti dilazionati. Tel. 040-764664. 050159 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a PUNTA ALA (Toscana) a pochi metri dal mare nella pineta del Gualdo appartamenti in graziosissime villette. Visione piante presso i nostri uffici di via Carducci 20, tel. 040-764842. 050159 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in SARDEGNA sulla costa Smeralda appartamenti in residence turistici sul mare dotati di tutti i servizi. Ultime disponibilità. Consegna estate 1980. Informazioni via Carducci 20, tel. 040-764664. 050159 S

GABETTI vende nel comune di Sgonico terreno di 10.500 mq non edificabile. Prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050159 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in provincia di Trento in splendida zona sciistica appartamenti in residence in costruzione. Varie metrature. Prezzi interessantissimi. Tel. 040-764842. 050159 S

GEOM. SBISÀ OCCASIONE, Rossetti 70 mq 20.000.000. Tel. 775700. 2242 S

GEOM. SBISÀ Gretta alta VISTA dominante golfo rifiniture extra salone cucinino due matrimoniali bagno terrazze cantina garage verde condominiale. Tel. 775700. 2242 S

GRADO. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA di Monfalcone vende appartamento nuovo su 2 piani. Tel. 0481-41569, largo Anconetta, I piano. 453 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30, viale Ippodromo 14.o e ultimo piano soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 3 balconi. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; Proponiamo Rozzol terreno edificabile circa 720 mq. Prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30, mansarda libera centralissima soggiorno camera cucina servizio lire 17.000.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30, Valmaura libero soleggiato vista mare soggiorno camera cucina servizi ripostiglio cantina L. 39.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30, locale d'affari libero in zona centralissima L. 9.500.000. 1000/5 S

IMPRESA SEL Gianfranco vende appartamenti nuovi in palazzina 6 alloggi Terzo d'Aquileia. Informazioni tel. 0481-70098. 454 S

«LE Agavi», II lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, attici con mansarda, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime; rincari futuri già concordati: impresa vende, uffici via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. Tel. 812219 (sabato 9.30-11). 5902 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Pieris villette a schiera 2 letto soggiorno, cucina, biservizi, tavernetta, garage, ripostiglio. 41807-470383. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale primingresso 31.500.000. 41807. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villetta indipendente 700 mq giardino. 41807-470383. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Turriaco ultimi appartamenti in costruzione 1-2-3 letto. 41807. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti in costruzione 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, posto macchina, riscaldamento autonomo. 41807. 450 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende in costruzione, appartamenti 1-2-3 letto da 28.000.000 in poi. Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 453 S

MONFALCONE Edilrex vende appartamento mansarda 3 camere due servizi, cucina, soggiorno, terrazzino, mq 110, garage, centro Monfalcone. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050158 S

MONFALCONE Edilrex vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini, ultimo appartamento, rifiniture accurate. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050158 S

MONFALCONE vendonesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Rivolgersi Impresa Jacumin Mario, tel. 75130 ore ufficio. 444 S

PRIVATO (esclusi intermediari) vende casa padronale a Muggia in via di completamento mq 450 coperti e uguali con giardino, causa trasferimento di lavoro. Possibile mutua ed eventuali trattative rateizzate per saldo completo. Scrivere a Publikompass cassetta 4/T 34100 Trieste. 5902 S

PRIVATO vende attico con mansarda occupato complesso recente costruzione, tutti comforts, mutuo, eventuali agevolazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass 3/T 34100 Trieste. 5902 S

SPAZIOCASA vende Capodistria soggiorno 3 stanze cucina bagno poggioli prezzo interessante, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Cortina Cianderies signorile salone 3 camere 2 servizi taverna, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Cortina Zuel 180 mq casa recente 380.000.000, tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Cortina centro 70 mq signorile recentissimo parzialmente arredato, tel. 64266. 6/5 S

STR. FIUME vista mare, grande salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore, vende mutuo accordato agevolato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 2280 S

VIA GHEGA 3. Prontentrata vendesi mansarda signorile, stanza soggiorno doccia, cucinino. Prezzo interessante. VISITE SUL POSTO FERIALI 16-17, tel. 68677. 2277 S

VIA Giulia vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%, tel. 766676. 19/5 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000, tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni, tel. 766676. 19/5 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti stanza bagno casa recente tutti i comforts arredato adatto pied-à-terre minimo contanti 8.000.000, tel. 766676. 19/5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina vendesi affittato, tel. 766676. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO Frontemare affittasi appartamento mese giugno. Telefonare 76.88.00 mattina. 5893 T

LIGNANO terramare affittasi otto letto posto barca luglio agosto. Tel. 041/452751. 07000 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ADRIA: Caravan complete di ogni accessorio al prezzo più competitivo. Ora finalmente a pronta consegna. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 5901 Z

ALLA Nauticaravan Muggia, roulotte per ogni esigenza. Varie marche. Rio Ospo Muggia. 5188 Z

ALLA Nauticaravan Muggia roulotte per ogni esigenza. Varie occasioni usato. Rio Ospo Muggia. 5772 Z

CARRELLO tenda e tende da campeggio nuovi al prezzo di costo, tel. 271363. 5897 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 HP privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/5 Z

WIND SURF sub delle migliori marche, visitate Muggia sport, via Dante 5 Muggia (TS). 5899 Z